

BIELLA LEASING

GRUPPO BANCA SELLA

BILANCIO

al

31 DICEMBRE 2015

Società per Azioni – Capitale Sociale € 20.000.000 interamente versato
Iscritta nel Registro delle Imprese tenuto presso la C.C.I.A.A. di Biella
Codice Fiscale n. 00528570021
Iscritta all'Elenco Speciale di cui all'art. 107 T.U. n. 19142
Sede legale e direzione in BIELLA – Via Italia 2 – 015/252881
www.biellaleasing.it - e-mail: leasing@sella.it
SOCIO FONDATORE ASSILEA





Indice

<u>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI</u>	<u>5</u>
<u>SCHEMI DEI BILANCIO</u>	<u>27</u>
<u>NOTA INTEGRATIVA</u>	<u>35</u>
<u>PARTE A - Politiche Contabili</u>	<u>36</u>
<u>PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</u>	<u>67</u>
<u>PARTE C - Informazioni sul Conto Economico</u>	<u>117</u>
<u>PARTE D - Altre Informazioni</u>	<u>138</u>
Riferimenti specifici sulle attività svolte	139
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	155
Informazioni sul patrimonio	178
Prospetto analitico della redditività complessiva	182
Operazioni con controparti correlate	183
Altri dettagli informativi	187
<u>RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE</u>	<u>188</u>
<u>RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE</u>	<u>191</u>



Consiglio di Amministrazione

Presidente

ALBERTO DE LACHENAL

Vice Presidenti

SEBASTIANO SELLA

PIERO TROPEANO

Consiglieri

FABIO CESARE BAGLIANO

VIVIANA BARBERA

DEVIS BONO

ANTONIO PAPAGNO

CARLO SANTINI

GIACOMO SELLA

VITTORIO SELLA

SILVANA TERRAGNOLO

Collegio Sindacale

Presidente

ADRIANO MELLO TEGGIA

Sindaci Effettivi

CORRADO OGLIARO

VINCENZO RIZZO

Sindaci Supplenti

FEDERICA CASALVOLONE

GUIDO FENAROLI

Direzione

Direttore Generale

ROBERTO NICOLETTA



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E
SULLA SITUAZIONE DELL'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2015



Assemblea ordinaria

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Biella, 7 aprile 2016

I signori azionisti sono convocati in

Assemblea Ordinaria

presso la sede della società, in Biella Via Italia n. 2, anche in audio-conferenza, alle ore 9.30 del giorno 22 aprile 2016, in prima convocazione, ed alla stessa ora e luogo, del giorno 29 aprile 2016, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Deliberazione ai sensi dell'art. n. 2364 comma 1, punto 1) del Codice Civile
2. Deliberazioni ai sensi dell'art. 2380 bis e 2364, comma 1, punto 2) e punto 3) del Codice Civile
3. Attribuzione Funzioni 231
4. Modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione dell'esercizio 2015
5. Presa d'atto delle politiche dei controlli interni inerenti le attività di rischio ed i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Si ha motivo di ritenere che l'Assemblea si terrà in prima convocazione.

Le azioni andranno depositate presso la sede di Biella di Banca Sella S.p.A., via Italia n. 2.

per IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

ALBERTO DE LACHENAL



QUADRO GENERALE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, assoggettato a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A..

ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

Nel 2015 l'economia mondiale ha continuato nel complesso ad espandersi a ritmi contenuti, inferiori a quelli registrati nel 2014 ed ampiamente disomogenei tra le diverse aree geografiche.

La zona dell'euro ha registrato un graduale rafforzamento della dinamica del prodotto interno lordo pari a circa l'1,5% da 0,9% del 2014

A guidare la ripresa è stata la domanda interna: condizioni monetarie divenute più accomodanti, il supporto al potere d'acquisto derivante dal calo delle quotazioni petrolifere ed il graduale miglioramento del mercato del lavoro, seppur ancora lontano dalle condizioni pre-crisi, hanno sostenuto in particolare i consumi privati; gli investimenti, in lento progresso, hanno contribuito in misura minore al recupero in corso.

Con riferimento all'Italia, i dati di contabilità nazionale rivelano una performance dell'economia positiva con una variazione dello 0,6% che, seppur inferiore a quella dell'Area Euro, ha consentito di archiviare l'anno con il primo incremento dal 2011. Il graduale consolidamento della ripresa è avvenuto grazie a consumi privati e ricostituzione delle scorte.

La sostanziale assenza di pressioni dal lato della domanda ed, in misura importante, il declino del prezzo del petrolio hanno determinato un ulteriore calo dell'inflazione .

Il deterioramento del quadro inflattivo ed il progressivo abbassamento delle aspettative di inflazione hanno indotto la Banca Centrale Europea ad intervenire nuovamente per un orientamento della politica monetaria divenuto ancor più accomodante. Nell'ultima riunione del 2015, la Banca Centrale Europea ha ancora una volta rafforzato lo stimolo monetario, annunciando un pacchetto di misure espansive: riduzione di 10 punti base del tasso di interesse sui depositi, portato da -0,20% a -0,30%, conferma del tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento, estensione dell'orizzonte temporale degli acquisti di titoli almeno fino a marzo 2017 e comunque fino a quando l'andamento dell'inflazione non risulterà coerente con l'obiettivo stabilito. Il Consiglio Direttivo ha inoltre enfatizzato la disponibilità ad intervenire ancora, se le circostanze lo richiedessero, utilizzando tutti gli strumenti disponibili nell'ambito del proprio mandato.

La disponibilità dichiarata ha trovato poi conferma nel corso della riunione del 10 marzo 2016 in cui la BCE, a fronte di previsioni su crescita e inflazione riviste ulteriormente al ribasso rispetto a quelle presentate a dicembre, ha introdotto nuove misure di stimolo; tali misure, volte in

particolare ad allentare ulteriormente le condizioni di finanziamento e a rafforzare per tale via la trasmissione all'economia reale delle molteplici iniziative non convenzionali adottate, hanno l'obiettivo ultimo di sostenere la ripresa in Area Euro ed accelerare il ritorno dell'inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2%.

IMERCATI FINANZIARI

I rendimenti dei titoli pubblici dell'area Euro hanno evidenziato una continua tendenza al calo nel corso del 2015; in particolare, il valore medio del tasso a dieci anni tedesco è stato pari a 0,54% rispetto all'1,24% dell'anno precedente. Il rendimento dei BTP decennali si è attestato su un valore medio dell'1,70% rispetto a 2,87% dell'anno precedente.

Nel 2015 l'euro si è deprezzato di circa il 6%. L'indebolimento della Moneta Unica è stato particolarmente marcato nell'anno nei confronti del dollaro Statunitense (circa 17%), riflettendo le divergenze nell'orientamento della politica monetaria di Federal Reserve e Banca Centrale Europea.

SISTEMA BANCARIO

Nel corso del 2015 l'attività creditizia del sistema bancario italiano ha registrato una fase di graduale miglioramento pur mantenendo un andamento ancora lontano dall'essere definito soddisfacente.

La flessione del credito alle imprese si è progressivamente attenuata.

Il livello dei crediti problematici ha continuato a crescere ma il flusso di nuove partite deteriorate è diminuito leggermente consentendo un ridimensionamento del costo credito.

Tutto si è riflesso sui bilanci delle banche italiane che hanno evidenziato una redditività in miglioramento seppure su livelli ampiamente al di sotto del periodo pre-crisi.

Gli impieghi verso il settore privato residente hanno registrato nell'anno un calo dello 0,4%, anche se con andamenti differenziati fra i diversi settori. Infatti, i crediti alle famiglie nell'anno hanno registrato un incremento del 3,9% mentre gli impieghi alle società non finanziarie si sono ulteriormente ridotti dell'1,75% circa.

Nel corso del 2015 è aumentata ancora la massa dei crediti problematici, sia pure con flussi di nuovi deteriorati in riduzione rispetto agli anni precedenti. Le sofferenze lorde hanno raggiunto i 201 miliardi, in crescita del 9,4% rispetto all'anno precedente, con un rapporto tra sofferenze lorde ed impieghi pari al 10,5% (dal 9,57% del fine 2014) ed un rapporto tra sofferenze nette ed impieghi del 4,9% (dal 4,6% di fine 2014).

A fine anno la raccolta delle banche italiane ha registrato un calo dell'1,2% su base annua.

Il rafforzamento patrimoniale delle banche è proseguito nel corso del 2015: il CET1 ratio medio dei principali gruppi bancari quotati è pari a circa 11,9% rispetto al 10,8% di fine 2014.

IL MERCATO DEL LEASING IN ITALIA

Il mercato del leasing nel 2015 ha fatto registrare una crescita del 13,14% sul numero dei contratti stipulati e del 5,5% sul valore degli stessi.

Infatti sono stati stipulati contratti per un controvalore di euro 17.112 milioni contro Euro 15.977 milioni dell'anno precedente.

In particolare, l'auto ha fatto registrare un incremento del 14,79% e lo strumentale del 3,98%; al contrario, l'immobiliare ha segnato una contrazione del 4,51% mentre si è riscontrata una importante variazione positiva nel settore nautico (49,69%) comparto che comunque rappresenta meno del 2% del nuovo stipulato.

Il comparto strumentale ha rappresentato il 37,35% dello stipulato totale, di cui il 6,19% circa è riferibile al "leasing operativo" e "noleggio", il targato il 36,83%, l'immobiliare il 22,85%, l'aeronavale e ferroviario l'1,82% e quello delle energie rinnovabili l'1,15%.

Tab.1 - Andamento dello stipulato leasing (valori in milioni di euro)

	2015		2014		VAR %	
	n.contratti	valore bene	n.contratti	valore bene	n.contratti	valore bene
Auto	211.392	6.256	184.499	5.452	14,58%	14,76%
Strumentale	155.613	6.462	139.245	6.219	11,75%	3,91%
Aeronavale e ferroviario	293	322	279	207	5,02%	55,29%
Immobiliare	3.993	3.874	4.037	4.064	-1,09%	-4,68%
Energie Rinnovabili	129	198	216	278	-40,28%	-28,93%
TOTALE	371.420	17.112	328.276	16.221	13,14%	5,50%

Fonte: Assilea

Tali dinamiche configurano un quadro nel quale la ricomposizione per comparti, già iniziata nel corso del 2011, si è confermata anche nel 2015, con un comparto immobiliare (ed energy accatastato) che ricopre una posizione fortemente ridimensionata rispetto al passato nel quadro dello stipulato leasing in Italia. I comparti mobiliari, infatti, oggi rappresentano circa i $\frac{3}{4}$ dello stipulato complessivo annuo.

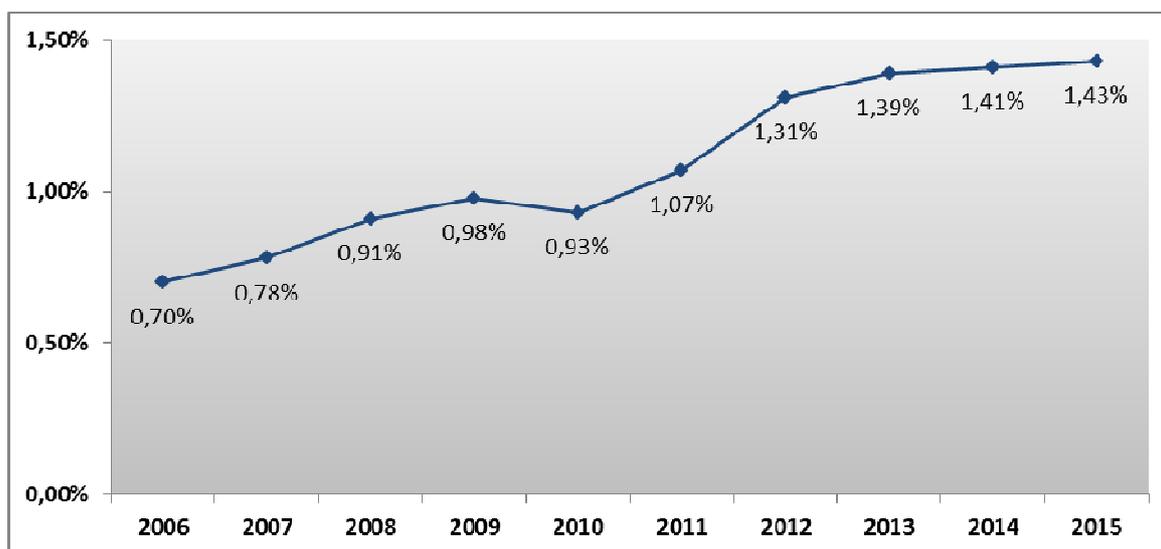
ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

GESTIONE COMMERCIALE

La Vostra Società nel 2015 ha complessivamente stipulato 4.037 nuovi contratti (+17,12% su 2014), per un valore di euro 245.480.162 (+7,12% su 2014); l'importo medio dei nuovi contratti stipulati nell'anno è stato pari ad euro 60.808, in decremento rispetto al precedente esercizio (euro 66.482).

Nel 2015 la quota di mercato per volumi della Società si è attestata all'1,43%, in crescita rispetto alla quota del 2014 pari all'1,41%.

Fig. 1 - Andamento quota di mercato della Società



In particolare, analizzando i singoli comparti, si evidenzia che la quota di mercato del settore auto passa dall'1,56% all'1,69%; il settore strumentale dall'1,49% all'1,61%; la nautica da diporto dal 3,39% all'1,27%; il comparto immobiliare dall'1,16% allo 0,81%; le energie rinnovabili dall'1,03% allo 0,13%.

Analizzando la produzione per singolo comparto, si rileva che il comparto "targato" ha rappresentato il 43,2%, lo "strumentale" il 42,3%, l'"immobiliare" il 12,7% e il "navale" l'1,7%; residuale, invece, risulta essere l'apporto del comparto "energy" (0,1%).

La durata media ponderata dei contratti di nuova produzione passa da 72 mesi del 2014 a 67 mesi del 2015.

Fig. 2 – Andamento della produzione – dettaglio stipulato per comparto leasing

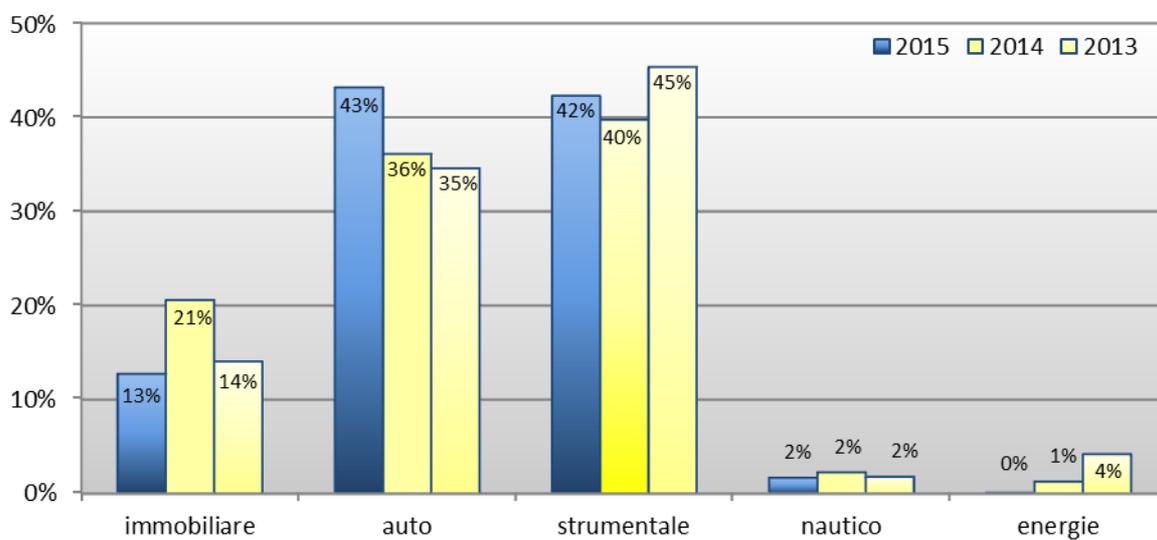


Fig. 3 – Raffronto mercato e Società produzione 2015 su 2014 - dettaglio volumi per comparto

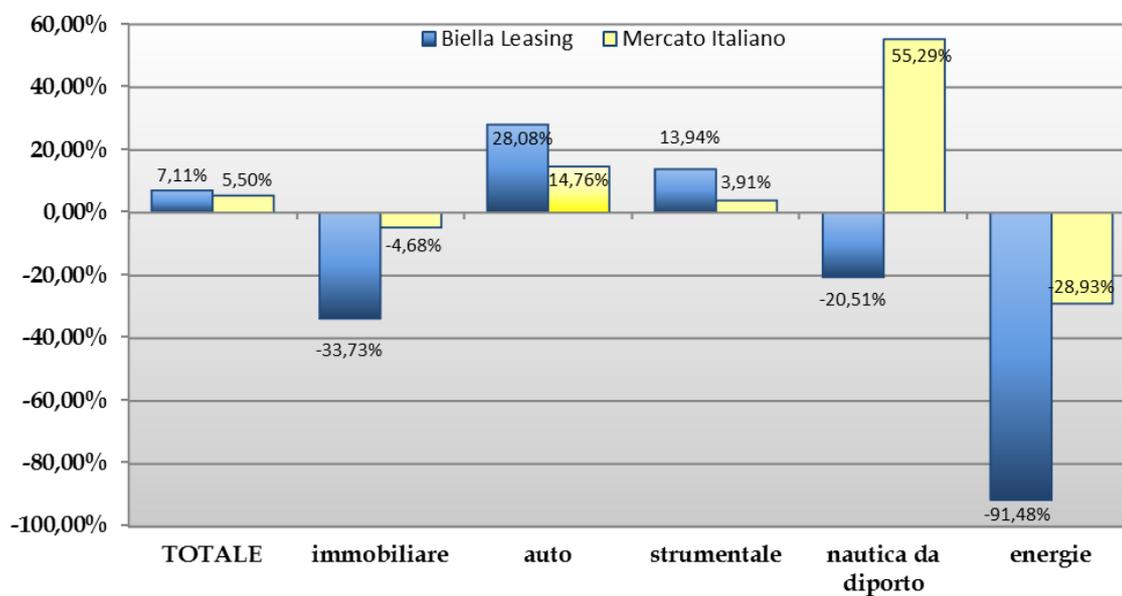
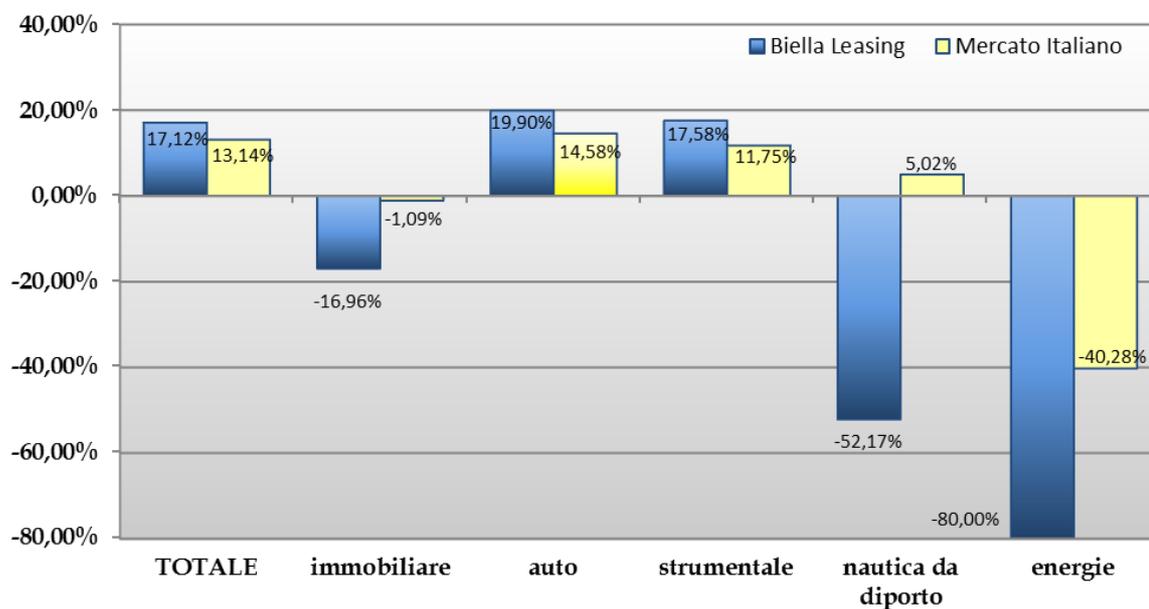
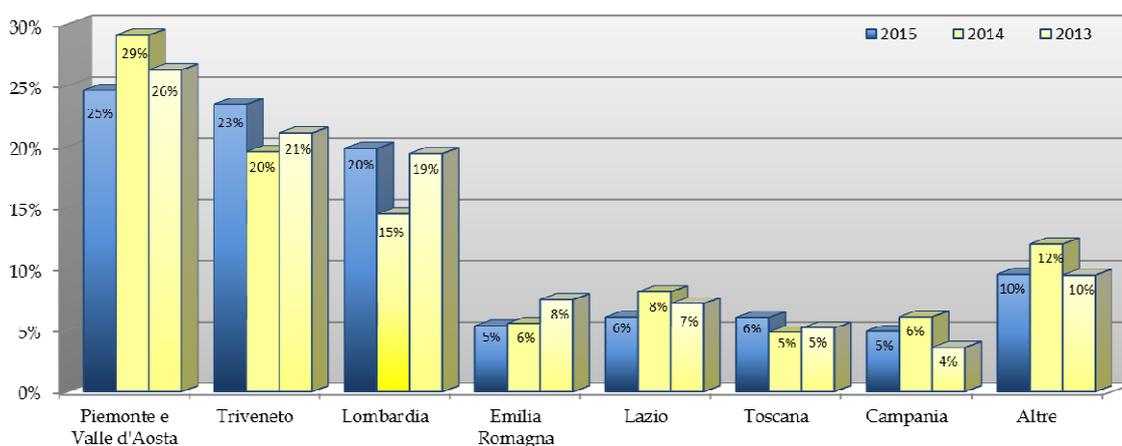


Fig. 4 – Raffronto mercato e Società produzione 2015 su 2014 - dettaglio n. contratti stipulati per comparto



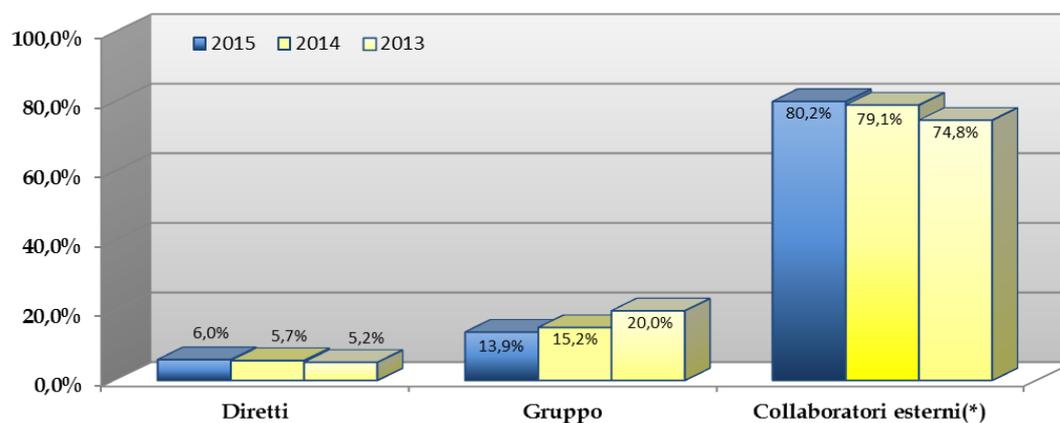
Lo stipulato dell'esercizio 2015 registra la seguente distribuzione territoriale: Nord 71%, Centro 20%, Sud e Isole 9%.

Fig. 5 – Andamento della produzione - dettaglio stipulato per regione



Nel 2015, la produzione risulta così ripartita rispetto ai canali di provenienza: produzione intermediata dalla rete indiretta 80% circa, produzione intermediata da banche e società del Gruppo 14% circa; produzione acquisita direttamente 6% circa.

Fig. 6 - Statistiche produzione 2015 - dettaglio canale di distribuzione



(*) Collaboratori esterni: Agenti in attività finanziaria, Mediatori creditizi, Banche ed intermediari finanziari.

SINTESI PATRIMONIALE ED ECONOMICA

LO STATO PATRIMONIALE

Il bilancio chiude con una perdita d'esercizio di euro 4.105.796 contro un utile di euro 2.308.050 dell'esercizio precedente.

A fine anno i crediti ammontano a euro 954.241.056, contro euro 962.291.707 del 2014. Nella tabella 2 è riportata la composizione dei crediti netti voce 60 dell'attivo di bilancio.

Tab.2 - Composizione dei crediti al 31.12.2015 - dati in euro

	2015	2014
<i>Crediti verso banche</i>	17.045.162	14.233.973
<i>Crediti verso enti finanziari</i>	1.761.187	712.717
<i>Crediti verso clientela</i>	935.434.707	947.345.018

A fine anno i debiti ammontano ad euro 897.144.318 contro euro 897.484.684 del 2014. Nella tabella 3 è riportata la composizione dei debiti voce 10 del passivo di bilancio.

Tab.3 - Composizione dei debiti al 31.12.2015 - dati in euro

	2015	2014
<i>Debiti verso banche</i>	868.640.067	879.248.384
<i>Debiti verso enti finanziari</i>	18.637.248	13.140.066
<i>Debiti verso clientela</i>	9.867.003	5.096.234

IL CONTO ECONOMICO

Il margine di intermediazione è pari a euro 23.146.759, in aumento del 15,41% rispetto al 2014 (euro 20.056.567). Il margine di interesse è ammontato ad euro 21.774.957 contro euro 18.715.751 del 2014 (in aumento del 16,35% rispetto lo scorso esercizio), grazie al sostanziale raggiungimento del livello previsto dello spread sulla nuova produzione ed alla contestuale riduzione del costo della provvista dovuto dalla discesa dei tassi di mercato.

Nella successiva tabella 4 è fornito il dettaglio di interessi passivi ed oneri assimilati, complessivamente pari ad euro 13.877.088, pagati nel 2015 ad istituzioni creditizie e finanziarie (sono esclusi i differenziali su derivati corrisposti nell'esercizio).

Tab.4 - Composizione degli interessi passivi

Dati in euro

	2015	2014
<i>Finanziamenti a breve termine</i>	4.665.998	5.346.340
<i>Finanziamenti a medio e lungo termine</i>	9.211.090	11.860.535

I costi di struttura, comprendenti il costo del personale e gli altri costi generali, ammontano a complessivi euro 7.243.971, contro euro 6.650.332 del 2014, in crescita dell'8,93%. In particolare, il costo del personale è aumentato del 2,21% mentre le altre spese amministrative sono cresciute del 21,89%. In questa voce si segnala che i maggiori scostamenti verificatisi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno sono riconducibili a spese legali per recupero crediti (cresciuti del 44%), costi per imposte indirette su immobili ritirati (cresciuti del 21%), consulenze su nuovi progetti non presenti lo scorso.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali ammontano complessivamente ad euro 448.934, contro euro 436.672 del 2014 con un incremento netto del 2,8% rispetto al 2014. Tale variazione è influenzata da una perdita di valore relativa ad un immobile uso investimento per euro 176.293 ed un provento per recupero ammortamenti anni precedenti su immobilizzazioni immateriali per euro 104.770.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano ad euro 22.091.503 facendo segnare un incremento di circa euro 12.276.000 sullo stesso periodo dello scorso esercizio.

Si evidenzia che, anche facendo propri i rilievi e le indicazioni emersi in corso di ispezione da parte di Banca d'Italia, nel secondo trimestre del 2015 la Società ha adottato nuove ed ancor più prudenti policy sulla valutazione dei crediti deteriorati, in particolare per i crediti rivenienti da contratti di leasing immobiliare. L'adozione di tali policy ha comportato principalmente l'incremento delle rettifiche di valore sui crediti.

I principali cambiamenti hanno riguardato applicazioni di haircuts, su valori cauzionali dei beni, graduati in relazione alla tipologia di immobili ed un allungamento dei tempi di attualizzazione.

Con queste nuove policy i gradi di copertura dei crediti deteriorati sono aumentati nel periodo di circa sedici punti percentuali raggiungendo il 42% ed, in particolare, per le sofferenze il grado di copertura è salito al 57% rispetto al 46% del 2014.

Il rapporto tra rettifiche di valore su crediti ed il totale dei crediti al 31 dicembre 2015 è pari al 2,32% contro l'1,02% dello scorso esercizio.

Le sofferenze nette rappresentano il 3,24% dei crediti in bilancio voce 60 (dal totale voce 60 sono stati esclusi i conti correnti bancari) rispetto al 3,17% del 31 dicembre 2014.

In particolare i crediti deteriorati lordi sono pari ad euro 122.597.549 (alla fine dello scorso esercizio ammontavano ad euro 127.206.823) e rappresentano il 12,35% degli impieghi lordi complessivi.

Il risultato prima delle imposte è pari a euro 6.250.632 in perdita, contro un utile di euro 3.203.473 del 2014. Si evidenzia l'impatto positivo delle imposte sul reddito, pari ad euro 2.144.836, motivato in parte dalla base imponibile IRES negativa: grazie al fatto che la Società partecipa al consolidato fiscale di Gruppo, la base imponibile IRES aggregata di quest'ultima viene ridotta proprio a causa della perdita d'esercizio; ciò comporta una diminuzione di imposte di Gruppo pari circa ad euro 323.000, generando, quindi, un credito della Società verso il Consolidato per pari valore. L'iscrizione di nuove imposte anticipate per svalutazioni su crediti deducibili negli anni successivi comporta un ricavo per circa euro 1.836.000. Ai fini dell'imposta IRAP, invece, risulta un costo tributario pari ad euro 36.000 circa.

Si evidenzia che la normativa di bilancio, a decorrere dal 1 gennaio 2015, ha modificato la classificazione dei crediti deteriorati.

In primo luogo non sono più previste le sottocategorie di crediti ad incaglio e ristrutturati; è stata creata una nuova tipologia di credito deteriorato denominata inadempienza probabile definita come segue: esposizioni nei confronti di soggetti in situazione di obiettiva difficoltà, ove a giudizio soggettivo del soggetto finanziatore è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio.

In base alla definizione di cui sopra, è stato abbandonato il criterio oggettivo parametrico del precedente bilancio. Ciò comporta che il passaggio da incaglio a inadempienza probabile deve essere soggettivamente valutato dalla Società; in mancanza, il credito è riclassificato come scaduto.

In modo analogo, i crediti in precedenza classificati come ristrutturati sono stati valutati analiticamente per determinare la nuova e più corretta classificazione, sofferenza o inadempienza probabile.

Si evidenzia, inoltre, il cambiamento di criterio anche per i crediti scaduti, diventando obbligatorio l'approccio per debitore: esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi tenendo conto della compensazione con eventuali margini disponibili su altri rapporti a nome dello stesso debitore e a condizione che l'intero ammontare scaduto sia superiore al 5% del maggior importo tra la media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate giornalmente nell'ultimo trimestre precedente e la quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della rilevazione.

Tra le esposizioni classificate deteriorate e non, possono essere presenti delle concessioni (forbearance) effettuate dalla Società verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei propri impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione.

Tab.5

INDICATORI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITÀ

	31.12.2015	31.12.2014
Indici di bilancio (%)		
<i>Impieghi su clientela / attivo</i>	95,11%	95,26%
<i>(Patrimonio netto- utile netto) / totale attivo</i>	7,04%	6,73%
Indici di redditività (%)		
<i>Utile netto / (patrimonio netto - utile netto) (ROE)</i>	-5,90%	3,44%
<i>Utile netto / totale attivo (ROA)</i>	-0,42%	0,23%
<i>Margine di intermediazione / totale attivo</i>	2,35%	2,02%
Indici di rischiosità (%)		
<i>Rettifiche totali / crediti lordi</i>	5,59%	3,81%
<i>Rettifiche sofferenze / sofferenze lorde</i>	57,49%	46,07%
<i>Rettifiche inadempienze probabili / inadempienze probabili lorde (*)</i>	21,33%	11,30%
<i>Rettifiche ristrutturati / ristrutturati lordi</i>	-	5,37%
<i>Rettifiche scaduti 90 gg / scaduti 90 gg lordi</i>	8,24%	6,18%
<i>Rettifiche bonis / bonis lordi</i>	0,43%	0,45%
Indici di efficienza (%)		
<i>Spese amministrative / margine di intermediazione</i>	31,27%	33,16%
<i>Cost to income</i>	33,21%	35,34%
Indici di produttività (in euro)		
<i>Finanziato medio dell'esercizio per dipendente</i>	3.317.299	3.370.071
<i>Impieghi medi per dipendente</i>	12.664.809	13.942.026
<i>Margine di intermediazione per dipendente</i>	312.794	294.950
<i>Totale costi di struttura per dipendente</i>	43.369	39.807

(*) Per l'esercizio 2014 il dato relativo alle inadempienze probabili è costituito da posizioni ad incaglio.

STRUTTURA OPERATIVA

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2015 il personale della Vostra Società ammonta a 72 unità, in aumento di una unità rispetto al 2014; tale valore tiene conto del personale comandato (7 unità) da Società del Gruppo Banca Sella a prestare servizio presso la Società e comprende 6 risorse in part-time. Il costo medio per dipendente, calcolato al netto dei costi per amministratori e sindaci e sul valore medio annuale del personale attivo, nel 2015 è stato pari ad euro 58.558, contro euro 59.369 del 2014.

In ambito di gestione e sviluppo delle risorse umane, anche nel 2015, in collaborazione con il servizio Risorse Umane della Capogruppo, è stato attuato un programma di formazione per complessive 1.678 ore; 58 dipendenti hanno inoltre usufruito di 23 corsi e-learning. L'attività formativa è stata caratterizzata da progetti per il miglioramento delle competenze tecniche specialistiche che hanno riguardato, in maniera trasversale, tutte le funzioni ed i ruoli aziendali.

ORGANIZZAZIONE, SISTEMA INFORMATIVO, ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La struttura organizzativa della società non ha subito variazioni rispetto all'anno precedente ma si segnala che, nel corso dell'anno, sono state potenziate le funzioni di Risk Management, Compliance ed Antiriciclaggio.

In una logica di economie di scala perseguibili a livello di Gruppo, anche nel 2015 alcune attività sono state affidate in outsourcing a Banca Sella S.p.A. che centralizza tutti i processi produttivi che hanno una valenza comune alle diverse società del Gruppo. Banca Sella S.p.A., in particolare, ha erogato alla Vostra Società i seguenti principali servizi:

- gestione di base dati e procedure finalizzate ai controlli di antiriciclaggio, gestione e monitoraggio dei rischi
- risorse umane: gestione amministrativa, formazione e selezione
- servizio legale e tributario
- servizio marketing e gestione del portale internet
- servizio sicurezza, prevenzione e protezione
- sicurezza fisica
- assistenza tecnica per immobili, impianti e gestione delle telecomunicazioni

- servizio acquisti
- ICT audit
- servizio contenzioso
- servizio informatico

- IT risk

Per quanto attiene al servizio informatico, a Banca Sella S.p.A. sono affidate le seguenti attività:

- housing delle macchine in centri operativi che dispongono di apparati di rete di alta affidabilità e sicurezza (ridondanza con struttura e strumenti per la continuità del servizio);
- hosting del sistema gestionale del leasing;
- outsourcing informatico per i servizi di posta elettronica, salvataggio dei dati, governo del sito internet, navigazione internet, gestione e monitoraggio degli apparati di rete;
- coordinamento su attività di adeguamento ed innovazione tecnologica.

Il sistema informativo è stato implementato al fine di garantire un tempestivo allineamento alle disposizioni normative e supportare efficacemente l'evoluzione del prodotto.

Con riferimento all'attività di ricerca, sviluppo ed adeguamento normativo, si evidenzia che nel 2015 è proseguita l'attività volta alla realizzazione del progetto "Rating interno". Nel corso dell'anno è stata messa in produzione la parte riguardante il "Rating di accettazione".

GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

In linea con l'impostazione del Gruppo Banca Sella anche nel corso del 2015, con il coordinamento della Capogruppo ed in particolare del Servizio Risk Management e Controlli, è continuata l'attività di implementazione del sistema di gestione e misurazione dei rischi. Nella Vostra società, in coordinamento con le specifiche funzioni presenti in Capogruppo, la gestione e misurazione dei rischi viene svolta da Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e Revisione Interna.

Nel rispetto della policy definita dalla Capogruppo, le attività delle funzioni sopracitate operano al fine di presidiare le regole ed i processi, verificarne l'adeguatezza e favorire la crescita delle professionalità e della cultura del controllo.

Rischio di credito

Per una società finanziaria operante nel credito a medio-lungo termine quale la Vostra, il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante.

Il presidio sulla concessione del credito è esercitato dalla società mediante:

- specifici poteri di delibera conferiti dal Consiglio di Amministrazione ai diversi organi e funzioni aziendali

- rilascio di pareri preventivi da parte della Capogruppo in relazione ad operazioni appartenenti a specifiche categorie di rischio
- disposizioni formalizzate circa l'iter di istruttoria e delibera delle richieste di affidamento
- strumenti informatici di riepilogo delle esposizioni complessive infragruppo
- monitoraggio del credito concesso mediante costanti controlli periodici

Il prolungarsi della recessione economica ha comportato un ulteriore peggioramento degli indicatori relativi alla qualità del credito (come riportato nella successiva tabella).

Tab.6 – Composizione attività finanziarie deteriorate

Dati in euro ed importi al lordo di rettifiche

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
<i>Sofferenze</i>	71.421.504	55.775.421
<i>Inadempienze probabili / Incagli (*)</i>	49.580.749	67.063.788
<i>Ristrutturati</i>	-	974.262
<i>Scaduti continuativi (approccio per debitore)</i>	1.595.296	3.393.352
<i>Totale crediti deteriorati lordi</i>	122.597.549	127.206.823

(*) il dato al 31 dicembre è composto da crediti ad incaglio

Le attività finanziarie deteriorate lorde sono diminuite ad euro 123 milioni, contro i 127 milioni del 2014 e rappresentano il 12,445% degli impieghi contro il 12,78% del precedente esercizio. Si evidenzia che lo scorso esercizio la Società, in ottemperanza alla normativa vigente, ha classificato le posizioni deteriorate scadute da oltre 90 giorni secondo l'approccio per transazione. Dal 2015 viene invece utilizzato l'approccio per debitore: al fine di rendere confrontabili le informazioni, è stato riportato nel dato 2014 l'ammontare degli scaduti deteriorati secondo tale ultimo criterio. Si ricorda che il valore lordo degli scaduti dello scorso esercizio con approccio per singolo rapporto era pari ad euro 6.420.535.

Nel dettaglio, le sofferenze lorde rappresentano il 7,19% degli impieghi lordi, le inadempienze probabili il 4,99%, e lo scaduto sconfinato lo 0,16%. Il tasso di copertura dei deteriorati è pari al 42,23% ed, in particolare, la copertura delle sofferenze è del 57,49%.

Si evidenzia che a seguito del recepimento degli ITS EBA, avvenuta nella seconda parte dell'anno, la categoria incagli comprende 23 milioni circa di crediti oggetto di "concessione", allineandosi alle politiche del credito di Gruppo.

Di seguito si riporta la suddivisione dei crediti (voce 60 valori di bilancio con esclusione dei conti correnti bancari) con distinzione tra posizioni oggetto di concessione e non.

Tab.7 – Composizione crediti

Dati in euro

	<i>Oggetto di concessione</i>	<i>Non oggetto di concessione</i>
<i>Sofferenze</i>	2.357.791	28.004.085
<i>Inadempienze probabili</i>	23.034.306	15.969.942
<i>Scaduti deteriorati</i>	5.652	1.458.213
<i>Scaduti non deteriorati</i>	5.469.539	14.546.043
<i>Altre attività</i>	12.477.434	833.872.889
<i>Totale crediti</i>	43.344.722	893.851.172

Di seguito si riporta la distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Tab.8 – Distribuzione attività finanziarie

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione					668	668
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					17.045.162	17.045.162
6. Crediti verso enti finanziari					1.761.187	1.761.187
7. Crediti verso clientela	30.361.876	39.004.248	1.463.865	20.015.582	844.589.137	935.434.707
8. Derivati di copertura						
Totale 31.12.2015	30.361.876	39.004.248	1.463.865	20.015.582	863.396.154	954.241.724
Totale 31.12.2014	30.079.190	60.408.782	3.164.367	25.155.831	843.484.766	962.292.936

Si segnala che, nel bilancio al 31 dicembre 2014, è stato utilizzato l'approccio per singolo contratto per la valutazione dei crediti scaduti, per cui gli scaduti deteriorati ammontavano ad euro 6.024.017, mentre gli scaduti non deteriorati ammontavano ad euro 22.222.941.

Rischio operativo

L'attività di monitoraggio dei rischi operativi assunti durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie è stata esercitata in collaborazione con la Capogruppo, in particolare sotto la direzione ed il coordinamento del servizio Risk Management e Controlli. Nell'ambito dell'identificazione e mitigazione dei rischi e dell'eliminazione delle cause all'origine dei possibili eventi, è proseguito l'utilizzo del processo interno al Gruppo denominato "Ciclo del Controllo", che regola il trattamento delle anomalie e la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, mediante l'utilizzo di un'apposita procedura informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno della Società in modo da favorire le conseguenti attività di follow up.

Nell'ambito dei controlli, nel 2015 la funzione interna Compliance, in collaborazione con il Servizio Compliance della Capogruppo, ha espletato la sua attività di controllo effettuando verifiche di adeguatezza sulle novità normative.

Rischio finanziario

Per quanto attiene i rischi di mercato, si segnala che la Vostra Società opera nel medio-lungo termine con raccolta a tasso variabile e impieghi a tasso sia variabile sia fisso quasi esclusivamente in euro. La componente a tasso fisso rappresenta circa il 14,10% degli impieghi totali: circa il 32,75% dei crediti relativi ai contratti a tasso fisso sono stati oggetto di copertura finanziaria. Si riconferma che l'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio di tasso. Rimane marginale l'operatività in valuta. La Società non è esposta al rischio di prezzo.

Le politiche di provvista hanno confermato, anche per il 2015, l'obiettivo primario di perseguimento di un ALM - Asset Liability Management - bilanciato. A tal fine sono stati deliberati appositi KPI che la Vostra Società persegue nel continuo. Per il reperimento di fonti di approvvigionamento idonee per equilibrare la raccolta con gli impieghi e per la copertura dei rischi di tasso, la Vostra Società si è avvalsa del servizio di Tesoreria accentrata reso da Banca Sella Holding. L'analisi dei rischi finanziari della Società è effettuata mensilmente e portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato ALM istituito nell'ambito della Capogruppo.

Anche per il 2015, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo, la Vostra Società è stata impegnata ad effettuare un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed assumibili ed alle strategie aziendali. Su tutto il processo vi è stato il controllo da parte degli Organi Aziendali della Capogruppo che, conformemente alle disposizioni di Vigilanza, "curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process - ossia processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare la continua rispondenza alle caratteristiche operative ed al contesto operativo in cui il Gruppo opera".

Al 31.12.2015 il patrimonio di vigilanza, "patrimonio base", ammonta ad euro 64.346.526. Le attività di rischio ponderate relative al credito sono pari a euro 786.421.188. Tenendo in considerazione le riduzioni previste dalla normativa e considerando l'assorbimento per il rischio operativo pari a euro 3.277.999, il coefficiente di vigilanza "Tier 1" risulta essere pari al 10,20%.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi si rimanda alla specifica Parte D della Nota Integrativa.

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

La Vostra Società è controllata per il 99,86% da Banca Sella Holding e partecipata da altri azionisti per lo 0,14%, fa parte del gruppo bancario denominato "Gruppo Banca Sella" ed è soggetta alla direzione ed al coordinamento della Capogruppo Banca Sella Holding, al fine di perseguire gli obiettivi societari in armonia con le linee strategiche e generali di Gruppo.

Il dettaglio delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi generati nell'esercizio, all'interno delle società appartenenti al Gruppo Banca Sella, è analiticamente riportato nella Nota Integrativa, come previsto all'art. 2497 bis del Codice Civile.

Si precisa che tutti i rapporti infragruppo rientrano nella normale operatività della Società e sono regolati a condizioni economiche di mercato.

La Società non possiede azioni proprie, né di Banca Sella Holding, e questa circostanza è perdurata durante tutto il corso dell'esercizio.

Con la controllante Banca Sella Holding e con le altre Società del Gruppo continua, come in passato, la stretta collaborazione. In particolare Banca Sella Holding e le altre banche del Gruppo concedono alla Vostra Società finanziamenti e servizi di incasso e pagamento a condizioni di mercato. Inoltre, dalle banche e dalle altre società del Gruppo pervengono segnalazioni di richieste di contratti di leasing da parte di loro clienti mentre la Vostra Società segnala nuovi potenziali clienti al Gruppo.

Circa i rapporti con la controllante, si evidenzia che Banca Sella Holding funge da cassa incaricata e concede alla Società un affidamento complessivo di euro 171.250.000 con un utilizzo, a fine esercizio, pari ad euro 35.200.000 circa. Al 31.12.2015 l'affidamento concesso da Banca Sella S.p.A. è pari ad euro 959.200.000 con un utilizzo pari ad euro 640.641.000, mentre l'affidamento concesso da Banca Patrimoni, interamente utilizzato, è pari ad euro 40.000.000.

ALTRE INFORMAZIONI

Si evidenzia che, nel corso del primo semestre, il Gruppo Banca Sella è stato sottoposto ad ispezione da parte di Banca d'Italia. In particolare, l'accertamento era mirato all'analisi della qualità del portafoglio crediti ed alla funzionalità dei relativi processi. Tale ispezione, iniziata a febbraio e conclusa a giugno, ha coinvolto, quale società erogatrice di credito, anche Biella Leasing.

L'accertamento si è concluso con risultanze a livello di Gruppo parzialmente favorevoli, in virtù della buona qualità del credito e, nel complesso, del positivo assetto del profilo.

Anche a seguito di tale ispezione sono stati messi in atto interventi nel governo e nel controllo, in particolare nelle aree di Risk Management e nei processi di istruttoria e gestione del credito.

La Società, anche facendo propri i rilievi e le indicazioni emerse in corso di ispezione, ha adottato nuove ed ancor più stringenti policy sia nelle nuove erogazioni, sia nelle valutazioni dei crediti deteriorati, in particolare per quelli relativi al comparto immobiliare.

Con la pubblicazione, in data 12.5.2015, della Circ. n. 288 del 3.4.2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari” è stato completato il quadro normativo per gli intermediari finanziari per l’iscrizione all’albo previsto dall’art.106 del TUB, come modificato dal D. Lgs 141/2010. Da tale data ha pertanto preso avvio, per gli intermediari finanziari attualmente iscritti negli elenchi generale e speciale, previsti rispettivamente dagli artt. 106 e 107 del TUB nella formulazione antecedente alle modifiche apportate dal D. Lgs succitato, il periodo transitorio di 12 mesi volto ad assicurare l’ordinato passaggio dal vecchio al nuovo regime normativo. Tale periodo transitorio termina il 12.5.2016. Nel corso del periodo transitorio tutti i soggetti già iscritti negli attuali elenchi generale o speciale che intendano continuare ad esercitare le attività riservate agli intermediari finanziari dovranno avanzare a Banca d’Italia istanza di autorizzazione per l’iscrizione nell’albo previsto dall’art. 106 del “nuovo TUB – albo unico”.

A tale riguardo si informa che in data 8.10.2015, così come previsto per gli intermediari iscritti negli elenchi generale e speciale appartenenti a gruppi bancari, Banca Sella Holding S.p.A. ha presentato istanza per l’iscrizione all’Albo Unico della vostra società.

I termini per l’accettazione dell’istanza sono di 180 giorni dalla data di presentazione.

A corredo dell’istanza è stata inoltre trasmessa la delibera assembleare del 30.09.2015 con la quale è stato modificato lo statuto sociale per adeguarlo al nuovo quadro regolamentare.

La carica del Consiglio di Amministrazione scade con l’approvazione di questo bilancio.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

CONTINUITÀ AZIENDALE

Gli Amministratori dichiarano di avere esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. Attraverso l'esame sia di indicatori di natura finanziaria, con particolare attenzione agli indicatori di liquidità ed ai coefficienti patrimoniali, sia di indicatori di natura gestionale, in particolare l'andamento del margine di intermediazione, essi ritengono di poter esprimere che non vi siano incertezze circa l'esistenza di presupposto di continuità aziendale.

SCENARIO E STRATEGIE

L'economia mondiale dovrebbe evidenziare una moderata accelerazione della crescita nel corso del 2016 sebbene le prospettive appaiano più incerte.

L'economia di Eurozona dovrebbe registrare un ulteriore consolidamento della ripresa, guidato dalle componenti di domanda interna, grazie allo stimolo fornito dai nuovi interventi espansivi della BCE ed ai relativi impatti su tassi di interesse e condizioni del credito, all'indebolimento dell'euro, ai benefici derivanti dalle basse quotazioni petrolifere ed all'intonazione non restrittiva della politica di bilancio.

La BCE ha confermato un orientamento di politica monetaria estremamente accomodante e l'implementazione del programma di acquisti di titoli di Stato contribuirà al mantenimento dei tassi di interesse governativi su livelli molto bassi.

Per quanto attiene il settore del leasing, dopo la ripresa registrata nell'esercizio appena concluso, grazie alla stima di previsione di leggera ripresa economica, si stimano volumi in ulteriore leggera ripresa.

Per quanto attiene alla Vostra Società, la stessa si pone l'obiettivo di incrementare i volumi di attività registrati nel 2015 del 10% circa utilizzando le potenzialità della propria rete distributiva ed ottimizzando le sinergie presenti con i canali commerciali del Gruppo Banca Sella.

In particolare, per quanto concerne le scelte operative e strategiche formulate per l'esercizio 2016, si evidenziano:

- rafforzamento patrimoniale previo attento controllo degli andamenti di assorbimento degli attivi e accantonamento a patrimonio degli utili conseguiti
- leggera crescita dello stock complessivo dei crediti
- posizionamento rete su offerte prodotti retail
- mantenimento di un elevato frazionamento del rischio
- privilegio a finanziamenti a PMI
- costante monitoraggio della produzione in termini qualitativi e di redditività

- inserimento della locazione operativa nell'offerta commerciale alla propria clientela
- recupero di produttività volto al contenimento dei costi
- attenzione alla crescita delle risorse umane grazie a maggiore coinvolgimento e motivazione.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

COPERTURA PERDITA ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2015 chiude con una perdita 4.105.796 euro che Vi proponiamo di ripianare mediante l'utilizzo della Riserva Straordinaria.



**SCHEMI DI BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2015**



Stato patrimoniale

Voci dell'attivo		31.12.2015	31.12.2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.344	2.770
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	668	1.228
60.	Crediti	954.241.056	962.291.707
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	7.417.367	9.062.597
100.	Attività materiali	2.416.602	2.312.601
110.	Attività immateriali	946.343	700.431
120.	Attività fiscali	15.139.238	14.556.768
	a) correnti	2.939.592	4.361.056
	b) anticipate	12.199.646	10.195.712
	- di cui alla Legge n. 214/2011	11.911.369	10.103.434
140.	Altre attività	5.174.277	6.347.693
TOTALE ATTIVO		985.337.895	995.275.795

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2015	31.12.2014
10.	Debiti	897.144.318	897.484.684
30.	Passività finanziarie di negoziazione	635	1.201
50.	Derivati di copertura	7.548.957	9.084.367
70.	Passività fiscali	186.812	2.727.479
	a) correnti	63.100	2.721.319
	b) differite	123.712	6.160
90.	Altre passività	13.280.887	14.524.118
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.619.408	1.741.116
110.	Fondi per rischi e oneri:	264.008	386.885
	a) quiescenza e obblighi simili	264.008	261.656
	b) altri fondi	-	125.229
120.	Capitale	20.000.000	20.000.000
160.	Riserve	49.602.760	47.294.709
170.	Riserva di valutazione	(204.094)	(276.814)
180.	Utile (Perdita) dell'esercizio	(4.105.796)	2.308.050
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		985.337.895	995.275.795

Conto economico

Voci	31.12.2015	31.12.2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	37.450.657	37.917.589
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(15.675.700)	(19.201.838)
MARGINE DI INTERESSE	21.774.957	18.715.751
30. Commissioni attive	4.262.498	4.065.845
40. Commissioni passive	(2.706.143)	(2.481.848)
COMMISSIONI NETTE	1.556.355	1.583.997
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(48.566)	(30.527)
70. Risultato netto dell'attività di copertura	(135.987)	(105.668)
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie		(106.986)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	23.146.759	20.056.567
100. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) <i>attività finanziarie</i>	(22.091.503)	(9.815.213)
110. Spese amministrative: a) <i>spese per il personale</i> b) <i>altre spese amministrative</i>	(7.243.971) (4.476.869) (2.767.102)	(6.650.332) (4.380.131) (2.270.201)
120. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(262.628)	(90.322)
130. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(186.306)	(346.350)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	107.877	(205.517)
160. Altri proventi ed oneri di gestione	278.513	256.868
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(6.251.259)	3.205.701
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	627	(2.228)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(6.250.632)	3.203.473
190. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	2.144.836	(895.423)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(4.105.796)	2.308.050
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(4.105.796)	2.308.050

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2015	31.12.2014
10. Utile/Perdita d'esercizio	(4.105.796)	2.308.050
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	72.720	(277.722)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(72.720)	(277.722)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(4.033.076)	2.030.328

Prospetto delle variazioni del patrimonio 31.12.2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva 31.12.2014	Patrimonio netto al 31.12.2014	
				Allocazione risultato esercizio precedente	Operazioni sul patrimonio netto						
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni			Acquisto azioni proprie e dividendi
Capitale	20.000.000		20.000.000							20.000.000	
Sovraprezzo emissioni											
Riserve:											
a) di utili	44.624.834		44.624.834	3.311.354						47.936.188	
b) altre	(746.520)		(746.520)							(746.520)	
Riserve da valutazione	908		908							(276.814)	
Strumenti di capitale											
Azioni proprie											
Utile (Perdita) del periodo	3.311.354		3.311.354	(3.311.354)						2.308.050	
Utili a nuovo	105.041		105.041							105.041	
Patrimonio netto	67.295.617		67.295.617	-						69.325.945	

Prospetto delle variazioni del patrimonio 31.12.2015

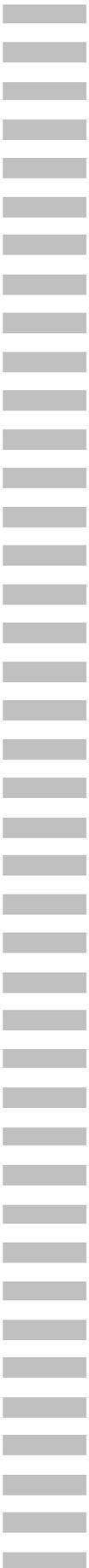
	Esistenze al 31.12.2014	Modifi ca saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva 31.12.2015	Patrimonio netto al 31.12.2015			
				Allocazione risultato esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividend i e altre destinazi oni	Variaz oni di riserve	Emis sione nuove azioni	Acqui sto azioni propri e	Distribuz ione straordin aria dividendi			Variaz oni strume nti di capitale	Altre variazioni	
Capitale	20.000.000		20.000.000									20.000.000		
Sovrapprezzo emissioni														
Riserve:														
c) di utili	47.936.188		47.936.188			2.308.050							50.244.238	
d) altre	(746.520)		(746.520)										(746.520)	
Riserve da valutazione	(276.814)		(276.814)										(204.094)	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) del periodo	2.308.050		2.308.050			(2.308.050)							(4.105.796)	
Utili a nuovo	105.041		105.041										105.041	
Patrimonio netto	69.325.945		69.325.945			-							(4.033.076)	
													65.292.869	

12/2015

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2015	31.12.2014
1. GESTIONE	14.994.548	22.313.607
- risultato d'esercizio (+/-)	(4.105.796)	2.308.050
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	48.884	29.106
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	135.987	105.668
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	20.969.959	16.292.833
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	448.934	436.673
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
- accantonamenti netti fondi rischi ed oneri	(122.877)	198.549
- spese per il personale	(71.478)	(19.625)
- altri costi	(110.862)	336.930
- altri ricavi	(51.053)	(52.841)
- imposte e tasse non liquidate (+)	(2.153.963)	895.423
- altri aggiustamenti (+/-)		
- Interessi attivi e proventi assimilati	224.769	2.133.281
- Interessi passivi e oneri assimilati	(217.956)	(350.440)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(8.746.474)	(7.996.467)
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche	-	411.303
- crediti verso enti finanziari	(1.047.922)	2.589.604
- crediti verso clientela	(7.230.563)	(7.633.598)
- altre attività	(467.989)	(3.363.776)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(2.989.095)	(20.172.248)
- debiti verso banche	(6.810.435)	(20.784.084)
- debiti verso enti finanziari	(421.357)	909.064
- debiti verso clientela	4.858.366	343.449
- titoli in circolazione		
- altre passività	(615.669)	(640.677)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	3.258.979	(5.855.108)

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31.12.2015	31.12.2014
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA		
- vendite di attività materiali		
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA		
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(8.249)	(25.499)
- acquisti di attività immateriali	(432.218)	(332.956)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(440.467)	(358.455)
ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.818.512	(6.213.563)
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio d'esercizio	14.228.634	20.442.197
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.818.512	(6.213.563)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	17.047.146	14.228.634



NOTA INTEGRATIVA





PARTE A - POLITICHE CONTABILI



A.1 - Parte generale



Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards e gli International Accounting Standards (nel seguito "IFRS" o "IAS" o principi contabili internazionali) approvati dall'International Standard Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2015, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari, degli Istituti di Pagamento, degli Istituti di Moneta Elettronica, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art.9 del D.Lgs. n. 38/2005 con il provvedimento del 15 dicembre 2015.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Biella Leasing.

Le "politiche contabili" non sono cambiate rispetto al Bilancio al 31 dicembre 2014.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio viene predisposto in accordo con i principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Comunità Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario redatto con metodo indiretto e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto in euro ed i dati esposti sono arrotondati all'unità.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'anno.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni presenti nel provvedimento di Banca d'Italia del 15 dicembre 2015, contenente le istruzioni per la redazione del bilancio, non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio sono rimasti invariati, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, rispetto ai principi adottati per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014.

Le procedure di stima utilizzate per la predisposizione della situazione sono state finalizzate ad assicurare che l'informazione risultante fosse attendibile e che tutte le informazioni finanziarie significative fossero correttamente illustrate al fine della comprensione della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento economico della società.

La situazione è stata redatta nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento aziendale.

I costi ed i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione ufficiale della normativa.

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2015, la Società ne ha verificato l'applicabilità.

In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 – Levies, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. L'adozione di tale nuova interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 Business Combinations – Scope exception for joint ventures. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell'IFRS 3 esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di joint arrangement, come definiti dall'IFRS 11;

- IFRS 13 Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception (par. 52). La modifica chiarisce che la portfolio exception inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;

- IAS 40 Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 oppure dallo IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio.

L'aggiornamento della Circolare 217 del 20 gennaio 2015 ha introdotto la nuova classificazione dei crediti deteriorati, eliminando le categorie di crediti ad incaglio e crediti ristrutturati ed introducendo la categoria delle Inadempienze probabili (unlikely to pay).

Banca d'Italia ha altresì richiesto un periodo di parallel running della durata di 6 mesi sino al 30 giugno 2015, durante il quale le segnalazioni sono state eseguite sia con le vecchie categorie incaglio e ristrutturati, sia con la nuova categoria delle inadempienze probabili.

Tra le inadempienze probabili sono state riclassificate le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- ristrutturati (rappresentati da ristrutturati in pool di banche e ristrutturati oggettivi);
- incagli soggettivi (posizioni classificate ad incaglio per valutazione della banca con apposita delibera);
- incagli disdettati (posizioni classificate ad incaglio con revoca degli affidamenti);
- incagli per presenza del default di gruppo (posizioni classificate a deteriorato per analoga classificazione in altre società del Gruppo Banca Sella);
- incagli oggetto di forbearance (posizioni forborne non performing classificate a incaglio a dicembre 2014 per concessione di misure di tolleranza in condizione di deterioramento del credito per le quali non sono ancora trascorsi i 12 mesi di cure period con regolari pagamenti senza scaduti superiori a 30 gg).

Gli incagli oggettivi, invece, sono stati riclassificati in misura prevalente tra le esposizioni scadute deteriorate.

L'aggiornamento delle Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari del 15 dicembre 2015, ha principalmente dato attuazione, in bilancio, alla nuova classificazione dei crediti deteriorati, eliminando le categorie di crediti ad incaglio e crediti ristrutturati ed

introducendo la categoria delle Inadempienze probabili (unlikely to pay), già anticipata dall'aggiornamento della Circ. 217 precedentemente riportato.

Il 19 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento finale "IFRS 9 Financial Instruments - Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39". Il nuovo standard IFRS9, che sostituisce le indicazioni dello IAS 39 ed entrerà in vigore dal 1 gennaio 2018, include i requisiti per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie; la sua adozione determinerà anche il passaggio dall'attuale modello di valutazione dei crediti basato sulle perdite certe e determinabili (Incurred Losses) ad un modello basato sulle perdite attese (Expected Credit Losses ECL model), che prevede di anticipare gli accantonamenti rispetto al momento in cui si manifesta l'evento che darà luogo alla perdita.

Classificazione dei crediti

IFRS9 indica tre differenti categorie di classificazione per gli strumenti di debito:

- il costo ammortizzato;
- il *Fair Value* a 'riserva di patrimonio netto' ('FVOCI' *Fair Value Through Other Comprehensive Income*);
- il *Fair Value* con contropartita il conto economico ('FVTPL' *Fair Value Through Profit or Loss*).

La classificazione secondo gli IFRS9 degli strumenti di debito è differente in base al fatto che i flussi di cassa contrattuali siano rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi ('SPPI' *Solely Payments of Principal and Interest*) oppure siano generati da altre circostanze.

Sarà quindi il modello di business, da cui discende la modalità di gestione dei propri attivi finanziari al fine di generare i flussi di cassa (i quali possono derivare dalla raccolta di flussi di cassa contrattuali, dalla vendita di attività finanziarie o da entrambe le circostanze), a guidare la classificazione degli strumenti finanziari e la loro valutazione.

Gli investimenti in strumenti di capitale sono sempre valutati al *Fair Value*. A condizione che lo strumento non sia detenuto per la negoziazione, è possibile portare le sue variazioni di *Fair Value* alla voce 'OCI' riserva di patrimonio netto). Se invece lo strumento di capitale è detenuto per la negoziazione, le variazioni di *Fair Value* sono rappresentate in conto economico ('FVTPL').

Perdite attese sui crediti

IFRS 9 introduce un nuovo modello per il riconoscimento delle perdite di valore, basato sulle perdite attese su credito (ECL *Expected Credit Losses*).

Il modello ECL costituisce un cambiamento rispetto ai dettami dello IAS 39 e cerca di affrontare le debolezze, evidenziate in particolare durante la crisi economica, dell'approccio attuale, basato su un modello di *impairment* retrospettivo.

L'obiettivo del nuovo principio contabile è quello di adeguare le politiche di "*provisioning*" al fine di prevedere in anticipo le perdite ed evitare che si manifestino nei momenti di crisi.

In pratica, le nuove regole implicano che gli enti dovranno registrare alla rilevazione iniziale delle attività finanziarie una perdita pari alla ECL annuale ("*12-months Expected Credit Losses*"), fino ad accantonare, in caso di deterioramento, una quota pari alla perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione («*lifetime expected credit losses*»).

Nel futuro modello di *impairment* la perdita attesa è dunque un processo dinamico che viene avviato al momento dell'*origination* dello strumento finanziario con un *pricing* appropriato e prosegue lungo l'intera vita dell'operazione.

Si tratta di un approccio 'a tre stadi', basato sulla variazione della qualità del credito delle attività finanziarie dal momento della prima iscrizione; al variare della qualità del credito gli

assets possono migrare di categoria (c.d. *bucket*) e possono quindi cambiare le modalità di misurazione dell'*impairment*. La classificazione degli strumenti finanziari nei tre *buckets* è funzionale a cogliere il progressivo incremento della svalutazioni creditizie coerentemente con il processo di deterioramento della qualità dei debitori rispetto al momento iniziale: pertanto diventerà necessario "tracciare" la storia di ciascun strumento finanziario, al fine di poter gestire correttamente i trasferimenti tra i vari *buckets*.

Viene richiesto un concetto di misura "*Point In Time*" (PIT) per la stima delle PD (Probabilità di Default), in contrapposizione alla misura adottata per il capitale regolamentare che considera le PD "*Through the Cycle*" (TTC).

Impatti

IFRS9 sarà efficace per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018, la prima applicazione avrà impatto a livello patrimoniale mentre i periodi successivi registreranno, come di consueto un impatto in Conto Economico.

Le funzioni maggiormente coinvolte sono l'Area Crediti (direzione, politiche ed organizzazione), il Risk Management, la Pianificazione Strategica, l'Area Finanza, l'Organizzazione, i servizi Bilancio e Segnalazioni, con inevitabili ricadute anche sulla Rete.

Dal punto di vista strategico si rende necessaria una accorta valutazione del modello di business, la definizione di nuove strategie di portafoglio, una differente gestione della volatilità e dei rischi, una revisione del catalogo prodotti e adeguate politiche di *pricing*.

Dal punto di vista operativo sono inevitabili gli impatti su processi, modelli e struttura organizzativi. Si rende necessario implementare i sistemi IT e le procedure, tenendo conto dei maggiori volumi e della necessità di qualità dei dati da acquisire al fine di determinare la classificazione, la misurazione e l'*impairment* delle attività finanziarie. L'evoluzione riguarda anche il processo di monitoraggio e gestione dei crediti nonché le politiche contabili del Gruppo.

Il nuovo modello di *impairment* basato sul concetto di perdita attesa *lifetime* porterà ad una anticipazione ed a un incremento strutturale delle rettifiche di valore su crediti, creando una maggiore volatilità di conto economico legata al ciclo economico.

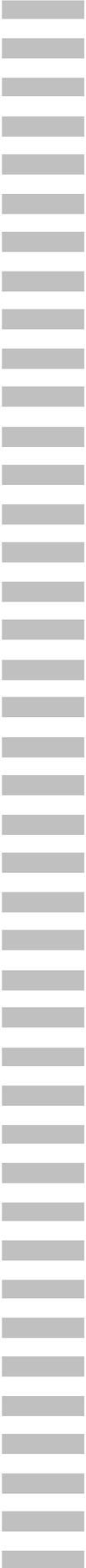
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la data di riferimento del presente bilancio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

Sezione 4 - Altri aspetti

Informativa comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", nel bilancio sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio. La classificazione nelle voci per il periodo di raffronto è omogenea con quella del bilancio 2014 pubblicato.



A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio



Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria tutti gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo è possibile riclassificare strumenti finanziari non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria al *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;

- se la Società ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2- Crediti

Criteria di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Classificazione delle esposizioni creditizie

Con riferimento alle regole di classificazione fissate dall'Organo di Vigilanza, le esposizioni della Società sono così classificate:

- **ESPOSIZIONI PERFORMING (altrimenti dette "in Bonis"):** esposizioni nei confronti di soggetti ritenuti solvibili che non presentano anomalie di rilievo né esposizioni scadute da più di 90 giorni fatte salve le soglie di materialità tempo per tempo vigenti;
- **ESPOSIZIONI NON PERFORMING:** esposizioni nei confronti di soggetti per cui si verificano una o entrambe le seguenti condizioni:
 - la Società ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie nei confronti della stessa Società nei cui confronti è esposto e indipendentemente dall'esistenza di qualsiasi importo scaduto o del numero di giorni di arretrato;
 - il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni su una obbligazione creditizia rilevante (ovvero che supera le soglie di materialità tempo per tempo vigenti) all'interno del Gruppo;

oppure esposizioni svalutate ovvero dove esiste una prova evidente della svalutazione a seguito di uno o più eventi di perdita verificatisi dopo la concessione iniziale credito e che quell'evento (o eventi) di perdita abbia influenza sui futuri flussi di cassa stimati dell'attivo finanziario, o del gruppo di attivi finanziari che possono essere stimati in maniera affidabile.

Nell'ambito della precedente definizione, le esposizioni non performing si distinguono a loro volta in:

Scaduti deteriorati (Past Due): esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi tenendo conto della compensazione con eventuali margini disponibili su altre linee di credito a nome dello stesso debitore e a condizione che l'intero ammontare scaduto sia superiore al 5% del maggior importo tra la media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate giornalmente nell'ultimo trimestre precedente e la quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della rilevazione.

Inadempienze probabili : esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali a giudizio soggettivo del soggetto finanziatore è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio.

Le esposizioni a nome dei debitori che hanno fatto proposta di ristrutturazione del debito ai sensi degli art. 67 e 182 della L.F. o che hanno fatto domanda di concordato preventivo

ai sensi dell'art. 161 della L.F. o di concordato in continuità aziendale ai sensi dell'art. 186 bis della L.F. devono essere classificate tra le inadempienze probabili fino a quando non sia nota l'evoluzione della richiesta salvo che le stesse non siano già classificate a sofferenza o abbiano i requisiti soggettivi per la classificazione a sofferenza.

Qualora il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione/conferimento dell'azienda in esercizio a soggetti terzi, l'esposizione va riclassificata in bonis. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore.

Ulteriore elemento che deve necessariamente comportare la classificazione delle esposizioni come inadempienze probabili è la classificazione come credito non performing da parte di almeno un'altra Società del Gruppo Banca Sella

Nell'ambito delle inadempienze probabili, e fermo restando l'unitarietà della categoria di classificazione, si distinguono le inadempienze probabili a fronte di disdette riguardanti le esposizioni nei confronti di soggetti che sono in difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni e per le quali, il soggetto finanziatore ha operato la revoca degli affidamenti ed ha richiesto la restituzione integrale del proprio credito.

Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal soggetto finanziatore.

Le esposizioni classificate performing o non performing, come sopra descritto, possono essere oggetto di **concessioni** (forborne) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. **L'elemento fondamentale di una concessione è la difficoltà del debitore;** si prescinde pertanto dalla presenza di importi scaduti e/o dalla classificazione delle esposizioni come deteriorate. Per quanto sopra, le esposizioni performing oggetto di concessione sono denominate "*forborne performing*", le esposizioni non performing oggetto di concessione sono denominate "*forborne non performing*". La difficoltà del debitore può essere presunta in via assoluta o da accertare.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del

costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Valutazioni analitiche

Periodicamente viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti con status di sofferenza o inadempienza probabile, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS, sono oggetto di un processo di valutazione analitica con aggiornamento continuo al verificarsi di elementi nuovi che possono determinare delle possibili variazioni sulla recuperabilità.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo.

L'attualizzazione dei crediti in contenzioso è determinata sulla base dei tempi attesi di recupero tenuto conto delle garanzie e delle azioni da avviare.

I momenti valutativi sono:

- Valutazione al momento del default con appostazione ad inadempienza probabile disdettata;
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza;
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc..

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Gli aggiornamenti dei parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche eseguite sul portafoglio crediti in default della Società.

Valutazioni sui crediti scaduti deteriorati

La svalutazione avviene applicando una frequenza di default del 30%, soggetta a revisione almeno biennale, determinata in base all'analisi della frequenza di default per questa specifica famiglia di rischio e una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate.

Le pratiche rivenienti da furto o da sinistro vengono valutate in modo analitico.

Valutazioni sui crediti oggetto di concessioni ("forbearance")

La svalutazione avviene applicando una frequenza di default del 15,50% per le esposizioni "performing" e una frequenza di default del 55,00% per le esposizioni "non performing" determinate in base all'analisi della frequenza di default per queste specifiche famiglie di rischio e una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate.

Valutazioni collettive sui crediti in bonis e scaduti non deteriorati

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti performing dovrebbe seguire un modello basato sulle incurred loss. Con il termine incurred loss si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata").

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD - Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - Loss Given Default), tenuto conto di opportuni aggiustamenti finalizzati a convertire la expected loss di Basilea in incurred loss.

Nella determinazione della probabilità di insolvenza, per la clientela "corporate" comune alle banche del Gruppo Banca Sella vengono applicati parametri di svalutazione in linea con le "probabilità di default" determinati a livello di gruppo per le singole "classi di rating". Per la restante parte di clientela viene calcolata la "frequenza di default" per ogni famiglia di prenditori (aziende, immobiliari, privati, aziende agricole e cooperative, società finanziarie, banche, istituzioni e governi). Alle probabilità di default e frequenza di default si applica una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate.

La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento

finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito

residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di finanziamenti che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di finanziamenti stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

4 – Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, autoveicoli, ecc. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inclusi inoltre i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della Società in seguito a risoluzione contrattuale e transazione con il cliente per il relativo contenzioso, a fronte della restituzione dei beni e di un indennizzo, iscritti come attività materiali a scopo d'investimento. Di tale tipologia di beni alcuni di essi sono locati a terzi in attesa di un loro smobilizzo, altri invece costituiscono un magazzino in attesa di vendita.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le attività materiali a scopo d'investimento sono iscritte al valore di pronto realizzo

Le migliorie su beni di terzi eventualmente incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 140. "Altre attività".

I beni ritirati a seguito di risoluzione e transazione vengono iscritti in tale voce nel momento in cui la Società rientra in possesso degli stessi, se non è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita non è ritenuta altamente probabile nel breve termine. Il valore di iscrizione è determinato sulla base di una stima effettuata da periti esterni indipendenti.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali funzionali e quelle a scopo d'investimento locate a terzi sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il calcolo in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo (vita utile).

Le immobilizzazioni materiali a scopo d'investimento considerate come magazzino in attesa di essere vendute, sono valutate al fair value, corrispondente al valore di pronto realizzo determinato da periti esterni indipendenti.

Ad ogni chiusura del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

5 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale; tali attività sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura del bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

6 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero, a tal proposito la legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

7 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

8 - Debiti

Criteri di classificazione

Le voci "debiti verso banche" e "debiti verso clientela" comprendono le varie forme di provvista bancaria e con clientela.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

9 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

10 - Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate convertendole al tasso di cambio alla data di chiusura;

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

12 - Altre informazioni

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro

ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale “*Projected Unit Credit Method*”.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Società è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

Definizione e criteri di determinazione del *fair value*

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richieda la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il "prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L'IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un'attività finanziaria.
- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all'IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

Livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L'IFRS 13 definisce mercato attivo quel "mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa".

Input per la determinazione del fair value

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscono continuativamente uno o più *market makers*).
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per "mercato attivo" si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscono continuativamente uno o più *market makers*;
- La contribuzione su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.
- Immobili detenuto a scopo d'investimento.

Valutazione del rischio controparte

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Crediti: leasing a tasso fisso coperti

Relativamente ai finanziamenti leasing a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni

data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei leasing da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.



A.4 - Informativa su fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti” mentre, tramite l’IFRS 7, viene introdotta la definizione di “gerarchia del Fair Value”. Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. L’obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l’attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di fair value che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del fair value:

Strumenti Finanziari

- Livello 1 (L1)

Strumenti il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo): non sono presenti nel bilancio strumenti finanziari con valore di fair value di livello 1.

- Livello 2 (L2)

Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Derivati OTC.

I derivati OTC presenti nel bilancio riguardano le categorie degli swap, delle opzioni su tassi.

La valutazione degli swap avviene secondo la metodologia del discounted-cash-flow (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi swap relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider. Ove la struttura dello swap sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell’operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da cap e floor, e sono prezzate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di pricing e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono

legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicita è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

- Livello 3 (L3)

Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili. In nota integrativa sono espressi al fair value di livello 3 le seguenti poste:

- Crediti leasing a tasso fisso coperti
- Crediti (di cui alla voce 60 dell'attivo patrimoniale) non oggetto di copertura specifica: il fair value relativo è pari al presunto valore di realizzo corrispondente al valore di bilancio (i crediti oggetto di copertura specifica sono valutati al fair value di livello 2 costituito dal valore di bilancio e dall'adeguamento di valore di cui alla voce 80 dell'attivo patrimoniale).
- Debiti e titoli in circolazione (di cui alle voci 10 e 20 del passivo di bilancio): il cui fair value è pari al valore stesso di bilancio.
- Attività materiali detenute a scopo d'investimento (di cui alla voce 100 dell'attivo di bilancio): per i beni dati in locazione a terzi, il fair value relativo è determinato, ai soli fini di disclosure di bilancio, sulla base di una stima effettuata da periti esterni indipendenti; per i beni in attesa di vendita, il fair value è determinato ai fini valutativi di bilancio.

La misurazione del fair value dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del fair value, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del fair value degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di fair value alla fine del periodo T e calcolati gli adeguamenti di fair value alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta fair value dei leasing da porre a confronto con il delta fair value degli IRS.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

I principali parametri possono essere ricondotti a:

- Curva dei Tassi Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "bootstrapping" dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi mid. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

- Matrice di Volatilità. E' costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e strike delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità mid quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo cap/floor.

- Spread di tasso: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul rendimento in termini di asset swap (per i titoli a TF).

- L'intervallo di oscillazione può variare in funzione dell'andamento degli spread medi di mercato, misurato dagli indicatori disponibili.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del fair value delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale.

A.4.4 Altre informazioni

La Società non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente

Di seguito si riporta la classificazione degli strumenti finanziari esposti nel bilancio, costituiti da: derivati espliciti ed intrinseci valutati al fair value, tutti attribuiti al fair value di livello 2.

I contratti derivati riclassificati nelle 'Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituiti da contratti CAP sottoscritti con Banca Sella Holding S.p.a.; i contratti derivati riclassificati nelle 'Passività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituiti da contratti CAP intrinseci nei contratti di leasing.

Sono inoltre inclusi gli immobili ritirati in seguito a risoluzione a contratto di leasing, in attesa di essere venduti, valutati al fair value di livello 3.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		668		668
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali			340.400	340.400
6. Attività immateriali				
Totale		668	340.400	341.068
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		635		635
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura		7.548.957		7.548.957
Totale		7.549.592	-	7.549.592

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31.12.2015			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza				
2. Crediti	954.241.056			961.658.423
3. Attività materiali detenute a scopo d'investimento	1.817.223			1.817.223
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	956.058.279			963.475.646
1. Debiti	897.144.318			897.144.318
2. Titoli in circolazione				
3. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	897.144.318			897.144.318
Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31.12.2014			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza				
2. Crediti	962.291.707			971.354.304
3. Attività materiali detenute a scopo d'investimento	2.024.178			2.080.000
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	964.315.885			973.434.304
1. Debiti	897.484.684			897.484.684
2. Titoli in circolazione				
3. Passività associate ad attività in via di dismissione				

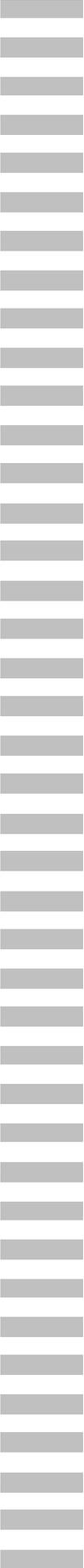
Totale	897.484.684	897.484.684
---------------	--------------------	--------------------

Si evidenzia che i crediti per operazioni di leasing oggetto di copertura del rischio tasso (valore nominale euro 45.604.380) hanno un fair value pari ad euro 53.021.747. I restanti crediti ed i debiti sono valutati al valore di bilancio.

Le attività materiali a scopo d'investimento locate a terzi sono valutate al costo, con evidenza del relativo valore di pronto realizzo, determinato tramite perizie estimative di consulenti esterni (fair value livello 3).

A.5 Informativa sui C.D. "Day one profit/loss"

Non sono presenti strumenti finanziari di tipo Day one profit/loss.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE





ATTIVO



Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede e le filiali per un ammontare totale di euro 2.344.

	31.12.2015	31.12.2014
1. Cassa contanti	2.344	2.770
Totale	2.344	2.770

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

La voce accoglie il fair value positivo sui contratti derivati di trading, per un valore pari ad euro 668.

La Società non effettua attività di trading, tuttavia sono stati riclassificati nella presente voce il fair value positivo dei contratti derivati option cap sottoscritti con controparti bancarie stipulati in contropartita di reciproci contratti cap impliciti nei contratti di leasing ed il fair value dei contratti derivati option collar intrinseci nei contratti di leasing per i quali è stato sottoscritto un reciproco contratto collar con controparti bancarie. I contratti reciproci sono riclassificati nella voce 30 'Passività finanziarie di negoziazione'.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
Totale	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari		668			1.228	
2. Derivati creditizi						
Totale	-	668	-	-	1.228	-
Totale	-	668	-	-	1.228	-

I contratti derivati espliciti ed intrinseci che compongono la presente voce, sono tutti valutati al fair value con gerarchia di livello 2.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	-	-	-	-	-	-
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value	668				668	1.228
- Valore nozionale	2.289.342				2.289.342	2.805.752
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale Fair Value	668				668	1.228
Totale Fair Value	668				668	1.228

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	668	1.228
b) Altre controparti		
Totale	668	1.228

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio la voce ha avuto la seguente movimentazione:

Variazioni Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Strumenti finanziari derivati	Totale
A. Esistenze iniziali				1.228	1.228
B. Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value				(560)	(560)
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali				668	668

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

La voce risulta pari ad euro 954.241.056 ed è composta dai crediti verso le banche, verso enti finanziari e verso clienti. Tali crediti sono valutati al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di rettifiche di valore dirette.

6.1 "Crediti verso banche"

La voce è costituita da saldi attivi di conto corrente bancari, da saldi espliciti verso enti creditizi clienti, dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing.

Composizione	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Depositi e conti correnti	17.045.162	14.233.973
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	17.045.162	14.233.973
Totale fair value	17.045.162	14.233.973

Si precisa che il valore di fair value indicato in tabella è di livello 3 (L3), e corrisponde al valore di bilancio in quanto trattasi di crediti a vista per rapporti di conto corrente..

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

La voce è costituita da saldi espliciti verso enti finanziari clienti, dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing.

Composizione	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014	
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati
		Acquistati	Altri	Acquistati
1. Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario	1.761.187		712.717	
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti				
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività				
Totale valore di bilancio	1.761.187		712.717	
Totale fair value	1.761.187		712.717	

Si precisa che il valore di fair value indicato in tabella è di livello 3 (L3) e corrisponde al valore di bilancio.

L'aumento di crediti verso enti finanziari, è generata da nuove stipule contrattuali a controparti finanziarie.

6.3 "Crediti verso clientela"

La voce è costituita da saldi espliciti verso clienti e dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing. La voce comprende inoltre i crediti leasing oggetto di copertura del rischio tasso (tramite contratti derivati interest rate swap). Il calcolo del relativo fair value è attribuibile alla classe di livello 3, come evidenziato nella 'Parte A politiche contabili' del presente bilancio. Il differenziale tra il valore di fair value dei crediti coperti ed il valore di costo ammortizzato netto degli stessi, è riclassificato alla voce 80 (Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)).

Il fair value dei restanti crediti invece è attribuibile alla classe di livello 3.

Nella voce sono compresi anche crediti relativi ad operazioni su beni in costruzione ed a contratti in attesa di locazione, i cui valori sono costituiti dai costi sostenuti fino alla data di riferimento del bilancio. Tali valori sono espressi al netto degli eventuali anticipi fatturati ai clienti.

Composizione	Totale 31.12.2015		Totale 31.12.2014		
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri	Acquistati	Altri
1. Finanziamenti:					
1.1 Leasing finanziario - di cui senza opzione finale d'acquisto	853.658.292		66.908.604	837.072.785	91.391.473
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto					
1.3 Credito al consumo			11.612		11.612
1.4 Carte di credito					
1.5 Prestiti su pegno					
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati					
1.7 Altri finanziamenti - di cui da escussione di garanzie e impegni	10.946.426		3.909.773	13.760.244	5.108.904
2. Titoli di debito					
2.1 Titoli strutturati					
2.2 Altri titoli di debito					
3. Altre attività					
Totale valore di bilancio	864.604.718	70.829.989	850.833.029	850.833.029	96.511.989
Totale fair value	872.022.085	70.829.989	859.895.626	859.895.626	96.511.989

Si segnala che nel bilancio dello scorso esercizio, per classificare i crediti scaduti deteriorati era stato adottato il criterio per transazione. Per rendere omogeneo il confronto si precisa che adottando l'approccio per debitore anche per il 2014 gli scaduti deteriorati diminuiscono, passando da un valore di bilancio di euro 6.024.017 ad euro 3.164.367. il totale crediti deteriorati dello scorso esercizio totalizzerebbero quindi euro 93.652.339

Si precisa che il valore di fair value per i crediti deteriorati è pari al valore di presunto recupero, costituito dal valore di bilancio (livello 3).

Relativamente ai crediti in bonis, per i soli crediti oggetto di copertura del rischio tasso, si è determinato il fair value di livello 3. Anche per i restanti crediti come fair value è stato considerato il valore di bilancio (livello 3).

Si riporta di seguito un prospetto contenente i soli crediti netti oggetto di concessione. Per l'esercizio 2014 si è utilizzato l'approccio per debitore.

	31.12.2015	31.12.2014
Crediti in Bonis oggetto di concessione	25.397.750	23.361.780
Crediti Deteriorati oggetto di concessione	17.946.885	31.243.001
Totale	43.344.635	54.604.781

6.4 "Crediti": attività garantite

Nella presente tabella sono stati indicati per i crediti riferiti alla voce 60, ad esclusione delle posizioni attive verso banche per operazioni di conto corrente, le varie componenti costituenti garanzie suddivise per forma tecnica di garanzia. Per le operazioni riferite a contratti di leasing si è considerato come garanzia primaria il bene oggetto della locazione finanziaria, per il corrispondente valore di mercato ove disponibile; in assenza di tale dato si è assunto come valore il debito residuo finanziario come da piano contrattuale. In presenza di ulteriori garanzie di altra natura l'ammontare dell'attività in oggetto è stato ripartito attribuendolo in primo luogo alle garanzie reali e successivamente alle garanzie personali assunte al valore nominale fino a concorrenza del relativo credito.

Totale 31.12.2015						
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie
1. Attività in bonis garantite da:						
-Beni in leasing finanziario	-	-	1.761.187	1.761.044	851.617.358	838.360.325
-Crediti per factoring						
-Ipoteche						
-Pegni					93.505	93.505
-Garanzie personali			-	-	12.893.855	12.893.855
-Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
-Beni in leasing finanziario			-	-	61.273.106	59.994.475
- Crediti per factoring						
-Ipoteche					1.476.302	1.476.302
-Pegni					-	-
-Garanzie personali					8.080.581	8.080.581
-Derivati su crediti						
Totale	-	-	1.761.187	1.761.044	935.434.707	920.899.043

Totale 31.12.2014						
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie
1. Attività in bonis garantite da:						
-Beni in leasing finanziario	-	-	712.334	711.312	843.298.479	834.995.682
-Crediti per factoring						
-Ipoteche						
-Pegni					86.780	86.780
-Garanzie personali			383	383	7.447.769	7.447.769
-Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
-Beni in leasing finanziario			-	-	85.697.146	81.678.447
- Crediti per factoring						
-Ipoteche						
-Pegni					709.804	709.804
-Garanzie personali					10.105.039	10.105.039
-Derivati su crediti						
Totale	-	-	712.717	711.695	947.345.017	935.023.521

“Crediti”: contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. Gli importi sono al lordo delle svalutazioni dei crediti pari ad euro 3.269.293.

Tale valore rappresenta un di cui della tabella 6.3 crediti verso la clientela sottovoce 1.6 altri finanziamenti.

	31.12.2015	31.12.2014
Crediti in Bonis		
. Immobili	5.176.570	9.211.150
. Strumentali	4.705.520	3.519.583
. Veicoli	589.845	1.084.421
. Aereonavale	511.050	-
Crediti Deteriorati		
. Immobili	7.142.508	7.960.192
. Strumentali	-	-
. Veicoli	-	-
. Aereonavale	-	860.630
Totale	18.125.493	22.635.976

Si riporta di seguito la composizione per qualità del credito dei soli crediti deteriorati relativi a contratti non decorsi. I valori sono al lordo delle svalutazioni.

	31.12.2015	31.12.2014
Sofferenze	7.142.508	8.820.822
Inadempienze probabili	-	-
Scaduti continuativi	-	-
Totale	7.142.508	8.820.822

“Crediti”: altre informazioni

Si riporta di seguito la composizione dei crediti deteriorati netti.

Crediti Deteriorati	31.12.2015	31.12.2014 Per Debitore	31.12.2014 Per Transazione
Sofferenze leasing	26.440.491	24.958.674	24.958.674
Sofferenze leasing non decorsi	3.909.773	5.108.904	5.108.904
Sofferenze credito consumo	11.612	11.612	11.612
Inadempienze probabili leasing	39.004.248	59.486.866	59.486.866
Inadempienze probabili leasing non decorsi	-	-	-
Ristrutturati	-	921.916	921.916
Scaduti continuativi leasing	1.463.865	3.164.367	6.024.017
Scaduti continuativi leasing non decorsi	-	-	-
Totale	70.829.989	93.652.339	96.511.989

Si precisa che tra i crediti deteriorati specificati nella tabella precedente, sono compresi anche i crediti inerenti a contratti di leasing non ancora decorsi. Inoltre si segnala che le posizioni ad incaglio e ristrutturati nel 2014 sono state riclassificate tra le inadempienze probabili.

Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70

La voce accoglie il fair value positivo sui contratti derivati di copertura.

Alla data del presente bilancio, il portafoglio dei derivati di copertura riporta un fair value negativo.

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore dei crediti leasing oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso d'interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39. Tale valore è attribuibile nello specifico al portafoglio dei crediti leasing.

Adeguamento di valore delle attività coperte	31.12.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	7.417.367	9.062.597
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	7.417.367	9.062.597

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

La voce comprende i beni ad uso proprio valutati al costo composti da: arredamenti e mobili, attrezzature e macchine per ufficio, autovetture ed immobili.

Comprende inoltre, nella sottosezione relativa alle attività detenute a scopo d'investimento, i beni derivanti da operazioni di locazione finanziaria rientrati in possesso della Società in seguito a risoluzione contrattuale e transazione con il cliente per il relativo contenzioso, a fronte della restituzione dei beni e di un indennizzo. Di tale tipologia, i beni locati a terzi in attesa di un loro smobilizzo sono valutati al costo, mentre i beni a disposizione in attesa di individuare un compratore sono valutati al valore di immediato realizzo.

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

La sottovoce risulta così composta:

Valutazione Attività / Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività di proprietà		
a) terreni	46.000	46.000
b) fabbricati	177.300	181.108
c) mobili	11.179	14.991
d) impianti elettronici	17.574	25.925
e) altre	6.926	20.399
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	258.980	288.423

10.2 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al costo

La sottovoce risulta così composta:

Valutazione Attività / Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività di proprietà		
a) terreni	553.636	553.636
b) fabbricati	1.263.587	1.470.542
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale	1.817.223	2.024.178

La sottovoce comprende tre immobili derivanti da operazioni di leasing alla clientela, che in seguito a risoluzione contrattuale, la Società è rientrata nella piena disponibilità dei beni stessi. Tali immobili sono concessi in locazione a terze parti. Sono costituiti da immobili oggettivamente strumentali composti da edificio e terreno sottostante.

Permane l'obiettivo di smobilizzo dei beni stessi.

Il valore di fair value delle attività detenute a scopo d'investimento è di livello 3, determinato sulla base di perizie estimative di consulenti esterni. In base a tale valutazione aggiornata, è stata effettuata una diminuzione di valore su un immobile per euro 176.293. Il valore di fair value finale è pari a euro 553.636 per i terreni ed euro 1.263.587 per i fabbricati, per un totale di euro 1.817.223.

10.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La sottovoce risulta così composta:

Valutazione Attività / Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	340.400	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale	340.400	-

La sottovoce comprende due immobili derivanti da operazioni di leasing alla clientela, per i quali, in seguito a risoluzione contrattuale, la Società è rientrata nella piena disponibilità dei beni stessi. Sono costituiti da immobili oggettivamente strumentali composti da edificio e terreno sottostante.

Tali beni sono a disposizione in attesa di essere venduti.

Il valore di fair value delle attività detenute a scopo d'investimento è di livello 3, determinato sulla base di perizie estimative di consulenti esterni.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	46.000	191.602	147.858	623.874	153.491	1.162.825
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(10.494)	(132.867)	(597.949)	(133.092)	(874.402)
A.2 Esistenze iniziali nette	46.000	181.108	14.991	25.925	20.399	288.423
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti		1.950		6.299		8.249
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti						
a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		2.732		2.419	2.001	7.152
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite				(3.807)		(3.807)
C.2 Ammortamenti		(8.490)	(3.812)	(13.262)	(15.474)	(41.038)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	46.000	177.300	11.179	17.574	6.926	258.980
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(18.984)	(136.679)	(608.792)	(146.565)	(908.287)
D.2 Rimanenze finali lorde	46.000	196.284	147.858	626.366	153.491	1.167.267
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

10.6 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Totale
A Esistenze iniziali	553.636	1.470.542	2.024.178
B. Aumenti:			
B.1 Acquisti		340.400	340.400
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.3 Variazioni positive di fair value			
B.4 Riprese di valore			
B.5 Differenze positive di cambio			
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7 Altre variazioni		14.635	14.635
C. Diminuzioni:			
C.1 Vendite			
C.2 Ammortamenti		(45.298)	(45.298)
C.3 Variazioni negative di fair value			
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		(176.293)	(176.293)
C.5 Differenze negative di cambio			
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:			
a) immobili ad uso funzionale			
b) attività non correnti in via di dismissione			
C.7 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali nette	553.636	1.603.986	2.157.622
E. Valutazione al fair value	553.636	1.603.986	2.157.622

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda costituite da licenze d'uso di programmi e software applicativo.

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	31.12.2015		31.12.2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	946.343		700.431	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	946.343	-	700.431	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	946.343	-	700.431	-
Totale	946.343		700.431	

11.2 Attività immateriali: variazioni del periodo

La movimentazione della voce è la seguente:

	Totale
A. Esistenze iniziali	700.431
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	432.218
B.2 Riprese di valore	104.770
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(291.076)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	946.343

Si evidenzia di seguito la composizione degli acquisti in base alla destinazione:

	Totale
Sistema informativo aziendale	411.138
Software per adeguamenti normativi	21.080
D. Rimanenze finali	432.218

Sezione 12 - Attività fiscali - voce 120 e Passività fiscali - Voce 70 Passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate).

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Le attività fiscali sono rilevate in applicazione al principio IAS 12, ovvero sono solo le attività attinenti le imposte IRES ed IRAP. Le altre tipologie di crediti verso l'Erario sono classificati tra le altre attività. Ne consegue che nella presente sezione sono inclusi tra le imposte correnti gli acconti sulle imposte dirette (IRES e IRAP) versati nel corso dell'esercizio ed il credito IRES generato dal calcolo delle imposte correnti conseguente alla base imponibile negativa. Le attività fiscali anticipate invece riguardano le differenze temporanee deducibili nei periodi successivi.

	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività fiscali correnti		
1.1 Crediti d'imposta IRES per acconti	1.927.052	3.263.065
1.2 Crediti d'imposta IRAP per acconti	667.872	931.293
1.3 Crediti d'imposta anni precedenti		
1.4 Credito Iva		
1.5 Crediti vari verso erario	207.210	
1.6 Attività per adesione consolidato fiscale IRES	137.459	166.699
2. Attività fiscali anticipate		
2.1 Imposte anticipate IRES	11.106.348	9.393.457
2.2 imposte anticipate IRAP	1.093.298	802.254
Totale	15.139.239	14.556.768

Si riporta, di seguito, la composizione delle attività per imposte anticipate

	31.12.2015		31.12.2014	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Compensi liquidati anno successivo	2.815		2.637	
Differenze di cambio da adeguamento	137.157		13.978	
Fondo svalutazione crediti ante 1995	1.858		1.858	
Rettifiche su crediti	10.830.570	1.078.940	9.302.429	799.145
Altre	133.948	14.358	72.555	3.109
Totale	11.106.348	1.093.298	9.393.457	802.254

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Analogamente a quanto espresso con riferimento alle attività fiscali, tra le passività fiscali si iscrivono solamente i debiti riferiti alle imposte IRES ed IRAP.

Le imposte correnti sono rappresentate quindi dall'onere fiscale IRAP di competenza del periodo.

Le passività fiscali differite riguardano le differenze temporanee assoggettabili ad imposta nei periodi successivi.

	31.12.2015	31.12.2014
1. Passività fiscali correnti		
1.1 Fondo imposte IRES	-	2.159.136
1.2 Fondo imposte IRAP	35.517	667.526
1.7 Fondo imposte IRES per TFR a patrimonio	27.583	(105.343)
2. Passività fiscali differite		
2.1 Imposte differite IRES	123.712	6.160
2.2 Imposte differite IRAP		
Totale	186.812	2.727.479

Si riporta di seguito la composizione delle passività per imposte differite

	31.12.2015		31.12.2014	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Differenze di cambio da adeguamento	123.712	0	6.160	0
Totale	123.712	0	6.160	0

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

La movimentazione della voce in contropartita conto economico è la seguente:

	31.12.2015		31.12.2014	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	9.393.457	802.254	8.769.877	445.267
2. Aumenti				
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) riprese di valore				
d) altre	1.744.856	320.023	2.237.055	440.475
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti				
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) dovute al mutamento di criteri contabili				
d) altre				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni				
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011				
b) altre	(31.966)	(28.980)	(1.613.475)	(83.488)
4. Importo finale	11.106.347	1.093.297	9.393.457	802.254

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio, ricomprese nella sottovoce 'Altre' di cui al punto 2.1 lettera d), sono relative a differenze di cambio da adeguamento di bilancio, compensi di competenza ma liquidati nell'esercizio successivo, perdite su crediti deducibili negli anni successivi, perdita di valore delle immobilizzazioni materiali uso investimento, quota TFR IAS esuberante la componente civilistica.

Le altre diminuzioni sono generate da utilizzi di imposta relativi a: compensi di competenza dell'esercizio precedente liquidati nel periodo, differenze di cambio da adeguamento, quota TFR IAS anno precedente esuberante.

Si riporta di seguito il prospetto delle variazioni delle imposte anticipate relative alle svalutazioni su crediti deducibili in origine in 18 e 5 anni. Si segnala che per l'esercizio 2015 le svalutazioni e perdite su crediti sono deducibili per il 75% nell'esercizio e la restante quota nei periodi successivi. In contropartita per l'esercizio corrente non sono ammessi utilizzi di imposte anticipate relative alle svalutazioni e perdite su crediti.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Esistenze iniziali	10.103.434	9.113.846
2. Aumenti	1.835.764	2.642.455
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite del periodo		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(27.829)	(1.652.867)
4. Esistenze finali	11.911.369	10.103.434

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La movimentazione della voce in contropartita del conto economico è la seguente:

	31.12.2015		31.12.2014	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	6.160	-	23.565	-
2. Aumenti				
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre	123.712		6.160	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti				
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) dovute al mutamento di criteri contabili				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni	(6.160)		(23.565)	
4. Importo finale	123.712	-	6.160	-

Le imposte differite rilevate nell'esercizio sono relative a differenze di cambio da adeguamento del bilancio.

Sezione 13 - Attività non correnti , gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività".

La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2015	31.12.2014
1. Ratei e risconti generici	717.976	638.687
2. Crediti verso fornitori	572.471	2.247.468
3. Spese ammodernamento locali di terzi	18.382	26.744
4. Crediti verso Erario	3.252.623	2.738.994
5. Altre	612.825	695.800
Totale	5.174.277	6.347.693

Nella sottovoce 'Crediti verso Erario' sono compresi anche i crediti verso l'Erario a fronte di ritenute alla fonte su interessi attivi di conto corrente e per IVA richiesta a rimborso negli esercizi precedenti; sono inoltre compresi crediti verso l'Erario per richiesta di rimborso dell'imposta IRES dovuta per la mancata deduzione ai fini IRAP negli anni dal 2007 al 2011 del costo del lavoro, pari ad euro 222.347. Infine è presente una posta di credito verso l'Erario pari ad euro 11.403 a fronte della richiesta di rimborso dell'imposta IRES in seguito a pagamento dell'adesione al PVC del 2012 sui redditi 2008.

I crediti verso fornitori sono relativi ad anticipi erogati per forniture di beni in leasing.

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa ai ratei e risconti.

	31.12.2015	31.12.2014
Ratei attivi interessi	115.072	115.072
Risconti attivi su premi assicurazioni	562.730	468.188
Ratei e risconti attivi vari	40.173	55.427
Totale	717.976	638.687

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa alle "altre attività altre".

	31.12.2015	31.12.2014
Valori bollati	451	347
Depositi cauzionali	4.812	111.420
Crediti verso il personale	16.525	4.983
Crediti verso fornitori	287.906	61.189
Fatture da emettere varie	195.815	83.589
Crediti vari verso clientela	85.130	122.589
Altre attività altre	22.186	19.708
Totale	612.825	403.825

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa ai "Crediti verso l'Erario".

	31.12.2015	31.12.2014
Credito IVA	2.623.555	2.093.450
Richieste di rimborso	246.541	338.771
Ritenute varie	100.610	93.442
Attività per versamenti a titolo provvisorio in pendenza di giudizi tributari	281.917	213.331
Totale	3.252.623	2.738.994

Si segnala che la variazione della sottovoce 'Credito IVA' è dovuta alla presenza di un saldo mensile a credito per la suddetta imposta.

Si riassumono qui di seguito le fattispecie relative alle liti fiscali ed agli eventuali versamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza dei relativi giudizi tributari, in contropartita ai quali è stata iscritta in stato patrimoniale una attività. Le cifre indicate sono costituite dagli importi dei versamenti effettuati a titolo provvisorio per imposte, interessi, compensi di riscossione ed eventualmente sanzioni, a fronte di rilievi indicati negli atti dell'Amministrazione Finanziaria (imposte in caso di solo processo verbale di constatazione; imposte, interessi e sanzioni, in caso di avvisi di accertamento e di liquidazione). Le predette attività sono mantenute iscritte nel bilancio coerentemente con la valutazione del probabile esito favorevole dei correlati contenziosi fiscali - di cui tali versamenti a scopo di garanzia costituiscono un evento accessorio - in accordo con i requisiti previsti in particolare dallo IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali.

Un'attività pari ad euro 281.917 scaturisce da un rilievo contenuto nel PVC redatto nel maggio 2008 nei confronti di Biella Leasing, da parte dell'Agenzia delle Entrate - D.R.E. Piemonte, riferito al periodo 2003. La verifica svolta in capo a Biella Leasing si inserisce in una più generale attività di indagine, realizzata dalle Direzioni Regionali dell'A.E. nei confronti delle società operanti nel settore del leasing nautico, al fine di verificare la corretta applicazione della normativa IVA IRES ed IRAP relativamente ai contratti di locazione finanziaria di imbarcazioni da diporto.

A seguito del predetto PVC, sono stati notificati nel 2008 e 2009 avvisi di accertamento relativi ai periodi di imposta 2003 e 2004, riportanti una richiesta complessiva (comprensiva di IVA, interessi e sanzioni) pari a circa 2,9 milioni di euro. E' stato presentato ricorso presso la CTP di Torino. A seguito della presentazione del ricorso, è stato richiesto ed effettuato il versamento a titolo provvisorio della metà dell'imposta maggiorata degli interessi.

Nell'agosto 2012 è stata depositata la sentenza di 1° grado favorevole alla Società relativamente al periodo 2004. A seguito della predetta sentenza, nel mese di marzo dello scorso esercizio è stato ricevuto il rimborso del predetto versamento a titolo provvisorio effettuato (la Società ha infatti diritto alla restituzione delle somme versate a titolo provvisorio, ai sensi dell'art. 68, D.P.R. n. 546 del 1992, così come anche confermato dalla prassi dell'Agenzia delle Entrate (circolare n. 49/E del 1° ottobre 2010 e risoluzione n. 46/E del 10 aprile 2000)).

Nel dicembre 2014 è stata depositata la sentenza di 2° grado favorevole alla Società relativamente al periodo 2004.

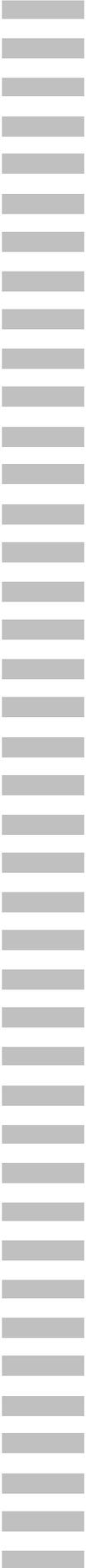
Pertanto, sulla base di quanto esposto, dell'autorevole parere esterno ottenuto, del favorevole orientamento giurisprudenziale e allo stato attuale dell'iter contenzioso, è ragionevole ritenere che il comportamento della Società sia stato adeguato rispetto alla normativa fiscale.

Si deve infine porre in evidenza che la Società - pur nella denegata ipotesi di sconfitta in contenzioso - manterrebbe il diritto di rivalsa nei confronti dei clienti riguardo la maggiore IVA.

Relativamente all'anno 2003, nel mese di febbraio 2015 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria di Biella a mezzo della quale sono stati annullati, parzialmente, l'avviso di accertamento ai fini IVA per l'anno 2003 ed, integralmente, il connesso atto di contestazione delle sanzioni. In particolare, la Commissione ha ritenuto infondato il sindacato riquilibratorio-antiabusivo, mentre ha concluso per la fondatezza del rilievo afferente alla fatturazione del maxicanone di uno dei contratti in esame, nel presupposto che il regime IVA proprio del leasing nautico non operi con riguardo ai canoni fatturati nella fase di costruzione dell'imbarcazione, non tenendo conto quindi dei chiarimenti recati nella CAE 22/07/2009 n. 38 nel corpo della quale viene espressamente affermata dalla stessa Amministrazione Finanziaria l'assoggettabilità al regime dell'IVA "forfettaria" anche dei c.d. canoni di prelocazione.

Pertanto, sulla base di quanto sopra esposto e sulla base di quanto espresso nel Framework IAS/IFRS, chapter 4, par. 4.44, la Società ha mantenuto tra le attività di bilancio i crediti in esame, in quanto costituenti versamenti a scopo di garanzia. Verrà successivamente valutato il mantenimento in bilancio di predette attività coerentemente con la valutazione dei relativi contenziosi fiscali (di cui gli stessi costituiscono un evento accessorio), in accordo con i requisiti previsti dal principio contabile di bilancio IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali.

In conclusione la Società non considera i suddetti versamenti a titolo provvisorio in pendenza di giudizi tributari quali attività potenziali ai sensi dello IAS 37, paragrafo 10.



PASSIVO



Sezione 1 - Debiti - Voce 10

La voce risulta pari ad euro 897.144.318 e comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. La valutazione dei finanziamenti è al costo ammortizzato, mentre le altre voci (costituite principalmente da conti correnti bancari passivi e importi da retrocedere alla clientela) sono al valore nominale valorizzato a fine esercizio.

1.1 Debiti

31/12/2015	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	847.103.419	18.635.622	
2. Altri debiti	21.536.648	1.625	9.867.003
Totale	868.640.067	18.637.248	9.867.003
Totale Fair value - Livello 1	-	-	-
Totale Fair value - Livello 2	-	-	-
Totale Fair value - Livello 3	868.640.067	18.637.248	9.867.003
Totale Fair value	868.640.067	18.637.248	9.867.003
31/12/2014	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	859.931.872	13.137.460	
2. Altri debiti	19.316.512	2.606	5.096.234
Totale	879.248.384	13.140.066	5.096.234
Totale Fair value - Livello 1	-	-	-
Totale Fair value - Livello 2	-	-	-
Totale Fair value - Livello 3	879.248.384	13.140.066	5.096.234
Totale Fair value	879.248.384	13.140.066	5.096.234

La ripartizione dei debiti in funzione della vita residua è la seguente:

31/12/2015	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
. a vista	271.300.000	1.625	1.397.391
. fino a tre mesi	102.763.939	123.288	8.469.612
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	121.320.644	4.639.378	
. da oltre 1 anno a fino 5 anni	343.603.364	13.126.670	
. oltre 5 anni	29.652.120	746.286	
. durata indeterminata			
Totale	868.640.067	18.637.248	9.867.003
31/12/2014			
. a vista	205.110.000	2.606	833.493
. fino a tre mesi	114.311.921	147.545	4.262.741
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	134.732.460	2.588.820	
. da oltre 1 anno a fino 5 anni	394.784.297	9.541.693	
. oltre 5 anni	30.309.706	859.402	
. durata indeterminata			
Totale	879.248.384	13.140.066	5.096.234

Tra i debiti verso banche sono ricomprese passività in valuta estera valutate al cambio del 31 dicembre 2015 per un ammontare pari ad euro 2.391.825.

Si segnala che tra i debiti verso la clientela sono ricompresi gli anticipi versati dai clienti alla sottoscrizione del contratto per la sola quota esuberante i costi finora sostenuti, in quanto la quota di anticipo di valore pari od inferiore a tale costo è stata riclassificata nella voce 60 'Crediti' a diminuzione dell'esposizione verso i clienti. Il valore dell'anticipo lordo ammonta ad euro 4.902.414, mentre la quota non compensata riclassificata tra i debiti verso la clientela è pari ad euro 1.517.837.

I debiti verso clienti per operazioni di leasing ammontano ad euro 1.964.562, contro euro 2.890.531 del periodo precedente.

Si segnala inoltre l'incremento dei debiti verso la clientela in conseguenza dell'esistenza di polizze di credito commerciale stipulate con controparti non istituzionali, pari ad euro 4.954.881.

Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

La voce accoglie il fair value negativo sui contratti derivati di trading.

La voce comprende il fair value dei contratti derivati option cap intrinseci nei contratti di leasing per i quali è stato sottoscritto un reciproco contratto cap con controparti bancarie (per il periodo corrente il fair value è pari ad euro 1.201), il fair value dei contratti derivati option collar sottoscritti con controparti bancarie stipulati in contropartita di reciproci contratti collar impliciti nei contratti di leasing.

Il calcolo del fair value relativo ai contratti derivati espliciti ed intrinseci è classificabile come gerarchia al livello 2.

Passività	31.12.2015			FV*	Valore nozionale
	Fair value				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa					
1. Debiti					
2. Titoli di debito					
- Obbligazioni					
- strutturate					
- altre obbligazioni					
- altri titoli					
- strutturati					
- altri					
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari		635		635	2.315.490
2. Derivati creditizi					
Totale	-	635	-	635	2.315.490
Passività	31.12.2014			FV*	Valore nozionale
	Fair value				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa					
1. Debiti					
2. Titoli di debito					
- Obbligazioni					
- strutturate					
- altre obbligazioni					
- altri titoli					
- strutturati					
- altri					
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari		1.201		1.201	2.805.752
2. Derivati creditizi					
Totale	-	1.201	-	1.201	2.805.752

FV*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	-	-	-	-	-	-
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value	635				635	1.201
- Valore nozionale	2.315.490				2.315.490	2.805.752
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale fair value	635				635	1.201
Totale fair value	635				635	1.201

Sezione 4 - Passività finanziarie Valutate al Fair Value - Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 -Derivati di copertura - Voce 50

La voce accoglie il fair value negativo sui contratti derivati di copertura.

Come evidenziato nella 'Parte A politiche contabili', il calcolo del fair value è classificabile nella gerarchia di livello 2.

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/ Livelli di fair value	31.12.2015			Valore nozionale
	Fair value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari				
1. Fair value		7.548.957		45.305.000
2. Flussi finanziari				
3. Investimenti esteri				
Totale A	-	7.548.957	-	45.305.000
B. Derivati creditizi				
1. Fair value				
2. Flussi finanziari				
Totale B	-	-	-	-
Totale	-	7.548.957	-	45.305.000

Valore nozionale/ Livelli di fair value	31.12.2014			Valore nozionale
	Fair value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari				
1. Fair value		9.084.367		53.265.000
2. Flussi finanziari				
3. Investimenti esteri				
Totale A	-	9.084.367	-	53.265.000
B. Derivati creditizi				
1. Fair value				
2. Flussi finanziari				
Totale B	-	-	-	-
Totale	-	9.084.367	-	53.265.000

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						7.548.957			
5. Altre operazioni									
Totale attività		-	-	-	-	7.548.957	-	-	-
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività		-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Nella presente voce figurano le passività fiscali differite e correnti già dettagliate nella Sezione 12 dell'Attivo "Attività e passività fiscali". Di seguito viene comunque rappresentato un maggior dettaglio delle voci ricomprese nel Passivo di Stato Patrimoniale.

Passività fiscali correnti

	31.12.2015	31.12.2014
1. Passività fiscali correnti		
1.1 Fondo imposte IRES	-	2.159.136
1.2 Fondo imposte IRAP	35.517	667.526
1.7 Fondo imposte IRES per TFR a patrimonio	27.583	(105.343)
Totale	63.100	2.721.319

Passività fiscali differite

	31.12.2015	31.12.2014
2. Passività fiscali differite		
2.1 Imposte differite IRES	123.712	6.160
2.2 imposte differite IRAP	-	-
Totale	123.712	6.160

Movimentazione fondo imposte correnti

	31.12.2015		31.12.2014	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	2.053.793	667.526	4.356.773	923.376
2. Aumenti				
2.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	35.517	2.159.136	667.526
2.2 Altri aumenti	27.583			
3. Diminuzioni				
3.1 Utilizzi dell'esercizio	(2.053.793)	(667.526)	(4.356.773)	(923.376)
3.2 Altre diminuzioni			(105.343)	
4. Importo finale	27.583	35.517	2.053.793	667.526

Sezione 8 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

Come espressamente richiesto dai Principi Contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i ratei e risconti passivi non direttamente iscrivibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31.12.2015	31.12.2014
1. Ratei e risconti generici	530.760	426.941
2. Debiti verso erario come sostituto d'imposta	183.426	968.189
3. Debiti verso enti previdenziali	219.010	196.526
4. Debiti verso fornitori	11.911.168	11.864.354
5. Debiti verso personale	180.074	348.970
6. Altre	256.448	719.138
Totale	13.280.886	14.524.118

Si segnala che la diminuzione dei debiti verso l'erario è dovuta alla presenza di un credito anziché debito per Imposta sul Valore Aggiunto.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

La voce accoglie le variazioni intervenute nel corso del periodo dovute a utilizzi, anticipazioni, trasferimenti ed accantonamenti.

Il fondo di trattamento di fine rapporto esistente per 3 dipendenti è depositato presso il fondo di Tesoreria dell'INPS, mentre per il restante personale è totalmente presente in azienda.

10.1 " Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	1.741.116	1.259.586
B. Aumenti		
B1. Accantonamento del periodo	105.509	122.361
B2. Altre variazioni in aumento	(100.303)	384.235
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(124.055)	(22.566)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(2.859)	(2.500)
D. Esistenze finali	1.619.408	1.741.116

Si specifica che la composizione delle sottovoci "C2. Altre variazioni in diminuzione" e "B2. Altre variazioni in aumento" è costituita dalla diminuzione generata dal calcolo attuariale con contropartita patrimonio netto.

10.2 Altre informazioni

La metodologia di calcolo degli accantonamenti relativi ai dipendenti in essere al 31 dicembre 2015 è determinata da criteri di calcolo attuariale conformi ai principi contabili IAS 19: sulla base di ragionevoli ipotesi demografiche ed economico-finanziarie, viene determinato il valore attuale medio delle prestazioni future dell'azienda. Tale valore attuale medio viene poi riproporzionato in base al servizio prestato dal dipendente al momento della valutazione, rispetto all'anzianità complessivamente maturabile in termini prospettici.

Il calcolo attuariale effettuato per il 2015, contiene un parametro probabilità di uscita del personale basato su curve di turn over suddivise per sesso ed età. Inoltre il tasso di attualizzazione è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli

obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2015.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali.

- Ipotesi demografiche:
 - mortalità/inabilità: sono state adottate in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole ISTAT, distinte per età e sesso, del 2014.
 - Uscita dall'azienda: la probabilità di uscita è parametrizzata in base al sesso ed all'età dei dipendenti, ottenendo un dato medio pari al 2,65% per gli uomini e 1,80% per le donne.
 - Anticipazioni: la frequenza annua di anticipazione è stata ipotizzata pari al 2%, desunta sulla base dei dati aziendali, mentre la percentuale di TFR richiesto a titolo di anticipo è pari al 64%.
- Ipotesi economiche-finanziarie:
 - Inflazione: ipotizzata un'inflazione programmata pari al 1,00% per l'anno 2016 ed un tasso del 1,5% per gli anni successivi, sulla base del "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2015".

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

La voce risulta così composta:

	31.12.2015	31.12.2014
1. Fondo indennità suppletiva clientela	264.008	261.656
2. Fondo rischi e oneri		100.000
3. Fondo rischi su contenzioso fiscale		25.229
Totale	264.008	386.885

Il fondo indennità suppletiva della clientela, relativo agli agenti con i quali è stato sottoscritto un mandato di agenzia per l'intermediazione dei contratti di leasing, è valutato con metodologia attuariale. E' stata stimata la probabilità di cessazione del rapporto con l'agente, in base alle serie storiche di Gruppo, a seconda della corresponsione dell'indennità (probabilità pari al 2%), oppure no (6%). Per stimare la probabilità di percepire l'indennità in caso di decesso o inabilità permanente, si è utilizzata la tavola SIM/F 2014 e le tavole utilizzate per il modello INPS per generare "Le prime proiezioni al 2010". Si è inoltre considerata l'età limite per il pensionamento, in funzione di quanto stabilito dal nuovo "Regolamento delle attività istituzionali ENASARCO" approvato con Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 19 Luglio 2011 e aggiornato nel 2013 con alcune variazioni volte a raggiungere l'equilibrio cinquantennale del Fondo. Per l'attualizzazione dei flussi futuri medi è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Corporate AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2015.

Nel corso dell'esercizio è stato chiuso integralmente il fondo rischi ed oneri con transazione per euro 15.000 a fronte di una controversia legale verso un cliente.

Inoltre, è stato utilizzato il fondo rischi su contenzioso fiscale per definizione del procedimento a sfavore della Società.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

La movimentazione della voce è così rappresentata:

	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	386.885	195.868
B. Aumenti		
B1. Accantonamento	49.824	211.428
B2. Altre variazioni in aumento	29.718	7.213
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(116.630)	(14.500)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(85.789)	(13.124)
D. Esistenze finali	264.008	386.885

Di seguito si riporta la movimentazione della voce in esame scomposta nelle tipologie di fondi che la costituiscono.

31.12.2015	Fondo indennità suppletiva clientela	Altri fondi	Fondo rischi su contenzioso fiscale	Totale
A. Esistenze iniziali	261.656	100.000	25.229	386.885
B. Aumenti				
B1. Accantonamento del periodo	49.824			49.824
B2. Altre variazioni in aumento	29.718			29.718
C. Diminuzioni				
C1. Liquidazioni effettuate	(76.401)	(15.000)	(25.229)	(116.630)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(789)	(85.000)		(85.789)
D. Rimanenze finali	264.008	-	-	264.008

Nel prospetto precedente si è rappresentata la movimentazione dei fondi rischi ed oneri: nello specifico gli accantonamenti relativi al fondo indennità suppletiva della clientela sono determinati nel rispetto della normativa prevista dai CCNL e dai principi contabili internazionali.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il Patrimonio della Società si compone delle seguenti voci: Capitale Sociale, Altre Riserve (Riserva Legale e Straordinaria, Riserva da valutazione per prima applicazione principi contabili IAS, Riserva da valutazione attuariale del fondo TFR, Utili 2011 portati a nuovo per adozione nuovo calcolo e contabilizzazione del fondo TFR).

Non sono presenti né sono state movimentate le voci relative a: Azioni Proprie (voce 130), Strumenti di Capitale (voce 140), Sovrapprezzi emissioni (voce 150).

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	20.000.000
1.2 Altre azioni	

12.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve”

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve di patrimonio.

La riserva FTA è stata generata dall'applicazione dei principi contabili internazionali in sede di prima adozione nel bilancio individuale degli stessi principi; tale nuovo criterio ha comportato una rideterminazione degli utili pregressi, con conseguente variazione del patrimonio societario.

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Riserva FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	5.941.625	105.041	41.994.563	(746.520)	47.294.709
B. Aumenti					
B.1 Attribuzioni di utili	115.403		2.192.647		2.308.050
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	6.057.028	105.041	44.187.209	(746.520)	49.602.758

Composizione e variazioni della voce 170 "Riserva da valutazione"

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve da valutazione.

La riserva da valutazione è stata generata dall'applicazione della formulazione del principio contabile internazionale per la valutazione del fondo di trattamento di fine rapporto; tale criterio permette la valutazione attuariale del fondo con contropartita riserva di patrimonio anziché conto economico.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Valutazione TFR	Totale
A. Esistenze iniziali						(276.814)	(276.814)
B. Aumenti							
B1. Variazioni positive di fair value							
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni							
C1. Variazioni negative di fair value						72.720	72.720
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali						(204.094)	(204.094)

Composizione del Patrimonio Netto: origine, disponibilità, distribuibilità

Patrimonio netto al 31 dicembre 2015:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale	20.000.000				
Riserve di utili:					
- Riserva legale	6.057.028	B			
- Riserva straordinaria	44.187.210	A B C	44.187.210		
- Riserva FTA	(746.520)				
Riserve da valutazione	(204.094)				
Utili portati a nuovo	105.041	B			
Perdita del periodo	(4.105.796)				
Totale	65.292.869		44.187.210		
Quota non distribuibile				-	
Residua quota distribuibile			44.187.210		

Nella colonna "possibilità di utilizzazione" le opzioni vengono indicate nel seguente modo:
 lettera **A)** per aumento di capitale sociale
 lettera **B)** per copertura di perdite
 lettera **C)** per distribuzione ai soci

Come previsto dall'art 2427 22 septies del Codice Civile, la perdita di esercizio pari ad euro 4.105.796 viene coperta con utilizzo di Riserva straordinaria.

Altre informazioni

Rientrano in tale sezione informativa, gli accordi di compensazione sui derivati, di copertura e negoziazione, sottoscritti con la Capogruppo, a fronte dei quali è stato iscritto nella voce 60) dell'attivo patrimoniale, un deposito cauzionale fruttifero presso la stessa Banca Sella Holding.

Relativamente alla metodologia di calcolo del fair value, si fa riferimento a quanto già esposto nella parte A Politiche Contabili - A.4 Informativa sul fair value.

In base quanto previsto dallo IAS 32, paragrafo 42: "Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:

(a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e

(b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Nel contabilizzare un'operazione di trasferimento di un'attività finanziaria che non soddisfa le condizioni richieste per l'eliminazione, l'entità non deve compensare l'attività trasferita e la passività associata (vedere IAS 39, paragrafo 36)".

La Società non si avvale della suddetta compensazione e quindi non si ritiene necessario fornire l'informativa richiesta dalla normativa

1. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Di seguito si rappresentano le attività oggetto di compensazione. Sono costituite dalla voce 20 attività finanziarie detenute per la negoziazione costituite dal fair value dei derivati CAP di negoziazione, e da un deposito cauzionale fruttifero iscritto nella voce 60 crediti verso banche, entrambi con controparte Banca Sella Holding.

	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	668		668	668		-	-
2. Pronti conto termini							
3. Prestito titoli							
4. Altre	7.800.000		7.800.000	7.548.957		251.043	(275.595)
Totale al 31 dicembre 2015	7.800.668	-	7.800.668	7.549.625	-	251.043	-
Totale al 31 dicembre 2014	8.810.000	-	8.810.000	9.085.595	-	(275.595)	(275.595)

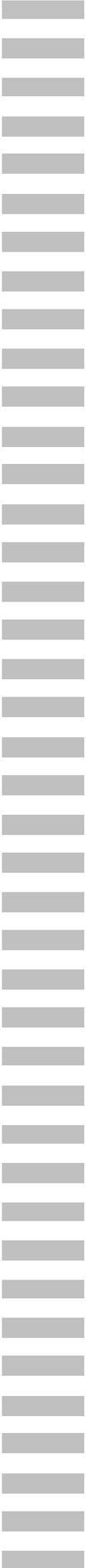
La sottovoce '1. Derivati' è costituita dal fair value di livello 2 relativo a contratti CAP di negoziazione, mentre la sottovoce '4. Altre' è costituita da depositi cauzionali fruttiferi a garanzia a vista, e valutati a valore di bilancio.

2. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Di seguito si rappresentano le passività oggetto di compensazione. Sono composte dalla voce 50 derivati di copertura, costituite dal fair value dei derivati IRS di copertura verso Banca Sella Holding.

	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	7.548.957		7.548.957	7.548.957		-	-
2. Pronti conto termini							
3. Prestito titoli							
4. Altre						-	-
Totale al 31 dicembre 2015	7.548.957	-	7.548.957	7.548.957	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2014	9.084.367	-	9.084.367	9.084.367	-	-	-

La sottovoce '1. Derivati' è costituita dal fair value di livello 2 relativo a contratti IRS di copertura.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO



Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

La voce interessi attivi accoglie varie tipologie di forme tecniche di interesse: su posizioni creditorie di conto corrente, relative ai contratti di leasing, generate dal prefinanziamento sui contratti in costruzione ed in attesa di locazione, altre forme.

La voce interessi passivi accoglie gli oneri finanziari generati dai debiti finanziari verso enti creditizi e finanziari nelle loro varie forme tecniche, gli interessi maturati sui titoli di debito in circolazione, i differenziali maturati sui contratti derivati, altre forme di debito.

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2 Attività finanziarie al fair value					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5 Crediti					
5.1 Crediti verso banche			12.864	12.864	17.593
5.2 Crediti verso enti finanziari		69.038		69.038	8.730
5.3 Crediti verso clientela		36.693.091	675.662	37.368.753	37.891.266
6 Altre attività					
7 Derivati di copertura					
Totale		36.762.129	688.526	37.450.655	37.917.589

La composizione degli interessi attivi su 'Finanziamenti' è la seguente:

	31.12.2015	31.12.2014
1 Interessi per leasing finanziario		
- per crediti verso banche		4.294
- per crediti verso enti finanziari	69.038	8.730
- per crediti verso clientela	36.693.091	37.338.955
Totale	36.762.129	37.351.979

La composizione degli interessi attivi 'Altre operazioni' è la seguente:

	31.12.2015	31.12.2014
1 Interessi da conto corrente per crediti verso banche	12.864	13.299
2 Interessi moratori incassati per crediti verso clientela	217.855	329.181
3 Interessi dilazione per crediti verso clientela	3.296	9.308
4 Interessi di prefinanziamento per crediti verso clientela	454.511	213.822
Totale	688.526	565.610

Nell'esercizio sono stati fatturati interessi a controparti deteriorate per euro 2.514.034.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Finanziamenti	Titoli	Altro	31.12.2015	31.12.2014
1 Debiti verso banche	13.732.966			13.732.966	17.059.259
2 Debiti verso enti finanziari	34.564			34.564	29.498
3 Debiti verso clientela	108.410		1.148	109.558	158
4 Titoli in circolazione				-	117.959
5 Passività finanziarie di negoziazione					
6 Passività finanziarie al fair value					
7 Altre passività					
8 Derivati di copertura			1.798.612	1.798.612	1.994.964
Totale	13.875.940	-	1.799.760	15.675.700	19.201.838

La composizione degli interessi passivi su 'Finanziamenti verso banche' è la seguente:

	31.12.2015	31.12.2014
1 Interessi da conto corrente	126.045	132.816
2 Interessi su denaro caldo	2.314.704	3.391.253
3 Interessi finanziamenti euro per debiti verso banche	11.248.115	13.491.437
4 Interessi finanziamenti valuta	44.102	43.753
Totale	13.732.966	17.059.259

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

La voce è costituita dai proventi di competenza relativi a: rimborso spese istruttoria leasing, rimborso spese perizie, rimborso spese recupero crediti, rimborso spese voltura e riscatto, rimborso spese varie sostenute per clienti, provvigioni per intermediazioni varie.

	31.12.2015	31.12.2014
1 Operazioni di leasing finanziario	1.051.623	908.766
2 Operazioni di factoring		
3 Credito al consumo		
4 Attività di merchant banking		
5 Garanzie rilasciate		
6 Servizi di:		
-gestione fondi per conto terzi		
-intermediazione in cambi		
-distribuzione prodotti	35.652	59.888
-altri	3.175.223	3.097.191
7 Servizi di incasso e pagamento		
8 Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9 Altre commissioni		
Totale	4.262.498	4.065.845

Si dettaglia di seguito la sottovoce '6. Servizi di - altri'.

	31.12.2015	31.12.2014
Gestione operazioni fine locazione	945.969	949.009
Gestione operazioni variazioni contrattuali	90.996	112.649
Gestione insoluti ed impagati	78.216	90.040
Gestione incasso fatture	793.088	756.943
Gestione recupero crediti	194.180	264.415
Gestione recupero spese di perizia	230.773	280.773
Gestione operazioni altre	842.001	643.362
Totale	3.175.223	3.097.191

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

La voce è costituita dagli oneri di competenza relativi a: commissioni su finanziamenti, spese bancarie, commissioni per distribuzione servizi, spese per perizie, spese per recupero crediti, spese per voltura e riscatto, spese varie sostenute per clienti, altre commissioni.

	31.12.2015	31.12.2014
1 Garanzie ricevute		
2 Distribuzione di servizi da terzi	634.304	436.928
3 Servizi di incasso e pagamento	457.172	412.337
4 Spese per recupero crediti	190.769	259.716
5 Spese per perizie	201.244	245.596
6 Spese per voltura e riscatto	414.981	447.044
7 Altre commissioni	807.673	680.227
Totale	2.706.143	2.481.848

Si specifica inoltre che nella sottovoce '2. Distribuzione di servizi di terzi' è compreso anche il riconoscimento agli intermediari convenzionati del premio per raggiungimento degli obiettivi concordati (premio rappel) pari ad euro 196.213 (euro 164.534 nel 2014). Si specifica inoltre che nelle sottovoci '4 Spese per recupero crediti, 5 Spese per perizie, 6 Spese per voltura e riscatto e 7 Altre commissioni' sono ricompresi compensi per servizi acquistati, il cui addebito alla clientela è incluso nella voce di conto economico '30. Commissioni attive'.

Si segnala che la diminuzione della sottovoce relativa alle spese per voltura e riscatto è dovuta al venir meno dell'obbligo di pagamento e conseguente addebito in sede di riscatto al cliente originario del contratto di leasing per autoveicoli, dell'Imposta Provinciale di Trascrizione.

Sezione 3 - Dividendi e Proventi assimilati - Voce 50

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

La voce accoglie i differenziali netti dei contratti derivati di negoziazione e le variazioni di fair value dei contratti derivati option cap, e le differenze di cambio rilevate sui finanziamenti passivi e sui crediti leasing in valuta.

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

31.12.2015	Plusvalenze	Utili da negoziamento	Minusvalenze	Perdite da negoziamento	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito di cui titoli di Stato					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R. di cui O.I.C.R. propri					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		450.277		(498.850)	(48.573)
4. Derivati		566		(559)	7
Totale	-	450.843	-	(499.409)	(48.566)

31.12.2014	Plusvalenze	Utili da negoziamento	Minusvalenze	Perdite da negoziamento	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito di cui titoli di Stato					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R. di cui O.I.C.R. propri					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		22.399		(52.249)	(29.850)
4. Derivati finanziari		10.758		(11.435)	(677)
Totale	-	33.157	-	(63.684)	(30.527)

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70

5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

La voce accoglie le variazioni nette di fair value dei contratti derivati di copertura.

Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

	31.12.2015	31.12.2014
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del fair value		
1.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	1.509.243	2.495.232
1.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.509.243	2.495.232
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del fair value	(1.645.230)	(2.600.900)
2.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.645.230)	(2.600.900)
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(135.987)	(105.668)

Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value - Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

La voce accoglie l'effetto netto della cessione di crediti. Non sono state effettuate cessioni di crediti nel corso dell'esercizio.

Composizione della voce 90 "Utile/Perdita da cessione o riacquisto"

	31.12.2015			31.12.2014		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	-	-	-	15.837	(122.823)	(106.986)
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute fino a scadenza						
Totale Utile/Perdita da cessione di attività finanziarie	-	-	-	15.837	(122.823)	(106.986)
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
1.3 Attività detenute fino a scadenza						
Totale Utile/Perdita da cessione di passività finanziarie						
Totale Utile/Perdita da cessione	-	-	-	15.837	(122.823)	(106.986)

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 100

La voce, oltre alle rettifiche di valore dei crediti determinate in sede di redazione di bilancio, include anche le perdite nette definitive emerse nel corso dell'esercizio. Le rettifiche in oggetto sono relative:

- a crediti in bonis, calcolate in base ai principi contabili IAS tramite la svalutazione collettiva degli stessi;
- a crediti deteriorati, quali sofferenze, inadempienze probabili e scaduti continuativi valutati analiticamente.

8.1 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"

	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2015	31.12.2014
	specifiche	portafoglio	specifiche	portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing		(1.062)		269	(793)	11.442
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	(28.952.614)	(1.626.913)	6.763.840	1.724.977	(22.090.710)	(9.826.655)
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Totale	(28.952.614)	(1.627.975)	6.763.840	1.724.977	(22.091.503)	(9.815.213)

Si precisa che le riprese di valore specifiche sono così suddivisibili:

- euro 951.296 da valutazione;
- euro 2.876.314 da incasso;
- euro 2.936.231 da utilizzo fondi per passaggio a perdite.

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

La voce è suddivisa in due categorie generali: spese per il personale ed altre spese amministrative, come di seguito rappresentata.

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

	31.12.2015	31.12.2014
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	2.467.641	2.469.832
b) oneri sociali	775.634	749.078
c) indennità di fine rapporto	2.971	
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	108.913	122.361
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	81.024	66.608
- a benefici definiti		
h) altre spese	231.355	194.368
2. Altro personale in attività	16.548	8.235
3. Amministratori e Sindaci	334.426	332.948
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(4.424)	(38.962)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	462.781	475.662
Totale	4.476.869	4.380.130

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Per il calcolo di tale dettaglio è stato considerato il personale dipendente proprio della Società ed il personale non dipendente proprio ma comandato da altra società del Gruppo, con esclusione dei dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo. Inoltre, i dipendenti con contratto part time sono stati convenzionalmente considerati al 50%. La ponderazione avviene in base al numero di mesi lavorati.

	Dirigenti (medio)	Quadri direttivi (medio)	Restante personale (medio)
31.12.2015	2	18	48
31.12.2014	2	18	46

Di seguito si riporta il numero puntuale degli occupati alla fine del periodo.

	Dirigenti	Quadri direttivi	Restante personale
31.12.2015	2	18	52
31.12.2014	2	18	48

Nel corso del 2015 la dinamica del personale è stata di 2 unità in uscita e 6 unità in entrata (contro 1 in uscita e nessuna in entrata dell'intero 2014).

Al 31 dicembre 2015 il personale in forza è composto da 36 persone di sesso maschile e 36 di sesso femminile (a fine 2014 erano rispettivamente 34 e 34). Il solo personale comandato è costituito da 7 persone, di cui 4 di sesso femminile.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	31.12.2015	31.12.2014
Affitti passivi	137.875	153.447
Assicurazioni	75.916	55.742
Imposte indirette varie	133.367	128.954
Cancelleria e stampati	7.416	8.991
Contributi associativi	36.611	36.837
Spese prestazioni e servizi	164.565	182.341
Energia elettrica e riscaldamento	35.450	33.460
Manutenzioni	84.191	78.956
Premi fidejussioni	430	231
Pulizia locali	10.687	11.591
Noleggio auto	4.116	3.730
Spese postali	76.736	97.002
Spese rappresentanza	7.803	9.391
Spese telefoniche	79.386	38.587
Spese trasferte, carburanti, rimborsi chilometrici	34.909	34.312
Servizi in outsourcing infragruppo	450.204	415.965
Spese per pubblicità	-	3.891
Spese varie recupero crediti e beni	747.695	515.320
Spese diverse	679.745	461.453
Totale	2.767.102	2.270.201

Si segnala l'incremento delle spese legate al recupero dei crediti che non vengono addebitate alla clientela.

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 120

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento dei beni ad uso proprio ed a scopo d'investimento, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

31.12.2015	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	8.491			8.491
c) mobili	3.811			3.811
d) strumentali	13.262			13.262
e) altri	15.473			15.473
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
a) terreni				
b) fabbricati	45.298	176.293		221.590
Totale	86.335	176.293	-	262.628

31.12.2014	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1. di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	7.037			7.037
c) mobili	5.760			5.760
d) strumentali	13.225			13.225
e) altri	8.477			8.477
2. acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
	55.822			55.822
Totale	90.322	-	-	90.322

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 130

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento del software aziendale e del sistema informativo, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

31.12.2015	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	291.076		(104.770)	186.306
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	291.076	-	(104.770)	186.306

31.12.2014	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	346.350			346.350
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	346.350	-	-	346.350

Si segnala che le riprese di valore del 2015 sono costituite da rettifiche di ammortamenti anni precedenti non dovuti, in quanto attività non ancora utilizzata.

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 140

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

Come già espresso in precedenza, il costo relativo alla indennità suppletiva della clientela è calcolato secondo metodologie attuariali, in conformità a quanto sancito dai principi contabili IAS.

L'accantonamento del periodo, tenuto conto dell'effetto attuariale, è pari ad euro 49.824.

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

	31.12.2015	31.12.2014
Indennità suppletiva per la clientela		
- accantonamento / costo	(49.824)	(98.303)
- utilizzo	47.472	(7.214)
Rischi ed oneri vari		
- accantonamento / costo	(15.000)	(100.000)
- utilizzo	125.229	
Totale	107.877	(205.517)

Si segnala che nell'esercizio sono state liquidate indennità suppletive di clientela ad agenti per euro 77.198, con un utilizzo netto del fondo pari ad euro 47.472 (la differenza è generata dalla componente attuariale).

Si segnala inoltre che a fronte di un accantonamento di euro 100.00 del precedente esercizio per controversie legali, è stato liquidato il solo importo di euro 15.000. Inoltre, come già evidenziato in precedenza, si è concluso il contenzioso tributario per il quale si erano accantonati nei precedenti esercizi euro 25.229, utilizzando integralmente il fondo.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

La voce accoglie gli oneri e proventi necessari allo svolgimento dell'attività propria della Società, non riclassificabili in altra voce del Conto Economico.

In ottemperanza alle istruzioni sulla redazione del bilancio, nel prospetto di Conto Economico gli altri oneri e proventi di gestione sono riclassificati nella stessa voce, anziché in due poste differenti.

Al fine comunque di facilitare la lettura, nella presente sezione si specificano in prospetti separati le due tipologie di voci economiche.

La voce totalizza per euro 278.513 ricavo (contro euro 256.868 ricavo del 2014), composto da proventi pari ad euro 3.573.406, ed oneri pari ad euro 3.294.893.

14.1 Composizione della voce 160, per la componente di "Altri proventi di gestione"

	31.12.2015	31.12.2014
Rimborso premi assicurazione	1.410.134	1.215.428
Rimborso spese notarili	14.228	68.500
Rimborso spese legali e recupero crediti	530.398	497.095
Rimborso spese registrazione contratti	7.114	9.902
Rimborso imposte indirette	1.404.986	1.093.453
Proventi vari	43.826	179.645
Affitti attivi	162.718	83.234
Totale	3.573.406	3.147.257

Si specifica che la sottovoce 'Rimborso imposte indirette' si riferisce principalmente alla sottovoce 'Imposte indirette anticipate per la clientela' della voce Altri oneri di gestione.

14.2 Composizione della voce 160, per la componente di "Altri oneri di gestione"

	31.12.2015	31.12.2014
Assicurazioni su beni in leasing	1.348.148	1.239.805
Spese notarili	14.689	71.179
Spese registrazione contratti	7.114	9.902
Ammortamento oneri pluriennali locali terzi	14.314	13.547
Spese recupero crediti	529.969	502.172
Imposte indirette anticipate per la clientela	1.324.838	1.028.377
Spese diverse	55.821	25.407
Totale	3.294.893	2.890.389

Si specifica che la sottovoce 'Imposte indirette anticipate per la clientela' è costituita per euro 1.320.794 (nel 2014 pari ad euro 1.025.007) da tasse automobilistiche pagate dalla Società relativamente a veicoli concessi in leasing, e per euro 4.044 (nel 2014 pari ad euro 3.370) da imposta comunale sugli immobili in leasing. Tale imposte indirette sono state addebitate alla clientela.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 170

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 16 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

La voce accoglie gli utili o le perdite generati dalla vendita di beni di proprietà ad uso interno.

16.1 Composizione della voce 180 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti"

	31.12.2015	31.12.2014
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	627	
2.2 Perdite da cessione		(2.228)
Risultato netto	627	(2.228)

Sezione 17 - Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente - Voce 190

L'onere fiscale del periodo è costituito dal risultato netto della fiscalità corrente, differita ed anticipata.

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente"

	31.12.2015	31.12.2014
1. Imposte correnti	(171.695)	2.826.634
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	50.698	(766.539)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	(137.458)	(166.699)
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(2.003.934)	(980.568)
5. Variazione delle imposte differite	117.553	(17.405)
Imposte complessive dell'esercizio	(2.144.836)	895.423

La sottovoce "2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" è costituita dal onere straordinario determinato in sede di saldo imposte, generato da modifiche interpretative. Analogamente, nelle variazioni delle imposte anticipate è presente un provento straordinario di euro 41.570.

La sottovoce "3. Riduzione delle imposte correnti del periodo" è costituita dal beneficio, ai fini IRES, ottenuto utilizzando gli stessi criteri applicati in sede di dichiarazione fiscale a livello consolidato, nella quale la Società recupera la quota di imposta generata dall'indeducibilità del 4% degli interessi passivi, per la quota di interessi liquidati a società del Gruppo Banca Sella.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo del bilancio

Nel seguente prospetto si rappresenta il calcolo delle imposte sui redditi, riportando il processo di calcolo delle imposte iscritte nel bilancio.

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(6.250.631)		
Aliquota nominale		33,06%	(2.066.639)
VARIAZIONI IMPOSTE CORRENTI IRES			
Servizi di terzi deducibili anno successivo	647	0,00%	178
Differenze di cambio	20.461	-0,09%	5.627
Svalutazione crediti	5.556.872	-24,45%	1.528.140
Costi indeducibili	57.089	-0,25%	15.699
Interessi passivi non deducibili	55.236	-0,24%	15.190
Imposta Municipale Immobili	135.793	-0,60%	37.343
Accantonamenti fondi rischi e oneri			
Quota IRAP deducibile	(3.552)	0,02%	(977)
Movimentazione FISC	(47.472)	0,21%	(13.055)
Deducibilità aumenti di patrimonio	(800.173)	3,52%	(220.048)
Varie	25.686	-0,11%	7.064
Ires da Irap costo sul personale	(3.296)	0,01%	(907)
VARIAZIONI IMPOSTE CORRENTI IRAP			
Spese amministrative	276.710	-0,25%	15.393
Spese del personale	4.316.040	-3,84%	240.097
Riprese/rettifiche di valore su crediti	5.522.876	-4,92%	307.231
Risultato netto CESSIONE att. finanziarie			
Altri oneri e proventi di gestione	(278.513)	0,25%	(15.493)
Ammortamento beni materiali ed immateriali aziendali	246.515	-0,22%	13.713
Interessi passivi non deducibili	555.084	-0,49%	30.879
Imposta Municipale Immobili quota deducibile	152.767	-0,14%	8.498
Cuneo fiscale	(4.256.782)	3,79%	(236.800)
Accantonamenti fondi rischi ed oneri	(107.877)	0,10%	(6.001)
Utili/perdite cessione investimenti	(627)	0,00%	(35)
Altre differenze	462.901	-0,41%	25.751
VARIAZIONI NETTE IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE			
Richiesta rimborso IRES da IRAP costo personale		29,51%	(1.844.811)
Imposte straordinarie			9.127
Imposte di competenza dell'esercizio		34,46%	(2.144.836)

L'aliquota IRAP al 3,90% è la base minima applicata nel calcolo di tale imposta. Infatti, secondo la normativa fiscale, la Società ripartisce la base imponibile IRAP in relazione alle esistenze di crediti residui leasing suddivisa tra le Regioni italiane in cui tali contratti sono sorti, ovvero in base alla filiale societaria di riferimento. Inoltre sono stati introdotti aumenti dell'aliquota base (0,75% + 0,92%) portando l'aliquota nominale al 5,57% per la maggior parte delle Regioni, come evidenziato nelle istruzioni ministeriali alla compilazione della dichiarazione IRAP. Ne consegue che l'aliquota media effettiva applicata alla base imponibile IRAP è pari al 5,559%.

L'aliquota nominale IRES è pari al 27,50%.

Sezione 18 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 200

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle voci di ricavo di interessi e commissioni, in base alla tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi		Commissioni attive		31.12.2015	31.12.2014
	Banche	Enti finanziari Clientela	Banche	Enti finanziari Clientela		
1. Leasing finanziario						
- beni immobili		48.279 16.922.822		1.000 82.692	17.054.793	18.646.328
- beni mobili		15.351 8.656.395		100 590.786	9.262.631	7.531.358
- beni strumentali		5.408 11.113.874		377.045	11.496.328	12.083.059
- beni immateriali						
2. Factoring						
- su crediti correnti						
- su crediti futuri						
- su crediti acquistati a titolo definitivo						
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario						
- per altri finanziamenti						
3. Credito al consumo						
- prestiti personali						
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
4. Garanzie e impegni						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
Totale	-	69.038 36.693.091	-	1.100 1.050.523	37.813.752	38.260.745

19.2 - Altre informazioni

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle altre componenti le voci di ricavo di interessi e commissioni, non ricomprese nella precedente sezione 19.1. Si fornisce l'informazione in base alla sotto- tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2015	31.12.2014
	Banche	Enti		Banche	Enti			
		finanziari	Clientela		finanziari	Clientela		
1. Altre tipologie di operazioni								
- intermediazione altri prodotti						35.652	35.652	59.888
- cartolarizzazione			454.511				454.511	213.822
- prelocazione	12.864						12.864	13.299
- altri interessi attivi								
- derivati di copertura								
- attività finanziarie di negoziazione								
- altri servizi			675.662	3.917	3.171.307		3.850.886	3.435.680
Totale	12.864	-	1.130.173	-	3.917	3.206.959	4.353.913	3.722.689



PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI



Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 - Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti sui soli contratti decorsi, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore, esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore ed a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio del diritto d'opzione.

31 dicembre 2015						
ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO		
	Quota capitale	Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito		
		di cui valore residuo garantito				
Totale	66.908.604	854.888.462	-	163.576.752	1.085.373.818	74.495.597

31 dicembre 2014						
ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO		
	Quota capitale	Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito		
		di cui valore residuo garantito				
Totale	91.391.473	837.204.780	-	121.844.800	1.050.441.053	77.591.577

A.2 - Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Di seguito viene rappresentata la suddivisione temporale dei pagamenti minimi dovuti suddivisi tra quota capitale e quota interessi.

31 dicembre 2015						
Fasce temporali	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale	Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito	
			di cui valore residuo garantito			
A vista						
fino a 3 mesi	3.692.929	47.624.032		10.328.022	61.644.983	2.279.077
tra 3 mesi a 1 anno	8.555.104	133.099.375		27.502.493	169.156.972	4.512.334
tra 1 anno e 5 anni	36.043.635	419.177.766		80.936.374	536.157.775	14.669.891
oltre 5 anni	18.616.936	254.987.289		44.809.863	318.414.088	53.034.295
durata indeterminata						
Totale	66.908.604	854.888.462	-	163.576.752	1.085.373.818	74.495.597
31 dicembre 2014						
Fasce temporali	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale	Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito	
			di cui valore residuo garantito			
A vista						
fino a 3 mesi	13.840.449	48.512.469		5.735.936	68.088.854	1.635.201
tra 3 mesi a 1 anno	29.663.233	123.979.713		28.331.069	181.974.015	6.452.667
tra 1 anno e 5 anni	19.629.295	390.114.929		32.805.112	442.549.336	16.545.702
oltre 5 anni	28.258.496	274.597.669		54.972.683	357.828.848	52.958.007
durata indeterminata						
Totale	91.391.473	837.204.780	-	121.844.800	1.050.441.053	77.591.577

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e tipologia di bene locato

Si riporta di seguito la suddivisione per tipologia di bene sottostante, relativa ai soli contratti di leasing decorsi. Gli importi sono al netto delle rettifiche

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015		31.12.2014	
			di cui: sofferenze		di cui: sofferenze	
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati	406.483.306	423.643.573	54.318.315	21.795.675	66.721.334	19.465.662
B. Beni strumentali	259.038.462	248.294.904	6.517.561	2.749.978	14.345.586	3.154.987
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	171.957.504	142.240.170	3.722.395	1.505.539	5.822.388	1.532.099
- Aeronavale e ferroviario	17.150.431	23.026.133	2.350.332	389.298	4.502.165	805.926
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	854.629.703	837.204.780	66.908.603	26.440.490	91.391.473	24.958.674

A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

La sottovoce accoglie il valore residuo finanziario lordo dei contratti di leasing decorsi, comprendendo sia posizioni in bonis sia deteriorate.

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati			891.636		473.814.341	485.224.168
B. Beni strumentali					266.544.548	258.891.220
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli					174.129.203	144.550.561
- Aeronavale e ferroviario					20.043.429	26.526.758
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	-	-	891.636	-	934.531.522	915.192.707

Si segnala che gli immobili ritirati a seguito di risoluzione nel 2015 sono relativi ai soli beni non ricollocati o venduti, ma in attesa di essere alienati, relativi a contratti risolti per i quali non risulta più alcuna esposizione in capo alla Società. Sono stati allocati alla voce '100 Attività materiali - beni uso investimento valutati al fair value', iscritti al valore di pronto realizzo.

A.5 - Dinamica delle rettifiche di valore

La sottovoce accoglie la movimentazione delle rettifiche di valore sui crediti per i contratti di leasing decorsi, suddivise in base alla qualità del credito ed alla tipologia contrattuale.

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- sofferenze	6.235.101	9.788.927		2.592.871	367.588	(300.828)		(52.924)	(580.453)	-	18.050.282
- inadempienze probabili	3.351.216	6.799.805		65.642	42.920	(91.252)		(2.577.784)	(24.712)	(4.651)	7.561.184
- esposizioni ristrutturate	199	-		-	-	-		-	-	(199)	-
- esposizioni scadute	31.035	10.467		-	114	(3.114)		(27.804)	-	(207)	10.491
Leasing strumentale											
- sofferenze	7.183.013	2.733.175		1.343.015	22.641	(666.695)		-	(656.407)	-	9.958.741
- inadempienze probabili	2.335.565	1.001.404		106.491	56.563	(571.352)		(1.330.963)	(72.440)	(40.202)	1.485.067
- esposizioni ristrutturate	10.969	-		-	-	-		-	-	(10.969)	-
- esposizioni scadute	209.269	33.586		17.788	12.574	(90.180)		(125.362)	(2.147)	(2.739)	52.789
Leasing mobiliare											
- sofferenze	8.556.223	1.378.245		562.572	865.596	(239.257)		-	(1.315.484)	-	9.807.894
- inadempienze probabili	1.890.142	839.595		63.979	41.097	(437.969)		(523.081)	(284.475)	(59.038)	1.530.250
- esposizioni ristrutturate	41.177	-		-	10.969	-		-	-	(52.146)	-
- esposizioni scadute	156.213	42.766		25.055	3.845	(112.695)		(44.754)	(113)	(2.166)	68.151
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Totale A	30.000.122	22.627.970	-	4.777.412	1.423.907	(2.513.342)	-	(4.682.672)	(2.936.231)	(172.317)	48.524.849
Di portafoglio su altre attività											
- leasing immobiliare	385.785	130.670		5.057	7.193	(91.876)		(31.364)	-	-	405.466
- leasing strumentale	2.216.069	737.936		42.869	33.499	(963.794)		(91.778)	(131)	-	1.974.671
- leasing mobiliare	1.195.301	661.036		18.610	8.963	(506.680)		(38.134)	(997)	-	1.338.099
- leasing immateriale											
Totale B	3.797.155	1.529.643	-	66.536	49.655	(1.562.350)	-	(161.276)	(1.128)	-	3.718.236
Totale	33.797.277	24.157.613	-	4.843.948	1.473.562	(4.075.692)	-	(4.843.947)	(2.937.358)	(172.317)	52.243.084

A.5bis - Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessione deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore

La sottovoce accoglie la movimentazione delle rettifiche di valore sui crediti per i contratti di leasing decorsi deteriorati suddivisi in base alla tipologia contrattuale che sono stati oggetto di concessione, per un totale pari ad euro 6.087.778

Causali/ valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate				
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale	Totale leasing
A. Rettifiche complessive iniziali	314.263	382.660	350.700		1.047.623
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento					
B.1 Rettifiche di valore	4.743.541	397.512	298.496		5.439.549
B.2 Perdite da cessione					
B.3 Altre variazioni positive	198.290	78.996	115.359		392.645
C. Variazioni in diminuzione	(30.707)	(184.474)	(252.237)		(467.418)
C.1 Riprese di valore					
C.2 Utili da cessione					
C.3 Cancellazioni		(2.299)			(2.299)
C.4 Altre variazioni negative	(72.356)	(147.903)	(102.063)		(322.322)
D. Rettifiche complessive finali	5.153.031	524.492	410.255	-	6.087.778
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A.6 - Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

La tipologia di contratti di leasing della società è del tipo di leasing finanziario: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare, o di far realizzare, un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto, oltre il valore del bene, l'importo dei canoni di locazione, la durata, l'eventuale anticipo e, alla fine della locazione, la facoltà da parte dell'utilizzatore di diventare proprietario del bene goduto attraverso l'opzione del riscatto. Al fine di rendere l'opzione del riscatto una naturale prosecuzione della locazione stessa, il piano finanziario tipo dei contratti di leasing viene strutturato in modo tale da rendere vantaggioso per la clientela l'esercizio di tale opzione, minimizzando così il rischio e l'onere della gestione di un magazzino di beni inoptati.

Di seguito si riportano alcuni parametri medi relativi al monte contratti di leasing in essere al 31 dicembre ed ai soli contratti stipulati nel corso del 2015. Tali parametri, taglio medio, durata media, anticipo e riscatto medio percentuale, variano a seconda della tipologia contrattuale.

	Progressivo al 31 dicembre 2015	Stipulati nel 2015
Taglio medio		
- immobiliare	578.526	304.768
- strumentale	91.027	71.525
- veicoli	40.138	42.028
- navale	380.728	217.615
Durata media (mesi)		
- immobiliare	188	146
- strumentale	61	55
- veicoli	53	51
- navale	89	78
Anticipo medio percentuale		
- immobiliare	12%	16%
- strumentale	11%	12%
- veicoli	12%	13%
- navale	26%	25%
Riscatto medio percentuale		
- immobiliare	9%	7%
- strumentale	1%	1%
- veicoli	3%	3%
- navale	2%	2%

Di seguito si riportano i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio. Sono stati considerati i contratti a reddito con un valore finanziato originale superiore a 5.000.000 di euro.

Tipologia di bene locato	Capitale originale	Residuo finanziario	Durata (anni)	Tipo tasso	Settore attività economica	Appartenente a gruppo economico
Immobiliare	7.920.000	3.626.385	15	Indicizzato	Imprese produttive	NO
Immobiliare	6.209.728	1.145.734	18	Indicizzato	Imprese produttive	NO
Immobiliare	5.681.026	2.518.879	27	Indicizzato	Imprese produttive	SI
Immobiliare	5.398.000	3.950.060	18	Indicizzato	Imprese produttive	SI
Immobiliare	5.050.000	4.003.318	18	Indicizzato	Imprese produttive	SI

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

La sottovoce è composta dai contratti di leasing finanziario in cui il bene è stato acquistato dalla stessa controparte con la quale è stato stipulato il finanziamento. Alla data del presente bilancio vi sono crediti su contratti in corso per un valore di bilancio di euro 32.919.974 (al 31 dicembre 2014 pari ad euro 47.915.724), corrispondenti a 285 contratti (334 nel 2014).

C. CREDITO AL CONSUMO

La voce è costituita da sole posizioni deteriorate a sofferenza.

C.1 - Composizione per forma tecnica

	31.12.2015			31.12.2014		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
– prestiti personali						
– prestiti finalizzati						
– cessione del quinto						
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
– sofferenze						
– incagli						
– esposizioni ristrutturate						
– scadute						
Prestiti finalizzati						
– sofferenze	21.588	9.976	11.612	21.588	9.976	11.612
– incagli						
– esposizioni ristrutturate						
– esposizioni scadute						
Cessione del quinto						
– sofferenze						
– incagli						
– esposizioni ristrutturate						
– esposizioni scadute						
Totale	21.588	9.976	11.612	21.588	9.976	11.612

C.2 - Classificazione vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
fino a 3 mesi				
tra 3 mesi a 1 anno				
tra 1 anno e 5 anni				
oltre 5 anni				
durata indeterminata	-	-	11.612	11.612
Totale	-	-	11.612	11.612

C.3 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Prestiti personali											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- scadute											
Prestiti finalizzati											
- sofferenze	9.976										9.976
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Cessione del quinto											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Di portafoglio su altre attività											
- prestiti personali											
- prestiti finalizzati											
- cessione del quinto											
Totale	9.976										9.976

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

La voce è costituita dalla differenza tra il valore finale dei beni in allestimento ed in attesa di locazione ed il totale dei costi sostenuti alla data di chiusura del periodo, comprensivi degli stati avanzamenti lavori, al netto di eventuali canoni iniziali. Sono compresi anche gli impegni per plafond sottoscritti con la clientela e non ancora utilizzati.

Operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	18.311.348	23.464.111
ii) a utilizzo incerto	5.920.280	6.565.516
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	24.231.628	30.029.627

D.10. - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

La Società ha effettuato provvista finanziaria anche presso la Banca Europea degli Investimenti (B.E.I.), con il vincolo che le controparti sottoscrittrici del contratto di leasing siano piccole medie imprese. A fronte dei contratti di leasing finanziati con provvista erogata da B.E.I., i crediti rivenienti dai contratti stessi sono stati ceduti in garanzia a B.E.I., il cui credito al 31 dicembre ammonta ad euro 132.599.170.

Inoltre sono stati ceduti in garanzia a Banca d'Italia, per il tramite della procedura di conferimento "ABACO (attivi bancari collateralizzati)", crediti rivenienti da operazioni di leasing per un valore residuo al 31 dicembre pari ad euro 2.102.202. A fronte di tale cessione in garanzia, la Società ha ricevuto, tramite la Capogruppo, finanziamenti a vista dalla Banca Centrale Europea.

Infine sono stati stipulati contratti di leasing vincolati alla raccolta con Cassa Depositi e Prestiti tramite cessione in garanzia, per euro 54.967.166.

Si riporta nel prospetto seguente l'ammontare del credito finanziario verso la clientela oggetto di cessione in garanzia.

Operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela	189.668.538	176.875.937
8. Attività materiali		
Totale	189.668.538	176.875.937

Contratti derivati

L'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio tasso. Nel corso del periodo non sono stati stipulati contratti derivati.

Alla luce del fine di copertura di suddetti strumenti finanziari, la Società non ha alcuna previsione di cessione o smobilizzo degli stessi.

Di seguito si riportano i valori nominali dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2014.

Tipologia operazione	Controparte	31.12.2015	31.12.2014
Interest rate swap	Banca Sella Holding	45.305.000	53.265.000
Cap	Banca Sella Holding	2.289.342	2.805.752
Totale		47.594.342	56.070.752

Di seguito si riportano i valori di "fair value" (Livello 2) dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2015.

Tipologia operazione	Controparte	Classificazione	Valore nominale	Fair value
Interest rate swap	Banca Sella Holding	copertura rischio tasso	45.305.000	(7.548.957)
Cap	Banca Sella Holding	copertura rischio tasso	2.289.342	668
Totale			47.594.342	(7.548.289)

H. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Tale voce acclude i contributi agevolativi versati alla Società quale cassa incaricata per la loro liquidazione ai propri clienti. Per contributi agevolativi si intendono agevolazioni stabilite a livello nazionale ma con regolamenti specifici per le singole regioni italiane (Artigiancassa, Legge 488/92, Legge 598/94). In base a tali regolamenti, viene corrisposto a livello finale al cliente della Società un contributo pubblico condizionato al rispetto di determinati parametri. Sono inclusi, inoltre, in tale voce anche finanziamenti finalizzati a tasso agevolato erogati dalla Regione Veneto e dalla Regione Valle d'Aosta e dalla Cassa Depositi e Presiti alla Società a fronte di specifico contratto di leasing. La Società utilizza tale finanziamento agevolato per l'acquisto dei beni locati, riconoscendo al cliente tale vantaggio economico.

	31.12.2015		31.12.2014	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis				
- leasing finanziario	18.667.955		13.190.191	
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
di cui: per merchant banking				
- garanzie e impegni				
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.2 Incagli				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni ristrutturate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.4 Esposizioni scadute				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
Totale	18.667.955	-	13.190.191	-

L'incremento rispetto allo scorso esercizio è motivato principalmente dalla decorrenza nell'anno di finanziamenti finalizzati a tasso agevolato erogati da Cassa Depositi e Presiti per circa 6 milioni di euro.

M. ALTRE ATTIVITA'

Nella presente sottosezione sono specificati i crediti per contratti di leasing stipulati e non ancora decorsi, per i quali la Società ha già sostenuto dei costi: leasing in attesa di decorrenza e stati avanzamento lavori.

M.1 - Contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. I valori sono al lordo delle rettifiche su crediti. Tale valore rappresenta un di cui della tabella 6.5 crediti verso la clientela, alla sottovoce 5 altri finanziamenti.

	31.12.2015	31.12.2014
Crediti in Bonis		
. Immobili	5.176.570	9.211.150
. Strumentali	4.705.520	3.519.583
. Veicoli	589.845	1.084.421
. Aereonavale	511.050	-
Crediti Deteriorati		
. Immobili	7.142.508	7.960.192
. Strumentali	-	-
. Veicoli	-	-
. Aereonavale	-	860.630
Totale	18.125.493	22.635.976

M.2 - Rettifiche di valore

La sottovoce accoglie la movimentazione delle rettifiche di valore sui crediti per i contratti di leasing non decorsi suddivise in base alla qualità del credito ed alla tipologia contrattuale.

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- sofferenze	2.851.288	748.931				(367.484)					3.232.735
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Leasing strumentale											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Leasing mobiliare											
- sofferenze	860.631					(860.631)					-
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni ristrutturate											
- esposizioni scadute											
Di portafoglio su altre attività											
- leasing immobiliare	8.259	3.569				(7.193)					4.635
- leasing strumentale	39.136	22.135				(35.596)					25.675
- leasing mobiliare	7.515	6.092				(7.359)					6.247
- leasing immateriale											
Totale	3.766.829	780.727	-	-	-	(1.278.263)	-	-	-	-	3.269.293

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente e operazioni di cessione delle attività

Nel corso dell'esercizio, la Società non ha effettuato cessione di crediti.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La Società attribuisce forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato.

Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, il servizio di Risk Management, in coordinamento con il servizio di Risk Management della Capogruppo che riveste il ruolo di direzione e coordinamento, ha la mission di contribuire attivamente al conseguimento di una efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le best practice di sistema. La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi.

La cultura del controllo e del rischio in Biella Leasing e nel Gruppo Banca Sella è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro associativi e interbancari.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria rappresenta il core business della Società. Le linee guida della politica creditizia, definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società, sono conformi alle direttive della Capogruppo.

Il portafoglio clienti è prevalentemente composto da aziende di piccole e medie dimensioni, la cui distribuzione territoriale rispecchia la dislocazione della rete vendita. La Società infatti si affida per l'acquisizione e selezione di nuova clientela ad una rete interna costituita da succursali, alla rete vendita delle Banche del Gruppo, ad agenti e mediatori creditizi convenzionati.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando la perdita finanziaria alla controparte; per tale ragione i fattori di origine dell'esposizione al rischio di credito sono, nel caso degli intermediari finanziari, strettamente correlati all'attività stessa della Società.

L'attività di erogazione e gestione del credito, nelle sue diverse forme, costituisce l'asse portante dell'operatività e della redditività della Società e quindi la leva principale per il suo sviluppo, nonché l'area a maggior assorbimento di patrimonio, al contenimento del quale è dedicata quindi grande attenzione. Viene attuato un puntuale ed efficace monitoraggio dei limiti di frazionamento del rischio e vengono adottate politiche di erogazione più attente mirate ad evitare il verificarsi di rischi inattesi.

Nel corso del 2015 la società ha perseguito le seguenti linee strategiche nella gestione del credito:

- frazionamento del rischio evitando concentrazioni elevate su singoli clienti/gruppi o settori di attività;
- privilegio delle operazioni nei confronti delle P.M.I. con particolare attenzione ad esposizioni nei settori a più alto rischio congiunturale;
- politica di rigore nell'applicazione del pricing con correlazione a rating della clientela;
- investimenti nella formazione del personale per una adeguata cultura e condivisione del sistema di erogazione del credito.

2.1 Aspetti organizzativi

Al fine di affrontare competitivamente il rischio di credito, la Società è organizzata con una struttura in grado di presidiare efficacemente e con efficienza tale aspetto della propria attività.

Quando una richiesta di finanziamento perviene alla Società, il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata, compatibilmente con i propri limiti di autonomia, da una apposita struttura decisionale all'interno delle succursali. I principali parametri di valutazione sono: un giudizio diretto sul cliente e sulle garanzie che possono essere rilasciate in relazione al credito concesso, la fungibilità del bene da locare e la regolarità del fornitore.

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da un organismo competente. La funzione creditizia è per statuto di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che, con propria delibera, delega poteri, al Comitato Fidi, al Comitato Crediti ed a dipendenti della Società. In presenza di crediti di elevato importo, che comportino un rischio complessivo sia a livello societario sia di Gruppo, deve essere richiesto parere preventivo ad apposito organo collegiale della Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono ispirate a principi miranti ad assicurare il buon esito dell'operazione, con una visione prospettica della solvibilità del cliente e della fungibilità del bene oggetto della locazione, al raggiungimento di un elevato frazionamento dimensionale del portafoglio clienti, ad orientare la crescita degli impieghi nelle zone geografiche diversificate.

La fase di istruttoria si costituisce sull'analisi dei bilanci del cliente e sull'interrogazioni banche dati (Centrale Rischi di Banca d'Italia, Assilea, Schede rischio di Gruppo, Crif, Cerved,...). Per tale attività, nel corso del 2015, è proseguito il processo di classificazione della clientela in segmenti omogenei a cui ha fatto seguito l'individuazione, per ciascuno di essi, della metodologia più appropriata per la misurazione del rischio. Questo ha portato all'attribuzione ai clienti di un giudizio sintetico di rischiosità espresso sotto forma di classi di rating. Il processo di assegnazione dei rating riguarda principalmente clienti aziende classificabili nella categoria Corporate e, in particolare, aziende con un rischio superiore ad euro 250.000. Vengono

applicare le seguenti tipologie di rating: per i clienti comuni, il rating complessivo assegnato dal Gruppo Banca Sella, per i clienti esclusivi della Società, il rating di bilancio assegnato da Centrale dei Bilanci.

Il rating, nelle sue varie tipologie, è espresso sotto forma di giudizio sintetico a carattere alfabetico. Sono previste nove classi di rating a fronte di crediti in bonis: da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi).

Per i piccoli operatori economici con utilizzi inferiori ad euro 250.000 e per le categorie residuali, sono stati utilizzati, come criterio di valutazione del rischio e quindi delle perdite attese, tassi di decadimento determinati sulla base di dati statistici interni.

L'istruttoria tecnica sul bene oggetto della locazione si distingue sulla base della tipologia del bene stesso. Per gli immobili è prevista una perizia tecnica redatta da professionisti esterni; per i beni strumentali, a seconda della fungibilità e del valore, ci si avvale di informazioni specialistiche o relazioni tecniche; per i veicoli ci si affida alle informazioni presenti su banche dati di settore (Eurotax, riviste specializzate, ..).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce di quanto sopra esposto, l'attività di erogazione del credito avviene a fronte di una valutazione iniziale dei possibili clienti. La valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della sua capacità di generare flussi finanziari adeguati al sostenimento dell'investimento in corso; oggetto di analisi è anche la verifica di un'equilibrata struttura patrimoniale. Inoltre, è valutato il bene oggetto della locazione e la sua fungibilità futura in quanto costituente garanzia primaria in caso di risoluzione contrattuale per inadempimento del cliente.

Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie. Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono garanzie personali ed in alcuni casi garanzie reali e/o fidejussioni bancarie.

Sono altresì presenti garanzie atipiche quali, ad esempio, l'impegno al riacquisto, impegno al subentro, patti di riacquisto.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

L'attività di recupero dei crediti problematici ed in contenzioso è affidata in outsourcing alla struttura legale e contenzioso di Banca Sella S.p.a.

Il Servizio Legale Contenzioso, all'interno delle sue funzioni gestionali, ha la responsabilità di:

- monitorare, sollecitare ed incassare i crediti scaduti e impagati;
- proporre la revoca degli affidamenti per le nuove posizioni in default;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- identificare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di perdita e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni intraprese;
- fornire consulenza tecnico-operativa in materia di recuperabilità dei crediti anomali, di acquisizioni di garanzie e gestione di posizioni in mora;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese ed in tale veste presentare al Consiglio di Amministrazione tutte le informazioni ritenute opportune;
- recuperare e seguire la vendita dei beni.

La valutazione analitica dei crediti è applicata alle seguenti classi di crediti deteriorati:

- sofferenze
- inadempienze probabili (esclusi i forborne non performing)

La valutazione dei crediti scaduti deteriorati e le posizioni forborne non performing avviene con criteri statistici in base ai tassi di decadimento e alle perdite storicamente rilevate.

Il criterio per l'attribuzione del credito ad una delle categorie sopra elencate sono di seguito rappresentate.

- sofferenze: dopo l'inserimento della controparte tra le posizioni a inadempienza probabile e relativa disdetta del contratto, fermo restando una valutazione complessiva della solvibilità della controparte, si provvede al tentativo di recupero dei crediti e dei beni in via stragiudiziale o con azione diretta o anche attraverso l'incarico a società specializzata. Se anche tale fase ha avuto esito negativo e non è stato osservato quanto richiesto nella messa in mora, si iniziano le azioni legali conseguenti con la classificazione della controparte a sofferenza;
- inadempienze probabili: esposizioni per cassa, per le quali a giudizio soggettivo del soggetto finanziatore è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie indipendentemente dalla presenza di garanzie e di eventuali importi scaduti e non pagati, coerentemente con un approccio di massima tempestività nella classificazione e gestione dei clienti affidati per i quali è presente uno scadimento nella qualità del merito creditizio. Le esposizioni a nome dei debitori che hanno fatto proposta di ristrutturazione del debito ai sensi degli art. 67 e 182 della L.F. o che hanno fatto domanda di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161 della L.F. o di concordato in continuità aziendale ai sensi dell'art. 186 bis della L.F. devono essere classificate tra le inadempienze probabili fino a quando non sia nota l'evoluzione della richiesta salvo che le stesse non siano già classificate a sofferenza o abbiano i requisiti soggettivi per la classificazione a sofferenza. Qualora il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione/conferimento dell'azienda in esercizio a soggetti terzi, l'esposizione va riclassificata in bonis. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore. Ulteriori elemento che devono necessariamente comportare la classificazione delle esposizioni come inadempienze probabili è la classificazione come credito non performing da parte di almeno un'altra Società del Gruppo Banca Sella. Nell'ambito delle inadempienze probabili, e fermo restando l'unitarietà della categoria di classificazione, si distinguono le inadempienze probabili a fronte di disdette riguardanti le esposizioni nei confronti di soggetti che sono in difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni e per le quali, il soggetto finanziatore ha operato la revoca degli affidamenti ed ha richiesto la restituzione integrale del proprio credito. Inoltre sono compresi i crediti deteriorati non a sofferenza oggetto di concessione (per esempio modifica dei termini e condizioni contrattuali) effettuate con lo scopo di far superare al cliente le difficoltà nell'adempimento degli impegni finanziari già manifestatisi o di imminente manifestazione ("Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli International Technical Standard);
- scaduti deteriorati: esposizioni per cassa scadute e/o sconfinanti da almeno 90 giorni continuativi tenendo conto della compensazione con eventuali margini disponibili su altre linee di credito a nome dello stesso debitore e a condizione che l'intero ammontare scaduto sia superiore al 5% del maggior importo tra la media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate giornalmente nell'ultimo trimestre precedente e la quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della rilevazione.

Le esposizioni classificate performing o non performing, come sopra descritto, possono essere oggetto di concessioni (forborne) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di

far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione. L'elemento fondamentale di una concessione è la difficoltà del debitore; si prescinde pertanto dalla presenza di importi scaduti e/o dalla classificazione delle esposizioni come deteriorate. Per quanto sopra, le esposizioni performing oggetto di concessione sono denominate "forborne performing", le esposizioni non performing oggetto di concessione sono denominate "forborne non performing". La difficoltà del debitore può essere presunta in via assoluta o da accertare.

Una concessione consiste in una delle seguenti fattispecie:

- una modifica dei termini e delle condizioni contrattuali precedenti, che il debitore è ritenuto non più in grado di rispettare a causa delle sue difficoltà finanziarie, per consentirgli una sufficiente capacità di rimborso del proprio debito. Tali concessioni non sarebbero state accordate se il debitore non fosse stato in difficoltà finanziarie.
- un rifinanziamento ovvero un nuovo contratto di finanziamento, anche con forma tecnica differente, destinato anche implicitamente al rimborso totale o parziale di un contratto di finanziamento già esistente che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse stato in difficoltà finanziarie. Nel caso del leasing si intende la rilocalizzazione del bene allo stesso soggetto originariamente debitore.
- l'esercizio di clausole già presenti nei contratti di finanziamento che, quando applicate a discrezione del debitore, consentono a quest'ultimo di modificare i termini del contratto a condizione che la Società approvi l'esercizio delle suddette clausole e valuti che il debitore si trovi in difficoltà finanziarie.

Oltre ai già citati criteri di prima applicazione (difficoltà presunta in via assoluta) della classificazione delle esposizioni forborne che hanno tenuto conto delle circostanze della retroattività, le seguenti operazioni si configurano sempre come concessioni:

- Sospensione temporanea della quota capitale o dell'intera rata dei finanziamenti rateali salvo che non sia prevista da provvedimenti legislativi ad hoc limitatamente alle posizioni performing alla data di concessione;
- Sottoscrizione di piani di rientro con rimodulazione del piano finanziario;
- Adesione ad una proposta di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art.182 o 67 della L.F.;
- Omologazione di un concordato di in continuità aziendale ai sensi dell'art.186 bis della L.F. ad eccezione di casi di cessione dell'azienda ad un soggetto estraneo al gruppo del cedente.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo del contratto e il valore di bilancio stesso sino al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del massimo recuperabile come sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati in base alle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento contrattuale.

Il Servizio Legale Contenzioso opera la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti indipendentemente dall'ammontare del credito e senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti.

La metodologia seguita per definire l'entità degli accantonamenti è la seguente:

- **sofferenze:** valutazione analitica della recuperabilità del credito in funzione della situazione del cliente, delle garanzie acquisite e della fungibilità/commerciabilità del bene oggetto del leasing (utilizzando gli strumenti necessari). Valutazione dei tempi previsti per l'incasso e degli eventuali costi legali da sostenere; la previsione di recupero viene attualizzata al tasso del contratto. Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 100% sull'ammontare del credito scaduto salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.
- **inadempienze probabili:**
 - non revoked: La valutazione per questa famiglia avviene in modo analitico sulla base della recuperabilità del credito in funzione della situazione economico-finanziaria del cliente, delle garanzie acquisite e della fungibilità/commerciabilità del bene oggetto del leasing (utilizzando gli strumenti necessari). Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 50% sull'ammontare del credito scaduto salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.
 - revoked: Per questa categoria valgono le stesse metodologie di valutazione del credito scaduto utilizzate per le inadempienze probabili non revoked con l'ulteriore valutazione dei tempi previsti per l'incasso e degli eventuali costi da sostenere; se i tempi previsti sono superiori ad un anno la previsione di recupero viene attualizzata secondo quanto indicato nel capitolo di seguito descritto. Le pratiche classificate in questa categoria sono generalmente svalutate di un percentuale del 50% sull'ammontare del credito scaduto salvo analisi specifica che tenga conto del valore del bene rispetto all'ammontare totale del credito. La valutazione analitica del credito a scadere avviene in base alla tipologia di prodotto.
- **scaduti deteriorati:** svalutazione analitica prudenziale applicando almeno il 30% come frequenza di default per questa specifica famiglia di rischio, soggetta a revisione biennale, ed una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate;
- **crediti in bonis:** alle esposizioni verso aziende produttive "Corporate", a cui è stata attribuita una valutazione rating, viene assegnata una "Probability of Default" (PD) determinata a livello di Gruppo Banca Sella per ciascuna "classe di rating". Per le esposizioni verso la restante parte di clientela viene calcolato un "tasso di decadimento" interno (serie storica di almeno 24 mensilità) specifico per ciascuna famiglia di prenditori (aziende produttive corporate a cui non è ancora stata attribuita una valutazione rating, aziende produttive non "Corporate", società immobiliari, privati, aziende agricole e cooperative, società finanziarie, banche, istituzioni e governi). A tutte le esposizioni, si applica una "Loss Given Default" (LGD) calcolata internamente per ciascuna tipologia di prodotto (leasing su immobili, leasing su autoveicoli, leasing su veicoli industriali e commerciali, leasing su beni strumentali, leasing su imbarcazioni) prendendo in esame le serie storiche delle pratiche entrate in Default e delle perdite su queste registrate. Inoltre sono compresi i crediti in bonis oggetto di concessione (per esempio modifica dei termini e condizioni contrattuali) effettuate con lo scopo di far superare al cliente le difficoltà nell'adempimento degli impegni finanziari già manifestatisi o di imminente manifestazione ("Performing exposures with forbearance measures"); tali crediti sono valutati applicando la frequenza di default per questa specifica famiglia di rischio, soggetta a revisione almeno biennale, ed una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate
- **crediti oggetto di concessione:**
 - forborne performing: la svalutazione avviene applicando una frequenza di default del 15,50%, soggetta a revisione almeno biennale, in base all'analisi della frequenza

di default per questa specifica famiglia di rischio e una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate.

Forborne non performing: La svalutazione avviene applicando una frequenza di default del 55%, soggetta a revisione almeno biennale, in base all'analisi della frequenza di default per questa specifica famiglia di rischio e una "Loss Given Default" di prodotto leasing calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate.

L'attività di determinazione delle rettifiche di valore è supportata da un iter di controllo abbinato ad una revisione dinamica delle varie posizioni che permette un aggiornamento costante circa l'adeguatezza delle previsioni di perdite.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione						668	668
2. Attività finanziarie valutate al fair value							
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
5. Crediti verso banche						17.045.162	17.045.162
6. Crediti verso enti finanziari						1.761.187	1.761.187
7. Crediti verso clientela	30.361.876	39.004.248	-	1.463.865	20.015.582	844.589.137	935.434.707
8. Derivati di copertura							
Totale 31.12.2015	30.361.876	39.004.248	-	1.463.865	20.015.582	863.396.154	954.241.724
Totale 31.12.2014	30.079.190	59.486.866	921.916	6.024.017	22.222.941	843.558.006	962.292.936

2. Esposizioni creditizie

La voce accoglie i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario, comprese le erogazioni a banche ed enti finanziari e da operazioni di credito al consumo, nonché i saldi attivi di conto corrente bancario.

Di seguito si riportano le specifiche suddivise in due prospetti, rispettivamente per le esposizioni verso la clientela e per le esposizioni verso banche ed enti finanziari.

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	165.594	643.873	5.468.695	65.143.342		41.059.628		30.361.877
. di cui: esposizioni oggetto di concessioni		597.659	2.789.194	355.286		1.384.348		2.357.791
b) Inadempienze probabili	20.048.728	8.240.546	17.963.940	3.327.534		10.576.501		39.004.248
. di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.759.616	5.179.738	9.687.816	109.972		4.702.835		23.034.306
c) Esposizioni scadute deteriorate	86.261	885.318	467.317	156.400		131.431		1.463.865
. di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.248					596		5.652
d) Esposizioni scadute non deteriorate					20.145.007		129.426	20.015.581
. di cui: esposizioni oggetto di concessioni					5.537.679		68.140	5.469.539
e) Altre esposizioni non deteriorate					848.214.504		3.625.368	844.589.136
. di cui: esposizioni oggetto di concessioni					12.703.781		226.347	12.477.434
TOTALE A	20.300.584	9.769.737	23.899.952	68.627.276	868.359.511	51.767.560	3.754.794	935.434.707
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					24.231.628			24.231.628
TOTALE B					24.231.628			24.231.628
TOTALE (A+B)	20.300.584	9.769.737	23.899.952	68.627.276	892.591.140	51.767.560	3.754.794	959.666.335

Si riporta di seguito un'analisi delle posizioni in bonis in base all'anzianità delle partite scadute. Gli importi riportati sono costituiti dall'intero ammontare dell'esposizione netta. Sono escluse le posizioni senza scaduto.

Fasce temporali	Esposizioni nette scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate
- Fino a 3 mesi	17.814.807	
- Da 3 a 6 mesi	1.718.298	
- Da 6 a 12 mesi	413.613	1.257
- Da 1 a 5 anni	68.863	63.074
- Oltre 5 anni		
Totale A	20.015.581	64.331

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni					18.807.634		1.285	18.806.349
TOTALE A					18.807.634		1.285	18.806.349
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					668			
TOTALE B					668			
TOTALE (A+B)					18.808.302		1.285	18.807.017

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Si specifica che nel presente bilancio, tra le esposizioni verso controparti alle quali è stato assegnato un rating da parte di un’agenzia specializzata (il Gruppo Banca Sella adotta l’agenzia di rating Fitch per la valutazione delle proprie controparti ai fini del rischio di credito), è presente una posizione per un’esposizione a fronte di contratto di leasing con rating CCC per euro 376.352.

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Voci / valori	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Rating 7	Rating 8	Rating 9	Senza Rating	Totale
A. Esposizioni per cassa	32.231.576	40.604.187	57.251.027	79.641.444	57.157.104	41.291.181	34.926.897	15.897.093	10.118.114	585.122.434	954.241.057
B. Derivati finanziari											
B.1 Derivati finanziari											
B.2 Derivati creditizi											
C. Garanzie rilasciate											
D. Impegni a erogare fondi	891.051	148.413	662.075	914.202	685.941	289.324	115.800	11.232		20.513.626	24.231.628
E. Altre											
Totale	33.122.591	40.752.600	57.913.102	80.555.646	57.843.045	41.580.505	35.042.697	15.908.325	10.118.114	605.636.060	978.472.685

Si riporta di seguito tabella di raccordo delle classi di rating interni.

Descrizione	Rating
Rating 1	AAA
Rating 2	AA
Rating 3	A
Rating 4	BBB
Rating 5	BB
Rating 6	B
Rating 7	CCC
Rating 8	CC
Rating 9	C

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Di seguito si riporta la suddivisione dei crediti lordi e degli impegni ad erogare fondi suddivisi per settore di attività economica.

Settore	Descrizione	In bonis	Deteriorati
17	Amministrazioni locali	321.248	7.949
24	Altre istituzioni finanziarie monetarie: banche	17.045.162	
38	Altri intermediari finanziari	594.843	
39	Ausiliari finanziari	5.064.381	805.629
45	Associazioni fra imprese non finanziarie	216.666	
48	Quasi società non finanziarie artigiane	71.952.741	4.628.700
49	Quasi società non finanziarie altre	85.824.848	14.845.274
51	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1.434.366	77.029
53	Prestatori di fondi e istituzioni finanziarie captive	1.386.241	
54	Imprese di assicurazione		2.249
57	Imprese pubbliche	346.572	
58	Imprese private	619.489.792	87.881.466
60	Famiglie consumatrici	18.430.480	2.612.938
61	Famiglie produttrici	88.078.381	11.222.839
85	Società non finanziarie	927.366	965.229
86	Famiglie	284.403	40.736
	Totale	911.397.489	123.090.039

Vengono di seguito invece elencate le branche di attività economica alle quali la società ha erogato crediti e per le quali risulta un impegno ad erogare credito:

Settore	Descrizione	In bonis	Deteriorati
-	Persone fisiche, soggetti esteri, altri soggetti senza rae	46.050.157	4.511.760
51	Prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	34.641.635	2.750.848
52	Prodotti energetici	18.506.328	3.086.631
53	Minerali, metalli ferrosi e non (esclusi fissili e fertili)	2.491.952	149.196
54	Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	9.091.107	2.318.090
55	Prodotti chimici	4.085.595	56.011
56	Prodotti metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	67.962.680	3.289.735
57	Macchine agricole e industriali	29.029.261	600.799
58	Macchine ufficio, elaborazioni dati, strumenti di precisione	4.398.903	199.817
59	Materiali e forniture elettriche	6.890.410	34.352
60	Mezzi di trasporto	5.222.032	2.886.865
61	Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	21.019.307	3.496.973
62	Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	20.142.522	6.401.878
63	Carta, articoli di carta, prodotti della stampa e editoria	12.236.482	1.315.388
64	Prodotti in gomma e plastica	19.864.915	1.370.803
65	Altri prodotti industriali	13.635.011	2.618.578
66	Edilizia e opere pubbliche	57.844.589	23.400.606
67	Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	149.681.020	15.153.144
68	Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	17.397.001	4.081.766
69	Servizi dei trasporti interni	76.502.420	4.355.688
70	Servizi dei trasporti marittimi ed aerei	372.222	
71	Servizi connessi ai trasporti	10.262.871	402.128
72	Servizi delle comunicazioni	910.818	24.335
73	Altri servizi destinabili alla vendita	283.158.250	40.584.649
Totale		911.397.490	123.090.039

3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Di seguito si riporta la ripartizione territoriale dei crediti per finanziamento e degli impegni suddivisa in base al paese di residenza del cliente. Si escludono i crediti di conto corrente.

Area geografica	In bonis		Deteriorati	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Italia	893.140.558	889.394.025	121.591.585	70.004.332
Altri paesi UE	1.211.770	1.203.509	1.005.965	825.657
Altri paesi industrializzati				
Totale	894.352.328	890.597.534	122.597.549	70.829.989

Di seguito si specifica la ripartizione dei crediti per finanziamento ed impegni verso controparti residenti in Italia, suddivisa in base alle macro aree nazionali.

Area nazionale	In bonis		Deteriorati	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Nord-ovest	467.271.896	465.434.168	70.665.857	43.547.695
Nord-est	214.913.910	213.926.953	18.838.703	10.739.224
Centro	128.895.282	128.354.111	20.295.541	10.970.804
Sud ed Isole	82.059.471	81.678.793	11.791.484	4.746.609
Totale	893.140.558	889.394.025	121.591.585	70.004.332

3.3 Grandi rischi

E' definito come grande rischio la posizione di rischio verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre è pari a euro 64.346.526. Ne consegue che i limiti parametrici per i grandi rischi sono:

limite minimo 10%	6.434.653 euro
limite massimo 40%	25.738.610 euro

Alla data del presente bilancio non sono presenti posizioni di Grandi Rischi.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Come già evidenziato, la gestione e la misurazione del rischio di credito sono ispirate a principi miranti ad assicurare il buon esito dell'operazione, con una visione prospettica della solvibilità del cliente e della fungibilità del bene oggetto della locazione.

La gestione e la misurazione del rischio ha inizio nella fase di istruttoria e si costituisce sull'analisi dei bilanci del cliente e sull'interrogazioni banche dati, con relativa classificazione della clientela in segmenti omogenei. Relativamente al bene oggetto della locazione, si distingue sulla base della tipologia del bene stesso.

La gestione dei crediti problematici ed in contenzioso è affidata in outsourcing alla struttura legale e contenzioso di Banca Sella S.p.a., con la responsabilità di individuare, monitorare e gestire fino al recupero tale tipologia di crediti.

3.2 RISCHI DI MERCATO

Aspetti generali

La gestione dei rischi di mercato (rischio di liquidità, rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio di controparte e rischio di prezzo) è condotta nel rispetto delle delibere del Consiglio di Amministrazione che fissano le regole entro le quali la società può esporsi a tale tipologie di rischio. La Società opera seguendo le direttive impartite dalla Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., presso la quale si svolgono in maniera accentrata le attività di Tesoreria del Gruppo Banca Sella.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione della Società stabilisce le linee guida per l'assunzione dei rischi di tasso di interesse nel rispetto delle strategie fissate a livello di Gruppo. Il Comitato ALM (Asset-Liability Management) di Banca Sella Holding S.p.A. monitora i limiti di rischio stabiliti ed ha una funzione propositiva nella definizione delle politiche di esposizione ai rischi di tasso di interesse; al Comitato spettano, inoltre, le proposte di azioni correttive eventualmente volte a riequilibrare le posizioni di rischio in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Di seguito viene esposta la distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie in base alla durata residua per data di riprezzamento.

La classificazione è operata separatamente per le principali valute di denominazione (Franco svizzero), e residuale per i valori in euro.

Attività e passività in euro.

Voci / valori	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	56.107.948	759.038.052	8.693.903	15.260.347	71.507.095	28.170.073	13.071.814	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	309.620.502	568.648.143	135.276	1.706.641	13.488.771	1.299.561	2.245.423	
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	11.382.819	369		3.631	760.278		1.133.790	
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe		2.289.342						
3.2 Posizioni corte		85.295	86.460	175.738	1.572.085	369.764		
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe		45.305.000						
3.4 Posizioni corte		1.550.000	1.170.000	2.245.000	16.120.000	18.190.000	6.030.000	

Attività e passività in euro su posizioni espresse o indicizzate al Franco svizzero.

Voci / valori	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	886.250	1.505.575						
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti		2.391.825						
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse deriva da asimmetrie nelle scadenze, nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse (nonché nelle tipologie di indicizzazione) delle attività e delle passività di ciascuna entità. Il rischio di tasso è monitorato mensilmente in collaborazione con l'area finanza della Capogruppo attraverso la valutazione del VAR con orizzonte temporale 90 giorni e livello di confidenza 99% proprio della posizione congiunta di impieghi, finanziamenti e derivati di copertura.

Il modello di calcolo utilizzato per tale monitoraggio prevede la ripartizione di attivo, passivo e derivati di copertura per fasce di scadenza tassi e la conseguente valutazione del relativo livello di VAR (90 giorni, 99%).

Detti valori sono calcolati dall'area finanza della Capogruppo e riportati al Comitato ALM il quale, basandosi su opportuni livelli soglia di rischiosità, suggerisce l'opportunità di definire azioni mirate a ridefinire la posizione di rischio.

Tale posizione viene monitorata e presa in esame mensilmente dal Consiglio di Amministrazione della Società. Il livello di VAR al 31 dicembre 2015, con un intervallo temporale di 90 giorni e probabilità di perdita al 1%, è pari ad euro 719.000. Il valore rispetta i limiti di rischio prefissati.

La politica perseguita dalla Società è quella di coprire le esposizioni a tasso fisso, con monitoraggio mensile del VAR. Dal lato del passivo la provvista è in prevalenza a tasso variabile e dal lato dell'attivo le erogazioni di leasing a tasso fisso vengono, quando necessarie, coperte da Interest Rate Swap che le trasformano in esposizioni a tasso variabile.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene nel proprio portafoglio titoli soggetti al rischio prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società detiene esclusivamente attività in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere. L'operatività in questo settore risulta marginale e non significativa.

Stante l'esiguo numero delle posizioni interessate, il rischio di cambio derivante da tali attività viene sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti in divisa estera specifici per ciascun credito erogato alla clientela e che ne rispecchino ammontare, indicizzazione al tasso di interesse e periodo di riprezzamento. Il matching raccolta/impieghi viene mensilmente monitorato su ciascuna posizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti					2.391.825	
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività					2.391.825	
3. Passività Finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli in circolazione						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività					2.391.825	
Totale passività					2.391.825	
Sbilancio (+/-)					0	

I valori sono espressi in euro al cambio del 31 dicembre 2015.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Come già evidenziato in precedenza, stante l'esiguo numero delle posizioni interessate, il rischio di cambio derivante da tali attività viene sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti nella stessa divisa estera dei crediti erogati alla clientela e che ne rispecchino ammontare, indicizzazione al tasso di interesse e periodo di riprezzamento. Il matching raccolta/impieghi viene mensilmente monitorato su ciascuna posizione.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., nel corso del 2015, ha assolto la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi alla funzione "Risk Management e Controlli". A questo servizio, quindi, è stato assegnato l'obiettivo di misurare, valutare e monitorare la gestione dell'esposizione complessiva ai rischi operativi, di mercato e di credito dell'intero Gruppo Banca Sella, avendo accesso costante alle informazioni ed ai dati contabili e gestionali di tutte le controllate, monitorando la combinazione rischio-rendimento nei differenti business.

Per Rischio Operativo si intende il rischio di perdite risultante dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il Rischio Operativo si riferisce sia all'insieme di carenze riguardanti l'operatività corrente della Società, non direttamente collegabili ai rischi di credito e di mercato, sia a fattori esogeni che danneggiano la Società stessa. In particolare, rientrano in tale tipologia di rischio le perdite conseguenti a frodi interne/esterne, a errori umani, a inadempienze contrattuali, a carenze nei controlli interni o nei sistemi informativi, a inefficienze o malfunzionamento dei processi aziendali, a calamità naturali.

Il rischio legale rientra nel rischio operativo, mentre i rischi strategici e reputazionali ne sono esclusi.

In ottica di individuazione e mitigazione dei rischi operativi, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli, la società ha svolto un'attività di mappatura e/o di modifica ed aggiornamento dei processi aziendali assegnando a ciascun processo un rating di rischio inerente (rischiosità del processo in assenza di qualsiasi controllo) ed un rating di rischio residuo (rischiosità del processo tenendo conto dell'effetto mitigante dei controlli posti in essere per intercettare preventivamente gli eventi di rischio e per diminuirne gli effetti negativi). L'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali ha consentito il perseguimento dei principali obiettivi:

- Formalizzazione delle responsabilità delle strutture organizzative e delle figure professionali nell'ambito dei processi aziendali;
- Rilevazioni dei rischi legati ai singoli processi con conseguente valutazione di efficacia del modello organizzativo adottato e del sistema dei controlli a presidio degli stessi;
- Verifica dell'efficienza e dell'efficacia del singolo processo;
- Immediata pianificazione degli interventi correttivi con possibilità di privilegiare le situazioni di maggiore esposizione al rischio.

A prosecuzione e completamento della mappatura e validazione di processi aziendali (Risk Self Assessment) avviata nel corso dell'anno 2008 in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli, è continuato il monitoraggio dei processi aziendali attraverso la quantificazione, in termini sia di impatto economico sia di frequenza di accadimento, dei possibili eventi di rischio e di perdita, a livello di singolo processo.

Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni, nel 2015 è proseguito l'uso della piattaforma informatica denominata "Ciclo del Controllo" messa a disposizione dalla Capogruppo. Tale procedura permette un processo organizzato di censimento e trattamento delle anomalie, reclami, perdite operative, supportato da uno strumento software dedicato, che regola la corretta attribuzione dei processi all'interno dei quali tali anomalie si sono generate, l'attribuzione delle responsabilità di follow up, nonché traccia e governa l'eliminazione delle anomalie stesse e delle loro cause.

Il monitoraggio del rischio si traduce, anche, in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano

assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Al fine di attivare una gestione proattiva del Rischio Operativo, quindi, il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che evidenziano per la Società il grado di rischio assunto relativamente: a) agli eventi pregiudizievoli e alle perdite operative segnalati nel database Ciclo del Controllo (mettendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata); b) all'esito dei controlli di linea in essere; c) al Rischio Operativo complessivo sulla base dell'analisi dei principali KPI (Key Performance Indicators) e KRI (Key Risk Indicators).

Fin dal 2003 il Gruppo Banca Sella, e quindi anche la Società, ha aderito al gruppo di lavoro, insieme ai maggiori gruppi bancari italiani, denominato consorzio DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) che in sede Abi sta procedendo alla raccolta ordinata delle perdite operative del sistema bancario a partire dal 1° gennaio 2003. Con la raccolta dei dati, coordinata dal Risk Management e Controlli di Gruppo, che descrivono le perdite che le diverse società del Gruppo Banca Sella iscrivono a conto economico, stabiliti criteri specifici di segnalazione, si è inteso avviare un processo gestionale sulla quantificazione e frequenza di questi eventi, con lo scopo di permettere il monitoraggio e la riduzione dei rischi assunti.

Presso la Società sono state prese in considerazione perdite derivanti da:

- Frodi interne;
- Frodi/truffe esterne;
- Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro;
- Errori professionali;
- Danni beni di proprietà (disastri ed atti esterni);
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici;
- Errori e carenze (non dolosi) sui processi operativi che generano: sanzioni, penalità, sentenze autorità, rimborsi e costi connessi.

Di tali rilevazioni si è creato un archivio storico, evidenziando tutti i casi accaduti. La rilevazione di tali accadimenti nella Società è segnalata mensilmente dai vari servizi interessati e tali eventi vengono analizzati e certificati dal servizio Ispettorato Interno.

Al suo interno, la Società ha classificato le seguenti tipologie di Rischi Operativi:

- generico
- legale
- di frode
- di immagine

Per prevenire tali rischi, l'attività delle unità operative è stata sottoposta a monitoraggio attraverso l'introduzione di un sistema di controlli di linea. Tale sistema persegue l'obiettivo di ottenere che ogni Responsabile di un'attività abbia sotto "controllo" l'attività stessa; prevede, pertanto, verifiche, riscontri e monitoraggi la cui esecuzione compete agli addetti presso le stesse unità operative. A tal fine sono stati formalizzati, nell'ambito delle singole attività, dei controlli operativi, ovvero autocontrolli, e di linea la cui attestazione è gestita e monitorata attraverso apposita procedura.

Biella Leasing partecipa, inoltre, ad un gruppo di lavoro, coordinato da Assilea, sulla gestione dei rischi.

In seguito alla "mappatura dei rischi operativi" le società aderenti quantificano con periodicità semestrale i rischi aziendali individuati in merito a:

- frequenza;
- impatto economico;
- tipologia di evento;
- processo impattato;
- presidi.

Tali segnalazioni, comunicate in forma anonima, sono oggetto di analisi settoriale e di report statistici al fine di individuare gli eventuali punti di debolezza della società in merito al verificarsi di eventi di rischio e porvi tempestivo rimedio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Tipologia di perdita operativa	2015 importo	2015 numero	2014 importo	2014 numero
Perdita collegata al Leasing (bene oggetto della locazione)	524.262	69	451.033	32
Carenze rispetto processi aziendali	32.672	16		
Multe e sanzioni	39.130	9	15.171	3
Gestione rapporti con la clientela	240.492	32	165.513	42
Sentenze Tribunale	56.038	3	8.178	2
Varie	13.140	2		
Totale	905.734	131	639.895	79

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. ha definito linee guida, processi e metodologie operative per la gestione nel Gruppo Banca Sella del rischio di liquidità. Tale rischio è gestito a livello consolidato per il Gruppo nel suo complesso, ma sono altresì previsti anche limiti individuali per le singole società del Gruppo Banca Sella tesi a garantire il sussistere di equilibri autonomi per ciascuno controllata

In particolare, per quanto attiene Biella Leasing, il monitoraggio è attuato sulla crescita degli attivi ed il conseguente presidio della liquidità strutturale è volto a contenere il mismatch di scadenze che si genera fra attivo e passivo, definendo un set di indicatori ALM.

Nel dettaglio:

1. rapporto tra le quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 18 mesi ed il totale quote capitale di impieghi scadenti oltre i 18 mesi
2. rapporto tra le quote capitale di finanziamenti scadenti oltre i 5 anni ed il totale quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni
3. rapporto tra la somma delle quote capitale di impieghi scadenti oltre i 5 anni e delle sofferenze con la somma delle quote capitali dei finanziamenti scadenti oltre i 5 anni e del patrimonio netto

Tali limiti sono perseguiti nel continuo e sono monitorati mensilmente dalla Società, con la supervisione del Comitato ALM e dell'area Risk Management della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Attività e passività in euro.

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	29.143.240	1.153.382	9.387.516	1.913.855	39.611.133	59.619.789	109.811.928	293.590.848	167.793.911	271.465.605	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	326.672.114			45.000.000		41.880.342	40.769.231	182.615.162	169.995.505	59.315.887	
- Enti finanziari	6.266			37.342	1.952.855	2.488	8.640	2.512.665	14.970.677	1.139.497	
- Clientela	6.867.004				3.000.000						
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positive	668			139.551	266.458	395.390	768.089				
- Differenziali negative	635										
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	18.311.348										
- Posizioni corte	18.311.348										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Attività e passività in Franchi Svizzeri

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.5 Titoli di Stato	712.150										
A.6 Altri titoli di debito											
A.7 Finanziamenti				12.052	24.105	145.025	72.314	358.401	1.067.780		
A.8 Altre attività	1.406										
Passività per cassa											
B.4 Debiti verso:											
- Banche								2.391.825			
- Enti finanziari											
- Clientela											
B.5 Titoli di debito											
B.6 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positive											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

2. Indicatori di rapporto tra impieghi e provvista

Si riportano di seguito gli indicatori ALM al 31 dicembre 2015 dettagliati in precedenza.

Indicatori ALM	31.12.2015	31.12.2014
1. Quote capitale impieghi oltre 18 mesi / Totale quote capitale finanziamenti oltre 18 mesi	186,70%	184,60%
2. Quote capitale impieghi oltre 5 anni / Totale quote capitale impieghi	32,80%	33,88%
3. Quote capitale impieghi oltre i 5 anni + sofferenze / Totale quote capitale finanziamenti oltre 5 anni + patrimonio	3,04	3,19

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La società ha come obiettivo il rispetto dei requisiti patrimoniali individuali, come stabiliti dalla circolare 216 di Banca d'Italia. A tal fine viene rilevato trimestralmente il patrimonio di riferimento, che corrisponde al patrimonio di vigilanza (Tier 1); mensilmente sono monitorati, in collaborazione con il servizio Risk Management della Capogruppo, i dati quantitativi mensili di impiego e trimestralmente sono analizzate le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio della Società.

Voci/valori	2015	2014
1. Capitale	20.000.000	20.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	6.057.028	5.941.625
b) straordinaria	44.187.210	41.994.563
c) azioni proprie		
d) altre	(746.520)	(746.520)
- altre	105.041	105.041
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(204.094)	(276.814)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) del periodo	(4.105.796)	2.308.050
Totale	65.292.869	69.325.945

4.2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 - Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma algebrica del capitale sociale, delle riserve di utili (legale, straordinaria e da prima applicazione dei principi contabili internazionali), dalle immobilizzazioni immateriali nette, e dalla perdita d'esercizio. Non sono presenti strumenti di capitale.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione analitica del patrimonio di base

Voci / valori	2015	2014
1. Capitale	20.000.000	20.000.000
2. Riserve		
- di utili		
a) legale	6.057.028	5.941.625
b) straordinaria	44.187.210	41.994.563
c) altre	(746.520)	(746.520)
- altre	105.041	105.041
3. Riserve da valutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(204.094)	(276.814)
4. Utile / Perdita del periodo	(4.105.796)	2.308.050
Totale elementi positivi del patrimonio base	65.292.869	69.325.945
5. Immobilizzazioni immateriali	(946.343)	(700.431)
Totale elementi negativi del patrimonio base	(946.343)	(700.431)
Patrimonio di base	64.346.526	68.625.514

Nella presente tabella figura il patrimonio di vigilanza e le sue componenti fondamentali.

Voci / valori	2015	2014
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	64.346.526	68.625.514
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	64.346.526	68.625.514
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	64.346.526	68.625.514
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	64.346.526	68.625.514
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	64.346.526	68.625.514

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Viene di seguito rappresentata la tabella rappresentativa del rischio di credito e dell'adeguatezza patrimoniale.

Si precisa che la Società usufruisce di una duplice riduzione dei requisiti patrimoniali (si ricorda che tale requisito corrisponde all'8% del totale delle attività di rischio ponderate): una prima riduzione pari al 25% del requisito iniziale in quanto la Società non effettua raccolta presso il pubblico, ed una seconda riduzione pari al 25% per il fatto di appartenere ad un gruppo bancario.

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come già descritto al punto 4.1.1, periodicamente sono monitorati i dati quantitativi di impiego e le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Figura nella presente tabella l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali in accordo alla normativa vigente.

Categoria/valori	Importi non ponderati 31.12.2015	Importi non ponderati 31.12.2014	Importi ponderati 31.12.2015	Importi ponderati 31.12.2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.038.648.595	1.015.122.495	786.421.188	818.827.530
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			47.185.271	49.129.652
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			3.277.999	3.170.791
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			(12.615.818)	(13.075.111)
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			37.847.452	39.225.332
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			630.790.867	653.755.533
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,20%	10,50%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,20%	10,50%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Di seguito si riporta la composizione analitica del prospetto della redditività complessiva già riportata tra gli schemi del bilancio .

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) del periodo			(4.105.796)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	100.303	(27.583)	72.720
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	100.303	(27.583)	72.720
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			(4.033.076)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Sono inclusi nel perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche” i Consiglieri di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale ed i dirigenti della Società.

Gli emolumenti corrisposti ai sopraccitati esponenti sociali sono riportati nella seguente tabella:

	31.12.2015	31.12.2014
Compensi dirigenti con responsabilità strategiche	618.369	605.510
Totale	618.369	605.510

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data del presente bilancio, non sono presenti contratti di leasing verso membri del Consiglio di Amministrazione né verso membri del Collegio Sindacale.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere dalla Società con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente nell'acquisizione della provvista finanziaria tradizionale e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela.

Tra le parti correlate appartenenti al Gruppo, sono presenti al 31 dicembre saldi patrimoniali a credito verso una controparte, per un valore di bilancio pari ad euro 135.821.

Sono invece presenti 5 contratti di leasing verso altrettante parti correlati non appartenenti al Gruppo, per euro 216.029

Come parti correlate appartenenti al Gruppo Banca Sella, nel corso del 2015, Banca Sella S.p.a. ha fornito servizi di gestione della tesoreria, amministrazione del personale, consulenza legale e societaria, prestazioni varie, gestione del precontenzioso e contenzioso per un corrispettivo complessivo di euro 450.204.

Su presentazione delle reti bancarie, Banca Sella S.p.A., Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. e delle altre società del Gruppo, sono stati stipulati 484 contratti per complessivi euro 34.000.035, mentre sono state riconosciute provvigioni per contratti decorsi per euro 304.269. Di seguito sono riportate sintesi dei rapporti patrimoniali al 31 dicembre 2015 e degli scambi di natura economica intervenuti nel corso dell'esercizio.

	Attività detenute negoziazione	Crediti Verso banche	Crediti Verso clientela	Altre attività verso controparti	Debiti Verso Banche e Titoli in circolazione	Debiti Verso clientela	Passività detenute negoziazione	Derivati copertura	Altre Passività Verso controparti
Banca Sella Holding	668	7.800.245		22.462	35.240.658			7.548.957	89.686
Banca Sella		8.434.057		2.569	641.108.232				116.029
Banca Patrimoni Sella & C. Consel		138.014			40.110.703				5.145
Aziende Agricole Sella Brosel			135.821			3.000.233			37.341

	Interessi Attivi, dividendi e differenziali derivati	Interessi Passivi e Differenziali derivati	Commissioni Attive e altri proventi	Commissioni passive	Spese per il personale	Risultato netto attività negoziazione	Risultato netto attività copertura	Altre Spese Amministrative	Altri oneri e proventi gestione
Banca Sella Holding	158	1.982.870		260.834	353.798	560	1.509.244	94.410	86
Banca Sella	2.468	11.688.206		142.114	107.143	337.603		458.831	21
Banca Patrimoni Sella & C. Selir	373	558.381		251				16.081	
Aziende Agricole Sella Easynolo	7.102		300		690			2.829	
Selfid	1.502	6.029	669						
Brosel		233							
Finanziaria 2010		59.069							

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico della Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., relativi agli esercizi 2014 e 2013, quale società che alla data del bilancio esercitava attività di direzione e coordinamento.

BANCA SELLA HOLDING SPA
BILANCIO D'ESERCIZIO - STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo (in unità di euro)	2014	2013
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	594.420.994	706.205.493
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	704.428.359	363.519.157
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	202.562.272
60. Crediti verso banche	1.411.566.068	620.149.213
70. Crediti verso clientela	224.838.030	406.703.228
80. Derivati di copertura	571.758	534.002
100. Partecipazioni	838.804.223	840.010.080
110. Attività materiali	36.738.375	38.258.460
120. Attività immateriali	1.539.440	910.009
130. Attività fiscali	18.704.118	26.068.370
a) correnti	5.356.044	12.679.935
b) anticipate	13.348.074	13.388.435
di cui alla L. 214/2011	9.679.642	
140. Attività non correnti e gruppi attività in via dismissione		
150. Altre attività	15.437.356	17.590.753
Totale dell'attivo	3.847.048.721	3.222.511.037

Voci del passivo e del patrimonio netto (in unità di euro)	2014	2013
10. Debiti verso banche	2.330.560.139	1.673.896.682
20. Debiti verso clientela	39.188.065	93.858.544
30. Titoli in circolazione	439.135.632	427.707.515
40. Passività finanziarie di negoziazione	263.215.500	296.536.372
80. Passività fiscali	9.365.291	5.069.824
a) correnti	6.293.268	3.288.287
b) differite	3.072.023	1.781.537
100. Altre passività	119.800.290	94.832.904
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.625.242	2.490.031
120. Fondi per rischi ed oneri:	20.519.234	20.363.106
b) altri fondi	20.519.234	20.363.106
130. Riserve da valutazione	5.463.380	3.283.299
160. Riserve	388.440.935	373.806.720
170. Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	105.550.912
180. Capitale	107.013.670	107.013.670
200. Utile d'esercizio	16.170.431	18.101.458
Totale del passivo	3.847.048.721	3.222.511.037

BANCA SELLA HOLDING SPA
BILANCIO D'ESERCIZIO - CONTO ECONOMICO

Voci di Conto Economico		2013	2013
(in unità di euro)			
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	33.516.199	39.441.559
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(14.758.897)	(19.870.012)
30.	Margine di interesse	18.757.302	19.571.547
40.	Commissione attive	14.556.008	16.696.306
50.	Commissioni passive	(11.394.673)	(12.464.016)
60.	Commissioni nette	3.161.335	4.232.290
70.	Dividendi e proventi simili	10.767.041	15.580.716
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.331.685	13.599.390
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	18.308	8.082
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	22.355.834	3.524.728
	a) crediti	-	3.793
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.425.192	3.505.503
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	14.949.657-	-
	d) passività finanziarie	(19.015)	15.431
120.	Margine di intermediazione	65.391.505	56.516.754
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.678.820)	(457.821)
	a) crediti	(2.027)	(2.741)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.461.596)	(251.358)
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(215.197)	(203.723)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	61.712.685	56.058.932
150.	Spese amministrative	(35.857.444)	(35.235.890)
	a) spese per il personale	(17.323.900)	(18.096.038)
	b) altre spese amministrative	(18.533.544)	(17.139.851)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(868.950)	(55.971)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.935.659)	(2.032.029)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(455.968)	(323.381)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.865.362	2.974.355
200.	Costi operativi	(36.252.659)	(34.672.915)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(2.771.671)	(149.923)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(8.267)	20
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.680.088	21.236.114
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.509.657)	(3.134.656)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	16.170.431	18.101.458
290.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	16.170.431	18.101.458

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Ai sensi dell'art 2427, comma 16 -bis del Codice Civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota integrativa del bilancio Consolidato del Gruppo Banca Sella.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 COMMA 2 DEL
CODICE CIVILE



Signori Azionisti,

per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 abbiamo svolto la funzione di vigilanza e con la presente relazione Vi illustriamo il nostro operato.

L'incarico della revisione legale dei conti e di certificazione del bilancio è stato conferito alla società Deloitte & Touche s.p.a., iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS e sulla base delle istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari emanate dalla Banca d'Italia.

FUNZIONI DI VIGILANZA

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione utilizzando, nell'espletamento dell'incarico, i suggerimenti indicati dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame della documentazione trasmessaci abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento; possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni adottate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto periodicamente dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo, che meritino particolari segnalazioni.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'articolo 2423 comma quattro, del Codice Civile. Non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

ALTRE CONSIDERAZIONI

Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio.

La Relazione sulla gestione e la nota integrativa predisposte dal Consiglio di Amministrazione, contengono, attraverso le varie tabelle, sufficienti informazioni secondo la normativa vigente ed illustrano le voci del bilancio.

Nella Relazione sulla Gestione sono riportati, (anche richiamando i dettagli presenti in Nota Integrativa) i rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono parimenti soggette.

La Nota Integrativa fornisce, oltre all'illustrazione dei criteri di valutazione (in particolare quelli relativi ai crediti deteriorati, a seguito delle indicazioni da parte della Banca d'Italia) ed informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, con il raffronto dei dati relativi all'esercizio 2014.

In particolare sono esposti in Nota Integrativa:

- prospetto informativo sul patrimonio;
- prospetto relativo alla composizione delle imposte correnti, anticipate e differite;
- prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della Società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Il Collegio Sindacale dà atto che nella redazione del bilancio sono stati seguiti i principi della prudenza e della competenza economica e temporale.

A seguito dell'opzione effettuata, anche per l'esercizio 2015 viene applicato il regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale.

Condividiamo la proposta fattaVi sulla destinazione del risultato d'esercizio e raccomandiamo alla Vostra approvazione il bilancio in esame.

La nostra carica scade con l'approvazione di questo bilancio. Ringraziamo per la fiducia accordataci.

Biella, 6 aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

dott. Adriano Mello Teggia (Presidente)

dott. Vincenzo Rizzo

dott. Corrado Ogliaro



RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
BIELLA LAEASING S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Biella Leasing S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio

valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Biella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Biella Leasing S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Biella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Biella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Crosio
Socio

Torino, 5 aprile 2016